

**Con.I.S.A. "Valle di Susa"**



# **Piano programma 2020 - 2022**



**Adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 55 del 11/12/2019**

**Approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. \_\_\_ del**

# INDICE

<b>1.</b>	<b>INFORMAZIONI DI CONTESTO</b>	<b>3</b>
1.1	Lo scenario nazionale e regionale	3
1.2	La programmazione comunitaria 2014-2020	5
1.3	Il territorio	7
1.4	La popolazione	10
1.5	Le Sedi del Consorzio	19
<b>2.</b>	<b>ANALISI FINANZIARIA</b>	<b>21</b>
2.1	Le Entrate	23
2.2	Le Spese	30
<b>3.</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E FABBISOGNO DI PERSONALE</b>	<b>31</b>
3.1	Organizzazione del servizio	31
3.2	Il personale in servizio	32
3.3	Fabbisogno di personale	33
<b>4.</b>	<b>COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE E SERVIZI ESTERNALIZZATI</b>	<b>37</b>
4.1	Introduzione	37
4.2	Servizi esternalizzati in essere	37
4.3	Programma biennale	38
<b>5.</b>	<b>LA PROPOSTA PROGRAMMATICA E I SUOI PROGRAMMI</b>	<b>39</b>
Mission		39
5.1	Governance e servizi generali	42
5.2	Minori e Famiglie	60
5.3	Disabilità e inclusione sociale	73
5.4	Anziani e Promozione Sociale	87
5.5	Adulti a rischio di emarginazione	95
<b>6.</b>	<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b>	<b>104</b>

# 1. INFORMAZIONI DI CONTESTO

## 1.1 Lo scenario nazionale e regionale

Il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) è la fonte nazionale di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, così come previsto dalla legge quadro di riforma del settore [n. 328/2000](#).

Le risorse contenute nel FNPS finanziano due aree d'intervento:

- una parte importante somma viene gestita attraverso l'INPS;
- una parte molto meno significativa serve invece a finanziare la rete integrata di servizi sociali territoriali; questa parte viene ripartita tra le Regioni che, a loro volta ed in base alle proprie normative e programmazioni sociali, attribuiscono le risorse ai Comuni (nella realtà piemontese agli Enti Gestori).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali provvede annualmente, con apposito decreto, a ripartire le risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, successivamente all'approvazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato.

L'andamento dell'ammontare del Fondo Nazionale e le quote assegnate alla Regione Piemonte è risultato negli anni altalenante e non ci sono ancora oggi precise certezze in merito alla loro continuità e quantificazione per gli anni futuri. Le comunicazioni definitive pervengono solitamente agli Enti gestori a fine anno (spesso addirittura a dicembre) e questo rappresenta sicuramente una criticità; ostacola per altro la programmazione dell'attività che si trova così nella condizione di dover pensare e ipotizzare i servizi in un contesto di grave incertezza.

La legge finanziaria nazionale, di là dal Fondo sociale per le Politiche Sociali, prevede inoltre altre opportunità di finanziamento direttamente collegate all'attività del Con.I.S.A. quali:

- 1) **Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** (Reddito Inclusione Sociale – REI) che rappresenterà, dopo e conseguentemente al SIA un nuovo e importante strumento a livello nazionale. Tale Fondo avrà delle ricadute concrete e significative sui territori comunali e comporterà anche un grande sforzo organizzativo da parte degli Enti Gestori, individuati come riferimenti del caso
- 2) **Persone con disabilità grave**: si prevede uno stanziamento al fine di potenziare i progetti riguardanti misure per rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave.
- 3) **Fondo per il sostegno di persone con disabilità grave prive di legami familiari**: viene istituito un ulteriore Fondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la copertura di misure per il sostegno di persone con disabilità grave prive di legami familiari (C.D. "Dopo di Noi").
- 4) **Fondo per i soggetti con disturbo dello spettro autistico**: è istituito presso il Ministero della salute il "Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico".
- 5) **Fondo per le non autosufficienze**: lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, anche destinato al finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, è ulteriormente incrementato.
- 6) **Percorso tutela vittime di violenza**: al finanziamento delle iniziative per l'attuazione delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione potranno concorrere ulteriori risorse per l'anno 2017, fino a complessivi 20 milioni di euro, a valere sulle risorse dei pertinenti programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020

Si evidenzia il fatto che, già a partire da qualche anno e non si prevedono a livello nazionale fondi aggiuntivi finalizzati a **Fondo per le politiche della famiglia**: la dotazione del Fondo per le politiche della famiglia è stata via via ridotta negli anni.

**La Regione Piemonte**, con D.G.R. n. 38-2292 del 19/10/2015 ha approvato il Patto per il sociale 2015-2017, demandando alla Direzione Coesione Sociale, di concerto con la Direzione Sanità per l'asse dell'integrazione socio-sanitaria, l'adozione di specifici provvedimenti deliberativi e la realizzazione delle azioni conseguenti, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi indicati dal Patto. Di lì in poi ha cercato e sta cercando tuttora di proporre indirizzi che rendano praticabili percorsi politici partecipati attraverso un lavoro di ascolto e confronto con le realtà rappresentative, quali Comuni, Province,

Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, Organizzazioni sindacali, Forum del terzo settore e Cooperative sociali. La Regione ha tradotto in norma cogente il metodo della programmazione fondato su 'la concertazione e la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali'. Qui sta la ragione fondativa del Patto: la volontà di una pluralità di soggetti istituzionali e di attori sociali ed economici di cooperare nella elaborazione, definizione e attuazione delle politiche sociali in un contesto di reciproca responsabilità.

Tutto ciò è stato per altro ribadito e confermato nella Deliberazione della Giunta Regionale del 23 marzo 2018 n.16-6646 "Approvazione della strategia per lo sviluppo di comunità solidali".

La Regione anche attraverso la progettualità in atto e futura prevista con WE.CA.RE si pone tre obiettivi strategici che riguardano:

- 1) **L'asse dell'integrazione socio-sanitaria** è considerato "il pilastro storico consolidato del welfare piemontese, che negli ultimi anni è stato attraversato da molteplici criticità dovute a diverse ragioni: aumento della domanda per il diffondersi di patologie croniche di diversa intensità, difficoltà crescente del sistema a farvi fronte con conseguente ampliamento delle liste d'attesa, il piano di rientro della spesa sanitaria, che da anni costringe il Piemonte a piani operativi di contenimento della spesa costantemente monitorati dal ministero. Particolare attenzione vuole porre al territorio e al ruolo del Distretto (Case della Salute – Attuazione Piano nazionale della Cronicità,...)
- 2) **L'asse dell'inclusione sociale e del contrasto alle diverse forme di povertà:** compete alla Regione il compito primario di costruire una strategia organica e complessiva, attraverso la cooperazione con tutte le risorse presenti e operanti nelle comunità locali, attorno all'obiettivo di ridurre gli squilibri economico-sociali di ampie fasce della popolazione. Le azioni, che devono essere costruite in questo campo, in forte sinergia con l'assessorato all'istruzione, al lavoro e alla formazione professionale, intendono affrontare il tema della povertà e delle vulnerabilità sociale, integrando linee di intervento. Il SIA e dal 2018 il REI saranno dalla stessa coordinati e gestiti in tal senso.
- 3) **L'asse del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile.** In questo ambito particolare importanza continuano ad assumere i "Centri per le famiglie", integrati con i servizi alla prima infanzia e costruiti come luoghi aperti alla partecipazione diretta degli attori del territorio per promuovere progettualità, capacità di intercettare nuovi bisogni, che spesso rimangono fuori dall'attività ordinaria dei servizi e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione di disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi traumatici.

Oltre ai tre obiettivi sopra indicati si prevede un ulteriore obiettivo strategico trasversale: l'accessibilità alla rete dei servizi definito come "elemento decisivo per facilitare la relazione del cittadino con la complessità dei servizi distribuiti sul territorio"; le azioni collegate consistono nello "sviluppare collaborazioni stabili e organiche sui territori tra i diversi soggetti pubblici e privati, che rappresentano punti di ascolto, di incontro e di informazione per i cittadini, che si trovano in condizioni di particolare disagio".

La definizione degli obiettivi strategici non può essere disgiunta da una riforma del sistema di welfare della Regione, finalizzata a "costruire un sistema più efficiente, con limitati costi di gestione, ma soprattutto capace di essere all'altezza della sfida, in certi casi molto radicale, posta da una più complessa articolazione della domanda sociale". Tale operazione deve essere integrata e coerente con il "percorso avviato nell'ambito dell'assessorato alla Sanità sulla riorganizzazione dei servizi territoriali, che prevede anche una revisione del ruolo e dell'attuale dimensione dei distretti, nella prospettiva di costruire concretamente quello che viene definito il 'Distretto forte'". Per tali motivazioni il governo delle politiche di Welfare deve reggersi su due cardini, che devono muoversi in maniera equilibrata e omogenea:

- 1) **la Regione**, cui afferisce il compito del governo complessivo del sistema, pertanto, individua e rende permanenti per ogni obiettivo strategico degli strumenti di programmazione partecipata, frutto di concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali" (ANCI, Coordinamento Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, Sindacati, Forum del volontariato e del Terzo Settore, Alleanza delle cooperative italiane);
- 2) **i Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale** che devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i Distretti sanitari, in modo da rendere più efficace la programmazione e la gestione, a livello locale dei servizi alle persone. Lo sviluppo degli "ambiti territoriali" di esercizio delle funzioni sociali nasce anche dall'esigenza di costruire un quadro omogeneo di riferimento

nei rapporti con le ASL per una vera programmazione integrata annuale dei servizi socio-sanitari e per una definizione concordata delle risorse che hanno una destinazione socio-sanitaria; Una rinnovata centralità verrà quindi ad assumere il **Comitato territoriale dei sindaci** con l'idea di riuscire a costituire un unico comitato dei sindaci del distretto.

## 1.2 La programmazione comunitaria 2014-2020

### Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020

Particolarmente strategici saranno i fondi strutturali e di investimento, strumenti di intervento creati e gestiti dall'[Unione europea](#) per finanziare vari progetti di sviluppo all'interno dell'Unione stessa per eliminare le profonde differenze esistenti tra le regioni più ricche e quelle meno avvantaggiate.

Gli obiettivi principali dei fondi strutturali sono tre:

- a) la riduzione delle disparità regionali in termini di ricchezza e benessere,
- b) l'aumento della competitività e dell'occupazione,
- c) il sostegno alla cooperazione territoriale transfrontaliera.

I fondi strutturali impegnano il 37,5% del bilancio complessivo dell'[Unione europea](#); per il periodo 2014-2020 sono stati stanziati complessivamente 454 miliardi di euro.

Per l'utilizzo di tali finanziamenti ogni stato membro dell'UE deve predisporre, in collaborazione con le istituzioni di livello centrale dell'Unione Europea e quelle locali e i partner economici, un Accordo di Partenariato che definisce gli obiettivi strategici e le priorità di investimento di ogni paese, collegandoli agli obiettivi generali della [strategia Europa 2020](#), nel quale vengono individuati le strategie, i metodi e le priorità di spesa per l'impiego dei Fondi stessi.

L'Italia ha sottoscritto l'Accordo di che trattasi in data 29/10/2015 e sono previsti fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per un ammontare di circa 44 miliardi di euro, ai quali andrà ad aggiungersi la quota di cofinanziamento nazionale per circa 20 miliardi di euro <sup>1</sup>.

Dei 44 miliardi complessivi, 32,2 miliardi derivano dai fondi di coesione (20,6 miliardi dal FESR-Fondo europeo di sviluppo regionale, 10,4 miliardi dal FSE-Fondo sociale europeo, 1,1 miliardi per la cooperazione territoriale europea e 567 mln della YEI, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile) che si vanno a sommare ai 10,4 miliardi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ai 537 milioni del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

I fondi di coesione FESR e FSE saranno così distribuiti tra le Regioni, con maggior incidenza sulle aree più svantaggiate:

- 22,2 miliardi di euro alle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia),
- 1,3 miliardi di euro alle regioni in transizione (Sardegna, Abruzzo e Molise),
- **7,6 miliardi di euro** alle regioni più sviluppate (Valle d'Aosta, **Piemonte**, Lombardia, Liguria, Veneto, Provincia di Bolzano, Provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio).

### La Cooperazione territoriale europea 2014-2020

La Cooperazione territoriale europea (CTE) è uno degli Obiettivi prioritari della politica di coesione e fornisce un quadro per realizzare azioni comuni fra attori di diversi Stati al fine di affrontare sfide che prescindono dalle frontiere e richiedono l'adozione di azioni comuni di cooperazione. I programmi CTE (articolati in programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale) rappresentano quindi uno strumento importante per contribuire alla politica di coesione territoriale europea da un lato e per supportare gli obiettivi strategici regionali dall'altro.

Le aree di cooperazione nelle quali il Piemonte è coinvolto sono le seguenti:

- programmi transfrontalieri Italia-Francia "Alcotra" e Italia-Svizzera;
- [programma transnazionale Alpine Space](#), che comprende le regioni di tutto l'arco alpino;

---

<sup>1</sup> <http://www.governo.it/approfondimento/accordo-di-partenariato-sui-fondi-strutturali-europei-2014-2020/2865>

- [programma transnazionale Central Europe](#), che comprende una vasta area che va dal nord Adriatico fino al Baltico lungo il confine della vecchia cortina di ferro;
- [programma transnazionale Med](#), che comprende tutto il bacino del Mediterraneo.

Ai programmi transfrontalieri e transnazionali, la cui logica di cooperazione è geografica, si affiancano i programmi interregionali, che offrono l'opportunità di collaborare su temi comuni senza limitazioni territoriali con soggetti dell'intera Unione Europea ([programma Interreg Europe](#), che mira a migliorare l'efficacia delle politiche regionali attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche sui temi rilevanti di Europa 2020; [programma Urbact](#), che offre l'opportunità di scambiare esperienze e buone pratiche nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano; [programma Espon](#), che finanzia studi volti ad evidenziare e analizzare le tendenze di sviluppo in relazione agli obiettivi della coesione territoriale).

Per quanto riguarda la **programmazione transfrontaliera Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020**, si segnala che, rispetto ai precedenti bandi, sono stati apportati alcuni cambiamenti, così riassumibili:

a) Ruoli degli Enti

- l'Autorità di gestione dei Progetti (AdG) è passata dalla Regione Piemonte alla Regione Rhône Alpes (nuova in questo ruolo);
- il Segretariato Tecnico (ST): è passato da Mentone a Torino (non ancora completamente operativo): non ha più il ruolo di assistenza ai beneficiari, ma si occupa soltanto degli aspetti tecnici dell'istruttoria;
- l'Animazione territoriale è in capo alla Regione e non più alla Provincia di Torino come in passato (la Città Metropolitana di Torino ha comunque un ruolo di coordinamento nel territorio)

E' particolarmente strategico per il Consorzio il progetto PITER- Piani Integrati Territoriali: prevedono obbligatoriamente 4 progetti sui 4 assi diversi (Asse 1 Innovazione applicata – Asse 2 Ambiente sicuro – Asse 3 Attrattività del territorio – Asse 4 Inclusione sociale e cittadinanza europea) che devono rispondere a bisogni dei territori, con azioni più concrete rispetto ai PITEM

Il Con.I.S.A., nell'ambito della Progettazione 2014-2020 - ha aderito e aderirà, in qualità di partner, ai Progetti che si prevede possano costruttivamente ricadere sul territorio e è e sarà parte attiva nella realizzazione concreta delle diverse progettualità.

Inoltre, sono in corso contatti e percorsi che vedranno un coinvolgimento in tante e diverse proposte progettuali e operative che riguardano il nostro territorio relative ai progetti PITER (Piani Integrati Territoriali).

Non è assolutamente semplice per il nostro servizio seguire tali importanti percorsi che potrebbero essere fonte di "finanziamenti altri". L'odierna struttura non permette infatti la necessaria dedizione e attenzione, si cercherà quindi di meglio puntualizzare questo aspetto, per nulla irrilevante, anche pensando ad una riorganizzazione (e auspicabile potenziamento) della struttura interna all'Ente al fine di valutare la possibilità di garantire una più proficua e costruttiva partecipazione.

### 1.3 Il territorio

La Valle di Susa è un solco vallivo ampio e profondo che, estendendosi per circa 100 Km di lunghezza, unisce trasversalmente la pianura pedemontana e l'area metropolitana alle vette alpine ed alla vicina Francia.

In particolare, il territorio della Valle di Susa comprende i 37 comuni che costituiscono il Distretto sanitario di Susa (ASL TO3) e che hanno delegato la gestione dei servizi socio-assistenziali al Con.I.S.A. Valle di Susa. L'esatta coincidenza territoriale del Con.I.S.A. con il Distretto Sanitario di Susa è un fattore positivo che ha contribuito a facilitare l'avvio e il consolidamento dell'integrazione delle politiche e degli interventi sociali e sanitari.

L'ASL TO3 ha previsto di ridurre il numero di Distretti a **5** e quindi, da ormai un anno la Valle di Susa e la Val Sangone costituiscano un unico Distretto Sanitario.

Tale scelta, peraltro condivisa dai Comuni afferenti all'ASL, comporta la necessità, per gli Enti Gestori ricompresi in un unico Distretto sanitario, di individuare forme di maggior integrazione e collaborazione, eventualmente propedeutiche ad un successivo accorpamento.



Mapa dei comuni del territorio del Con.I.S.A. Valle di Susa

La collocazione geografica della Valle ne ha segnato la storia e l'evoluzione sociale ed economica, con uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale che, in particolare dal secondo dopoguerra, è andato progressivamente trasferendosi dai versanti montani al fondovalle, segnato dai percorsi della Dora Riparia, della ferrovia, delle due strade statali e, in anni più recenti, anche dell'autostrada internazionale. Intorno a queste reti di transito e di collegamento sono cresciuti i trentasette Comuni vallivi, fra loro molto differenti per ubicazione, per estensione territoriale e per dimensione demografica: si passa infatti dagli oltre dodicimila abitanti del Comune di Avigliana, alle poche decine di residenti del Comune di Moncenisio che, per alcuni anni ha detenuto il primato di municipio più piccolo d'Italia. Al suo interno, inoltre, le diverse caratteristiche morfologiche, altitudinali e climatiche hanno contribuito a differenziare ulteriormente lo sviluppo del territorio. Ai fini dell'elaborazione dei Piani e Profili di Salute (PEPS) da parte del Distretto Sanitario i Comuni sono stati convenzionalmente aggregati in **4 Aree geografiche**, indicate nella tabella seguente, omogenee per caratteristiche morfologiche, economiche e geografiche, cui il Consorzio, per l'analisi dei dati, si è uniformato.

Le Aree Territoriali della Valle di Susa				
1 - Oulx	2 - Susa		3 - Sant'Antonino di Susa	4 - Avigliana
Bardonecchia	Bruzolo	Meana di Susa	Borgone Susa	Almese
Cesana Torinese	Bussoleno	Mompantero	Caprie	Avigliana
Claviere	Chianocco	Moncenisio	Chiusa San Michele	Buttigliera Alta
Oulx	Chiomonte	Novalesa	Condove	Caselette
Salbertrand	Exilles	San Giorio di Susa	San Didero	Rubiana
Sauze di Cesana	Giaglione	Susa	Sant'Antonino di Susa	Sant'Ambrogio di Torino
Sauze d'Oulx	Gravere	Venaus	Vaie	Villar Dora
	Mattie		Villar Focchiardo	
<b>9.633</b>	<b>22.286</b>		<b>18.679</b>	<b>38.350</b>
<b>10,83%</b>	<b>25,06%</b>		<b>21,00%</b>	<b>43,12%</b>
Popolazione totale al 31/12/2018: 88.948				

Fonte: Istat/BDDE Regionale - Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

Nel comprensorio del Con.I.S.A., la cui estensione territoriale è pari a circa 1.100 Km<sup>2</sup>, vivono mediamente 79,87 abitanti per chilometro quadrato, dato ampiamente inferiore, non solo a quello della Provincia di Torino (circa 330/km<sup>2</sup>), ma anche della Regione Piemonte (circa 171/km<sup>2</sup>).

Il territorio presenta, inoltre, rilevanti differenze tra le quattro aree territoriali individuate, si passa, infatti, dai circa 20 abitanti per Km<sup>2</sup> dell'area di Oulx, passando da 57,75 abitanti per Km<sup>2</sup> dell'Area di Susa fino a 366,63/km<sup>2</sup> dell'area di Avigliana, che pertanto presenta una densità pressoché simile alla media della Provincia di Torino.

Il territorio presenta, quindi, livelli disomogenei di antropizzazione.

#### La densità abitativa del territorio a confronto con Provincia e Regione - Anno 2018

Aree Territoriali	Superf. Km <sup>2</sup>	Abitanti per km <sup>2</sup>
Oulx	491,2	19,61
Susa	385,9	57,75
Sant'Antonino di Susa	132	141,51
Avigliana	104,6	366,63
	<b>1.113,70</b>	<b>79,87</b>

Provincia di Torino	6.829	330,87
Regione Piemonte	25.399	171,52

Fonte: Istat/BDDE Regionale - Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

## Area di Oulx

L'area di Oulx comprende 7 comuni dell'Alta Valle di Susa. L'Alta Valle di Susa è formata da due solchi vallivi separati (la Dora di Bardonecchia e il torrente Ripa) che, all'altezza dell'Oulx, si uniscono per dare origine alla Dora Riparia. Più del 70% delle superfici dell'Alta Valle sono forestali e pastorali, mentre solo l'1,8% sono urbanizzate o destinate ad infrastrutture. Quest'area territoriale ha una densità abitativa molto bassa, pari a 19,61 abitanti per km<sup>2</sup>, quasi 9 volte inferiore alla media regionale. La superficie forestale costituisce dunque l'elemento fondamentale del paesaggio.

L'economia prevalente nei Comuni dell'area di Oulx è rappresentata dal turismo stagionale, estivo ma soprattutto invernale, legato alla presenza della neve e di importanti località sciistiche nei Comuni di alta quota, che hanno assunto fama internazionale soprattutto dopo le Olimpiadi invernali, svolte nel 2006. Tale vocazione, se da un lato soppiantò gradualmente le tradizionali attività agricole, favorì nel contempo lo sviluppo di un tessuto economico radicato nei settori commerciale ed alberghiero, strettamente connessi e complementari all'accoglienza turistica. Attività che,

contando sulla ricettività alberghiera ma soprattutto sulla presenza imponente di seconde case, misurate nella percentuale dell'83% del patrimonio immobiliare dell'Alta Valle, ha rappresentato, per molti anni, il principale motore economico dell'intera zona.

Negli ultimi anni tuttavia, per effetto della crisi economica con le sue ripercussioni sulle capacità di spesa di tante famiglie, si è riscontrata una flessione dell'attività turistica legata alla pratica dello sci e degli altri sport sulla neve, con presenze più "volanti" perché concentrate soprattutto nei fine settimana e nei periodi festivi.

I programmi di sviluppo territoriale puntano al consolidamento e all'ampliamento delle offerte per il tempo libero, estendendole dallo sci alla promozione e fruizione delle molte altre attrattive naturali, paesaggistiche e culturali di cui è ricca l'Alta Valle, fino all'inclusione delle risorse ambientali e del patrimonio storico e artistico di cui è depositaria anche la Bassa Valle, per poter in tal modo predisporre "circuiti turistici" estensibili a chi non pratica lo sci e fruibili in tutto l'arco dell'anno, con ricadute economiche più capillari e diffuse, nel tempo e nello spazio.

## **Aree di Susa, Sant'Antonino e Avigliana**

Le aree territoriali di Susa (15 Comuni), Sant'Antonino (8 Comuni) e Avigliana (7 Comuni) raccolgono i Comuni della media e della bassa Val di Susa, della Val Cenischia e il Comune di Buttigliera Alta.

Lo sviluppo di questi territori, soprattutto nella Bassa Valle è stato caratterizzato dall'industrializzazione diffusa dei decenni scorsi, grazie alla presenza di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e dell'indotto auto, a corollario del "boom economico" vissuto dalla FIAT. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in Valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie.

Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia ed il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio in una espansione che, in assenza di una pianificazione di area vasta, si osserva ora essere avvenuta in modo piuttosto disordinato e disarmonico, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura, per molti anni relegata ad attività marginale, integrativa dei redditi.

Negli ultimi anni il territorio è stato interessato da un incremento delle ondate migratorie provenienti dall'estero, con prevalenza dai Paesi dell'est Europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici. La crisi economica ha colpito anche la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio. Dal 2009 si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una "caduta libera" che non ha risparmiato anche le ditte "storiche" o le imprese di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. La risposta del mercato a queste dilaganti difficoltà sembrano essere la chiusura o il trasferimento delle imprese in altre parti d'Italia se non addirittura all'estero ed un crescente ricorso, per i lavoratori dipendenti, agli ammortizzatori sociali, fra i quali la cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga, o la mobilità che spesso è la premessa del licenziamento, in una spirale preoccupante di cui non si intravedono ancora gli sbocchi e i cui effetti palpabili sono le fatiche delle famiglie medie valsusine ad arrivare a fine mese e la percezione di un sensibile aumento della povertà.

Qualche piccolo segnale di miglioramento emerge dai dati forniti dal Centro per l'Impiego; tali dati vengono analizzati nel Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale".

## 1.4 La popolazione

Per effettuare l'analisi di contesto sulla popolazione della Valle di Susa sono stati presi a riferimento, principalmente, i dati ISTAT relativi ai seguenti anni:

- 1991 primo anno disponibile nelle banche dati ISTAT;
- 2001 anno del censimento della popolazione;
- 2009, 2010, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 anni di cui si dispone di tutti i dati completi.

Tutti i dati oggetto delle successive elaborazioni provengono dalla Fonte Istat/BDDE Regionale, sono stati elaborati dal Con.I.S.A. e sono riferiti all'**anno 2018**.

### Le tendenze generali

Nella tabella seguente si evidenzia l'incremento demografico della popolazione della Valle di Susa dal 1991 al 2018. La crescita è stata costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti, fino al 2013, fatta eccezione per l'anno 2012 (anno dell'ultimo censimento); mentre negli ultimi tre anni si è registrato un calo del numero degli abitanti di **1.088 unità**. In particolare tra il 2008 e il 2011 si è registrato un tasso di crescita piuttosto altalenante, anche se sempre positivo, dello 0,43%. A seguito del censimento dell'ottobre 2011 si registra, sul 2012, un calo importante di 1.308 unità, pari al 1,43%. Tra il 1991, primo dato disponibile nell'analisi, e l'anno 2018, complessivamente, la crescita della popolazione della Valle di Susa è stata del **10,11%**, ma con un calo del 0,26% rispetto all'anno precedente.

Di seguito vengono esposti i dati sulla popolazione articolati per aree geografiche omogenee raffrontati con quelli relativi alla Provincia di Torino ed alla Regione Piemonte.

Risulta evidente come **la percentuale di crescita, tra il 1991 ed il 2018 nel territorio della Valle di Susa sia oltre tre volte rispetto a quello regionale, e addirittura dieci volte rispetto a quella provinciale.**

Nel periodo considerato (1991 – 2018) l'andamento della popolazione del territorio Valsusino presenta **aspetti molto disomogenei nelle differenti aree geografiche** del variegato territorio della Valle di Susa.

Se nell'area di Susa si registra un leggero calo (- 4,63%), nelle altre aree si registra una crescita. Infatti, nella bassa valle (aree di S. Antonino e Avigliana) si è registrato **un tasso di crescita tra il 9,66% ed il 18,72%, e in Alta Valle (area di Oulx) si è arrivati al 19,25%.**

Anno	Avigliana		S.Antonino		Susa		Oulx		Totale Val di Susa	Provincia To	Regione Piemonte
	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%			
1991	32.304	40,0%	17.033	21,1%	23.369	28,9%	8.078	10,0%	80.784	2.235.826	4.229.912
2001	34.964	41,2%	17.931	21,1%	23.503	27,7%	8.469	10,0%	84.867	2.165.299	4.213.294
2009	38.242	41,8%	19.315	21,1%	24.164	26,4%	9.668	10,6%	91.389	2.297.598	4.446.230
2010	38.362	41,9%	19.431	21,2%	24.004	26,2%	9.731	10,6%	91.528	2.302.353	4.457.335
2011	38.511	42,0%	19.424	21,2%	23.908	26,1%	9.817	10,7%	91.660	2.243.382	4.357.663
2012	38.123	42,2%	19.138	21,2%	23.562	26,1%	9.529	10,5%	90.352	2.254.720	4.374.052
2013	38.428	42,3%	19.184	21,1%	23.436	25,8%	9.769	10,8%	90.817	2.297.917	4.436.798
2014	38.538	42,6%	19.096	21,1%	23.169	25,6%	9.708	10,7%	90.511	2.291.719	4.424.467
2015	38.483	42,7%	18.957	21,1%	22.944	25,5%	9.652	10,7%	90.036	2.282.197	4.404.246
2016	38.385	42,8%	18.902	21,1%	22.722	25,4%	9.617	10,7%	89.626	2.277.857	4.392.526
2017	38.333	43,0%	18.783	21,1%	22.479	25,2%	9.589	10,8%	89.184	2.269.120	4.375.865
2018	38.350	43,1%	18.679	21,0%	22.286	25,1%	9.633	10,8%	88.948	2.259.523	4.356.406
<b>Δ% 91/18</b>	18,72%		9,66%		-4,63%		19,25%		10,11%	1,06%	2,99%
<b>Δ% 17/18</b>	0,04%		-0,55%		-0,86%		0,46%		-0,26%	-0,42%	-0,44%

**L'andamento della popolazione delle aree territoriali a confronto con Provincia di Torino e Regione**

Fonte: Istat/BDDE Regionale – Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

Come si evidenzia dalla tabella, nell'area più popolosa, Avigliana, risiedono il **43 %** del totale degli abitanti del Consorzio (**88.948**), mentre in quella meno abitata, nell'area di Oulx, risiede poco più del **10%** della popolazione consortile.

Vengono di seguito riportate le tabelle della popolazione, anno 2018, per fasce di età.

**POPOLAZIONE AL 31/12/2018 per FASCE DI ETÀ'**

Comune	Popolazione Totale	Minori	Adulti	Anziani	
				0-17	18-64
<b>Area 1</b>		<b>0-17</b>	<b>18-64</b>	<b>&gt;=65</b>	<b>di cui 75 e oltre</b>
Bardonecchia	3.149	460	1.921	768	382
Cesana Torinese	943	113	611	219	90
Claviere	210	34	139	37	14
Oulx	3.371	508	2.140	723	329
Salbertrand	617	117	380	120	58
Sauze d'Oulx	1.096	134	742	220	96
Sauze di Cesana	247	28	169	50	18
<b>Totale Area 1</b>	<b>9.633</b>	<b>1.394</b>	<b>6.102</b>	<b>2.137</b>	<b>987</b>
<b>Area 2</b>		<b>0-17</b>	<b>18-64</b>	<b>&gt;=65</b>	<b>di cui 75 e oltre</b>
Bruzolo	1.526	228	899	399	214
Bussoleno	5.941	788	3.469	1.684	947
Chianocco	1.612	216	926	470	222
Chiomonte	887	95	484	308	181
Exilles	251	25	164	62	40
Giaglione	609	76	361	172	92
Gravere	676	77	404	195	92
Mattie	669	81	388	200	116
Meana di Susa	788	94	482	212	104
Mompantero	649	98	386	165	93
Moncenisio	35	2	26	7	1
Novalesa	538	69	318	151	89
San Giorio di Susa	967	141	577	249	140
Susa	6.256	948	3.567	1.741	981
Venaus	882	122	497	263	138
<b>Totale Area 2</b>	<b>22.286</b>	<b>3.060</b>	<b>12.948</b>	<b>6.278</b>	<b>3.450</b>
<b>Area 3</b>		<b>0-17</b>	<b>18-64</b>	<b>&gt;=65</b>	<b>di cui 75 e oltre</b>
Borgone di Susa	2.209	319	1.289	601	295
Caprie	2.085	340	1.237	508	244
Chiusa San Michele	1.622	261	994	367	186
Condove	4.596	667	2.719	1.210	657
San Didero	540	68	341	131	55
Sant'Antonino	4.248	693	2.518	1.037	567
Vaie	1.412	225	862	325	171
Villar Focchiardo	1.967	262	1.159	546	255
<b>Totale Area 3</b>	<b>18.679</b>	<b>2.835</b>	<b>11.119</b>	<b>4.725</b>	<b>2.430</b>
<b>Area 4</b>		<b>0-17</b>	<b>18-64</b>	<b>&gt;=65</b>	<b>di cui 75 e oltre</b>
Almese	6.378	975	3.835	1.568	804
Avigliana	12.563	2.044	7.506	3.013	1.450
Buttigliera Alta	6.407	1.024	3.744	1.639	788
Caslette	3.030	531	1.751	748	367
Rubiana	2.373	343	1.481	549	270
Sant'Ambrogio	4.707	774	2.892	1.041	536
Villar Dora	2.892	470	1.754	668	331
<b>Totale Area 4</b>	<b>38.350</b>	<b>6.161</b>	<b>22.963</b>	<b>9.226</b>	<b>4.546</b>
<b>Totale CON.I.S.A</b>	<b>88.948</b>	<b>13.450</b>	<b>53.132</b>	<b>22.366</b>	<b>11.413</b>

Fonte: Istat/BDDE Regionale - Elaborazioni Con.I.S.A.

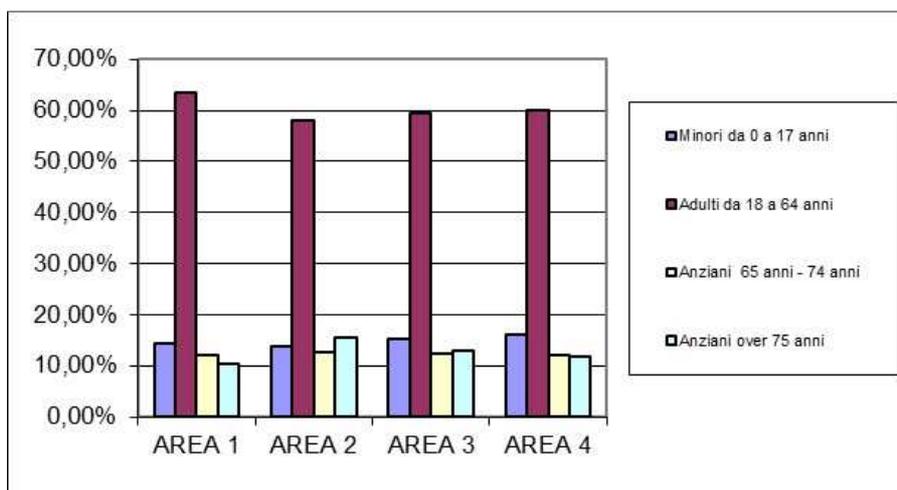
Dalla tabella emerge la forte distribuzione della popolazione sul territorio: solo un Comune, Avigliana, supera i 12.000 abitanti (14,12% del totale della popolazione Valsusina) mentre gli altri 36 comuni hanno un numero di residenti compresi tra i 35 di Moncenisio e i 6.378 di Almese.

## La popolazione per fasce d'età al 31/12/2018

Per analizzare la composizione della popolazione in termini di età, gli abitanti sono stati classificati in **4 macro fasce**: minori (0-17 anni), adulti (18-64), anziani 65 -74 anni e anziani over 75 anni.

CLASSI DI ETÀ'	AREA 1 OULX		AREA 2 SUSA		AREA 3 S. ANTONINO		AREA 4 AVIGLIANA		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
<b>Minori da 0 a 17 anni</b>	1.394	14,47%	3.060	13,73%	2.835	15,18%	6.161	16,07%	13.450
<b>Adulti da 18 a 64 anni</b>	6.102	63,34%	12.948	58,10%	11.119	59,53%	22.963	59,88%	53.132
<b>Anziani 65 anni - 74 anni</b>	1.150	11,94%	2.828	12,69%	2.295	12,29%	4.680	12,20%	10.953
<b>Anziani over 75 anni</b>	987	10,25%	3.450	15,48%	2.430	13,01%	4.546	11,85%	11.413
<b>TOTALI</b>	<b>9.633</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.286</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.679</b>	<b>100,00%</b>	<b>38.350</b>	<b>100,00%</b>	<b>88.948</b>

<b>Tot. complessivo Anziani</b>	2.137	22,18%	6.278	28,17%	4.725	25,30%	9.226	24,06%	22.366
---------------------------------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	--------



La popolazione per fasce d'età - anno 2018

Fonte ISTAT - BDDE Regionale - Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

Appare evidente che l'area con la popolazione più anziana è l'area 2, dove gli over 75 rappresentano il 15,48% della popolazione, mentre quella più "giovane" è l'area 1, quella dell'Alta Valle, dove gli ultrasettantacinquenni rappresentano il 10,25% della popolazione.

Di seguito troviamo il confronto, per classi di età, tra il Con.I.S.A., la Provincia di Torino e la Regione Piemonte.

### Con.I.S.A. - Anno 2018

<b>Popolazione in età minore 0-17 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	
13.450	15,12%	
<b>Popolazione in età Adulta 18-64 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	
53.132	59,73%	
<b>Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	<b>Totale Anziani ultra 65 enni</b>
10.953	12,31%	
<b>Popolazione Anziana over 75 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	<b>22.366</b>
11.413	12,83%	<b>25,15%</b>

#### Provincia - Anno 2018

<b>Popolazione in età minore 0-17 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	
<b>344.311</b>	<b>15,24%</b>	
<b>Popolazione in età Adulta 18-64 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	
<b>1.344.055</b>	<b>59,48%</b>	
<b>Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	<b>Totale Anziani ultra 65 enni</b>
<b>270.482</b>	<b>11,97%</b>	
<b>Popolazione Anziana over 75 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	<b>571.157</b>
<b>300.675</b>	<b>13,31%</b>	<b>25,28%</b>

#### Regione - Anno 2018

<b>Popolazione in età minore 0-17 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	
<b>654.682</b>	<b>15,03%</b>	
<b>Popolazione in età Adulta 18-64 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	
<b>2.589.067</b>	<b>59,43%</b>	
<b>Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	<b>Totale Anziani ultra 65 enni</b>
<b>524.763</b>	<b>12,05%</b>	
<b>Popolazione Anziana over 75 anni</b>	<b>% sulla Pop. Totale</b>	<b>1.112.657</b>
<b>587.894</b>	<b>13,49%</b>	<b>25,54%</b>

Fonte ISTAT – BDDE Regionale – Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

Confrontando i dati relativi all'anno 2018 del Con.I.S.A. con quelli della Regione e della Provincia di Torino, è interessante notare come questi siano abbastanza in linea tra di loro: gli anziani, per esempio, rappresentano il 25,15% nel territorio consortile, il 25,28% in quello provinciale e il 25,54% in quello regionale.

### Il confronto della popolazione per classi di età dal 1991 al 2018

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2016		2017		2018	
	N° Residenti	% sul Totale								
<b>Minori da 0 a 17 anni</b>	13.814	17,10%	13.260	15,62%	13.804	15,40%	13.591	15,24%	13.450	15,12%
<b>Adulti da 18 a 64 anni</b>	53.602	66,35%	55.255	65,11%	53.976	60,22%	53.541	60,03%	53.132	59,73%
<b>Anziani 65 anni - 74 anni</b>	7.227	8,95%	9.013	10,62%	10.806	12,06%	10.851	12,17%	10.953	12,31%
<b>Anziani over 75 anni</b>	6.141	7,60%	7.339	8,65%	11.040	12,32%	11.201	12,56%	11.413	12,83%
<b>TOTALE</b>	<b>80.784</b>	<b>100,00%</b>	<b>84.867</b>	<b>100,00%</b>	<b>89.626</b>	<b>100,00%</b>	<b>89.184</b>	<b>100,00%</b>	<b>88.948</b>	<b>100,00%</b>

Fonte ISTAT – BDDE Regionale – Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

Raffrontando gli abitanti per classi di età degli ultimi anni e prendendo come dato base il 1991, appare evidente come, al pari di quella italiana, anche la popolazione del territorio della Valle di Susa stia progressivamente invecchiando. Infatti il numero di anziani che nel 1991 rappresentava il 16,55% del totale arriva, nel 2018, al 25,15%. Per contro il numero di adulti scende dal 66,35% ai 59,73%, e il numero di minori cala dal 17,10% al 15,12%.

Dalla tabella che segue si evince il grado d "invecchiamento" della popolazione dal 1991 al 2018.

Fasce di età	1991	2001	2016	2017	2018	Δ% 91/18
Minori da 0 a 17 anni	13.814	13.260	13.804	13.591	13.450	-2,64%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	55.255	53.976	53.541	53.132	-0,88%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	9.013	10.806	10.851	10.953	51,56%
Anziani over 75 anni	6.141	7.339	11.040	11.201	11.413	85,85%

Fonte ISTAT – BDDE Regionale – Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

## Indicatori demografici e fabbisogni assistenziali

Si presenta di seguito l'andamento di alcuni dei principali indici demografici, relativi al territorio della Valle di Susa, che possono essere utilizzati per interpretare l'evoluzione dei possibili fabbisogni socio-assistenziali della popolazione. La situazione del Consorzio viene, inoltre, comparata con quella dell'intero territorio provinciale.

Il confronto viene effettuato tra gli anni 2017 - 2018.

### L'andamento di alcuni dei principali indici demografici (anni 2017 - 2018)

Indice	Definizione	Fascia d'età	Con.I.S.A		Provincia	
			2017	2018	2017	2018
<b>Indice di Vecchiaia</b>	Stima il grado invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione di 65 anni e oltre a quella in età compresa tra 0 e 14 anni	65 e oltre/ 0-14	197,25%	203,75%	195,70%	200,67%
<b>Dipendenza globale</b>	Indica quanti minori e persone nella quarta età vi sono per persona adulta. Consente di stimare il carico assistenziale della prima e quarta età sull'età di mezzo	(0-14+(75+)/ 30-59)	59,48%	60,37%	61,44%	61,96%
<b>Dipendenza senile</b>	Rapporto tra la quarta età nella quale è più probabile l'emergere della dipendenza e l'età adulta lavorativa	75+/30-59	29,77%	30,77%	31,11%	31,83%
<b>Rapporto terza e quarta età</b>	Indica quante persone con più di 75 anni ci sono per ogni persona in età compresa tra i 65 e i 74 anni. Il dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età può rappresentare una risorsa in favore della quarta età	75+/65-74	103,23%	104,20%	110,14%	111,16%
<b>Rapporto terza età e bambini</b>	Indica quante persone vi sono nella terza età per ogni bambino. Può essere utilizzato per stimare la potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini.	65-74/0-9	153,61%	160,74%	143,40%	148,22%
<b>Carico sociale (o Indice di dipendenza strutturale)</b>	Rapporta la quota di popolazione potenzialmente non attiva alla quota potenzialmente attiva	(0-14 + (65+)/ 15-64)	59,39%	59,96%	60,67%	60,96%

Fonte ISTAT – BDDE Regionale – Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

Dai dati riportati emerge come tutti gli indici, nel 2018, siano in aumento rispetto all'anno 2017, sia nel territorio del Con.I.S.A., che in quello provinciale.

Il valore dell'**indice di dipendenza globale**, che stima il carico assistenziale gravante sull'età 30-59 di persone minori o oltre i 75 anni di età, sale al **60,37%** ma ancora inferiore all'indice provinciale che è pari al 61,96%.

Analizzando il **rapporto terza e quarta età** si nota un aumento (+ 0,97%) nel nostro territorio, ma anche in quello provinciale, dove passa dal 110,14% del 2017 al 111,16% del 2018, in quanto è in aumento

la 4<sup>a</sup> età (ultra settantacinquenni) rispetto alla 3<sup>a</sup> età, segno che la popolazione è sempre più vecchia.

Analogo andamento si nota analizzando il **rapporto terza età/bambini**, dove il dato cresce, anche quest'anno, di oltre il 7%, mentre risulta inferiore la crescita nel territorio provinciale (+ 4,82%).

Per quanto riguarda l'**indice di carico sociale**, in tendenziale aumento, in Valle di Susa, nel biennio considerato, rileva che la popolazione potenzialmente non attiva (33.343 unità) supera abbondantemente la metà di quella potenzialmente attiva (55.605 unità); il che significa che per ogni due persone in età lavorativa esiste più di un minore o di un anziano a carico.

Tale rapporto risulta inferiore al dato provinciale in entrambe le annualità considerate: nell'anno **2018** il valore dell'indice sale, per il Consorzio, al **59,96%** e per il territorio provinciale al **60,96%**.

### Indici di vecchiaia, di dipendenza senile, di dipendenza globale della popolazione e rapporto giovani età adulta per Aree territoriali - anno 2018

Comune	% Indice di vecchiaia (over 65 / 0-14)	% Indice di dipendenza globale (0-14 + over75 / 30-59)	% Indice dipendenza senile (over75 / 30-59)	% Rapporto quarta - terza età (over 75 / 65-74)	% Rapporto tra terza età e bambini (65-74 / 0-9)	% Carico Sociale (0-14 + over65 / 15-64)
<b>Area 1</b>						
BARDONECCHIA	203,71%	55,40%	27,88%	98,96%	168,56%	57,14%
CESANA TORINESE	232,98%	42,59%	20,83%	69,77%	234,55%	49,68%
CLAVIERE	127,59%	48,31%	15,73%	60,87%	109,52%	45,83%
OULX	170,12%	50,07%	21,85%	83,50%	149,24%	51,64%
SALBERTRAND	134,83%	55,06%	21,72%	93,55%	121,57%	51,23%
SAUZE D'OULX	203,70%	39,61%	18,64%	77,42%	210,17%	42,71%
SAUZE DI CESANA	192,31%	36,07%	14,75%	56,25%	160,00%	44,44%
<b>% Area 1</b>	<b>186,15%</b>	<b>49,64%</b>	<b>22,95%</b>	<b>85,83%</b>	<b>164,52%</b>	<b>51,75%</b>
<b>Area 2</b>						
BRUZOLO	216,85%	61,99%	33,33%	115,68%	155,46%	61,82%
BUSSOLENO	265,20%	68,07%	40,75%	128,49%	182,88%	64,03%
CHIANOCCE	279,76%	60,84%	34,63%	89,52%	245,54%	65,50%
CHIOMONTE	371,08%	78,11%	53,55%	142,52%	254,00%	78,83%
EXILLES	326,32%	54,13%	36,70%	181,82%	200,00%	47,65%
GIAGLIONE	296,55%	63,29%	38,82%	115,00%	228,57%	60,69%
GRAVERE	319,67%	53,31%	32,06%	89,32%	271,05%	60,95%
MATTIE	298,51%	66,55%	42,18%	138,10%	186,67%	66,42%
MEANA DI SUSÀ	290,41%	53,47%	31,42%	96,30%	276,92%	56,66%
MOMPANTERO	220,00%	63,40%	35,09%	129,17%	138,46%	58,68%
MONCENISIO	700,00%	10,53%	5,26%	16,67%	600,00%	29,63%
NOVALESA	274,55%	66,06%	40,83%	143,55%	200,00%	62,05%
SAN GIORIO DI SUSÀ	224,32%	61,22%	34,15%	128,44%	157,97%	59,31%
SUSÀ	226,99%	71,55%	40,16%	129,08%	158,33%	66,92%
VENAUS	279,79%	66,67%	39,66%	110,40%	245,10%	68,00%
<b>% Area 2</b>	<b>256,14%</b>	<b>66,40%</b>	<b>38,82%</b>	<b>121,99%</b>	<b>185,44%</b>	<b>64,39%</b>
<b>Area 3</b>						
BORGONE SUSÀ	229,39%	62,10%	32,89%	96,41%	200,00%	64,12%
CAPRIE	187,45%	58,26%	27,60%	92,42%	154,39%	59,65%
CHIUSA SAN MICHELE	169,91%	58,01%	26,84%	102,76%	141,41%	56,11%
CONDOVE	219,60%	64,15%	34,89%	118,81%	153,61%	62,12%
SAN DIDERO	256,86%	45,11%	23,40%	72,37%	230,30%	50,84%
SANTANTONINO	177,57%	65,21%	32,12%	120,64%	122,72%	61,71%
VAIE	182,58%	58,66%	28,74%	111,04%	137,50%	55,34%
VILLAR FOCCHIARDO	252,78%	55,74%	30,18%	87,63%	222,14%	63,24%
<b>% Area 3</b>	<b>202,88%</b>	<b>61,04%</b>	<b>31,17%</b>	<b>105,88%</b>	<b>156,02%</b>	<b>60,68%</b>
<b>Area 4</b>						
ALMESE	195,27%	59,87%	29,96%	105,24%	167,18%	59,17%
AVIGLIANA	179,77%	59,28%	27,50%	92,77%	153,24%	59,55%
BUTTIGLIERA ALTA	191,47%	62,56%	29,98%	92,60%	153,89%	63,78%
CASELETTE	171,56%	64,71%	29,57%	96,33%	137,55%	64,14%
RUBIANA	202,58%	51,18%	25,54%	96,77%	175,47%	52,80%
SANTAMBROGIO	164,20%	57,89%	26,52%	106,14%	125,62%	55,24%
VILLAR DORA	179,09%	58,72%	27,61%	98,22%	134,26%	56,24%
<b>% Area 4</b>	<b>182,73%</b>	<b>59,59%</b>	<b>28,23%</b>	<b>97,14%</b>	<b>150,05%</b>	<b>59,29%</b>
<b>% Con.I.S.A.</b>	<b>203,75%</b>	<b>60,37%</b>	<b>30,77%</b>	<b>104,20%</b>	<b>160,74%</b>	<b>59,96%</b>

Fonte ISTAT – BDDE Regionale – Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

Dalla tabella possiamo rilevare come il Comune con un "carico sociale" maggiore sia il Comune di Chiomonte (78,83%), mentre quelli con il carico minore sono i Comuni meno popolosi di Moncenisio (29,63%), Sauze d'Oulx (42,71%) Claviere (45,83%) e Sauze di Cesana (44,44%).

## L'incidenza della popolazione immigrata

Risulta opportuno analizzare i dati degli ultimi dodici anni (raffrontando il 2005 con il 2018) relativi alla popolazione straniera residente divisa per fasce di età, per comprenderne l'incidenza sul totale della popolazione. I dati sono messi a confronto con quelli provinciali e regionali.

### La popolazione straniera

Classi di età	Valle di Susa					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2018		2005-2018	2005		2018		2005-2018	2005		2018		2005-2018
	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	725	5,17%	1.209	8,99%	66,8%	24.652	7,33%	47.009	13,45%	90,7%	36.006	9,06%	91.035	13,70%	152,8%
Adulti 18 - 64	2.537	4,51%	4.256	8,01%	67,8%	90.096	6,33%	166.491	12,31%	84,8%	186.726	7,21%	317.300	12,18%	69,9%
Anziani > 65	85	0,47%	343	1,53%	303,5%	3.536	0,73%	8.342	1,47%	135,9%	8.879	0,66%	19.576	1,77%	120,5%
<b>Totale</b>	<b>3.347</b>	<b>3,78%</b>	<b>5.808</b>	<b>6,53%</b>	<b>73,5%</b>	<b>118.284</b>	<b>5,27%</b>	<b>221.842</b>	<b>9,78%</b>	<b>87,55%</b>	<b>231.611</b>	<b>5,33%</b>	<b>427.911</b>	<b>9,78%</b>	<b>84,75%</b>

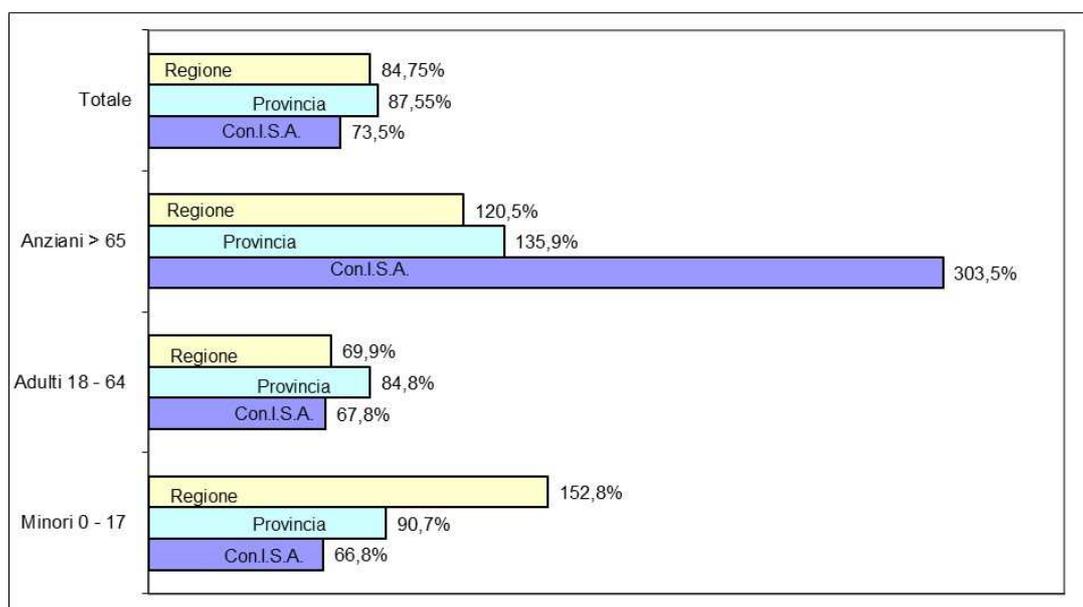
**Andamento della popolazione immigrata sul territorio a confronto con provincia e regione (anni 2005 – 2017)**

**Fonte ISTAT – BDDE Regionale – Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa**

Analizzando la percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione consortile, nel 2005 gli stranieri residenti rappresentavano complessivamente il 3,78% della popolazione, mentre nel corso di poco più di un decennio tale valore è arrivato al 6,53%.

Tale dato è inferiore a quelli registrati sui territori provinciale e regionale, che nel 2018 presentano una percentuale di stranieri superiore al 9%.

Va comunque considerato che sul dato provinciale pesa fortemente la situazione dell'Area metropolitana di Torino, che ovviamente presenta caratteristiche estremamente differenti rispetto a quelle degli altri territori della Provincia. Quanto alla composizione della popolazione straniera per fasce di età, nel 2018, i minori stranieri in Valle di Susa rappresentano l'8,99% della popolazione minore, mentre gli adulti si attestano sul 8,01%. Minima, come presumibile, la quantità di anziani stranieri (1,53%), in leggero aumento rispetto allo scorso anno.



**Percentuale di incremento della popolazione immigrata per fasce di età (anni 2005-2018)**

**Fonte ISTAT – BDDE Regionale – Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa**

È interessante rilevare come il numero degli anziani, nel territorio consortile, abbia avuto, tra il 2005 e il 2018, un incremento del **303,5%**, tale aumento è dovuto sia alle ricongiunzioni familiari, sia al fatto che i primi immigrati hanno ormai superato la soglia dei 65 anni (si ricorda che il forte insediamento di albanesi si è verificato nel 1991).

Passando a considerare i dati del 2018 sulla popolazione straniera relativa ad ogni Comune della Valle di Susa e alle aree geografiche, risulta evidente come l'area più interessata dall'immigrazione sia l'Alta Valle (area di Oulx) che in tutti i suoi Comuni, ad eccezione di Cesana, presenta valori percentuali sempre superiori al 10%, con una media del **11,53%** di stranieri rispetto al **6,53%** dell'intero territorio consortile.

COMUNE	Popolazione Totale ANNO 2018	Totale Popolazione Straniera residente al 31-12-18	% stranieri sulla popolazione	Totale Minori	Totale Minori Stranieri	%minori stranieri su totale minori
<b>Area 1</b>						
Bardonecchia	3.149	373	11,85%	460	87	18,91%
Cesana Torinese	943	81	8,59%	113	14	12,39%
Claviere	210	44	20,95%	34	7	20,59%
Oulx	3.371	382	11,33%	508	88	17,32%
Salbertrand	617	98	15,88%	117	33	28,21%
Sauze d'Oulx	1.096	107	9,76%	134	9	6,72%
Sauze di Cesana	247	26	10,53%	28	5	17,86%
<b>Totale Area 1</b>	<b>9.633</b>	<b>1.111</b>	<b>11,53%</b>	<b>1.394</b>	<b>243</b>	<b>17,43%</b>
<b>Area 2</b>						
Bruzolo	1.526	70	4,59%	228	12	5,26%
Bussoleno	5.941	421	7,09%	788	79	10,03%
Chianocco	1.612	70	4,34%	216	17	7,87%
Chiomonte	887	38	4,28%	95	5	5,26%
Exilles	251	13	5,18%	25	2	8,00%
Giaglione	609	10	1,64%	76	2	2,63%
Gravere	676	29	4,29%	77	6	7,79%
Mattie	669	32	4,78%	81	8	9,88%
Meana di Susa	788	36	4,57%	94	6	6,38%
Mompantero	649	24	3,70%	98	5	5,10%
Moncenisio	35	0	0,00%	2	0	0,00%
Novalesa	538	13	2,42%	69	0	0,00%
San Giorio di Susa	967	52	5,38%	141	9	6,38%
Susa	6.256	505	8,07%	948	130	13,71%
Venaus	882	16	1,81%	122	6	4,92%
<b>Totale Area 2</b>	<b>22.286</b>	<b>1.329</b>	<b>5,96%</b>	<b>3.060</b>	<b>287</b>	<b>9,38%</b>
<b>Area 3</b>						
Borgone di susa	2.209	132	5,98%	319	16	5,02%
Caprie	2.085	69	3,31%	340	13	3,82%
Chiusa San Michele	1.622	170	10,48%	261	38	14,56%
Condove	4.596	211	4,59%	667	33	4,95%
San Didero	540	18	3,33%	68	4	5,88%
Sant'Antonino Susa	4.248	341	8,03%	693	88	12,70%
Vaie	1.412	75	5,31%	225	18	8,00%
Villar Focchiardo	1.967	59	3,00%	262	9	3,44%
<b>Totale Area 3</b>	<b>18.679</b>	<b>1.075</b>	<b>5,76%</b>	<b>2.835</b>	<b>219</b>	<b>7,72%</b>
<b>Area 4</b>						
Almese	6.378	291	4,56%	975	52	5,33%
Avigliana	12.563	713	5,68%	2.044	117	5,72%
Buttiglieria Alta	6.407	348	5,43%	1.024	90	8,79%
Caselette	3.030	159	5,25%	531	40	7,53%
Rubiana	2.373	156	6,57%	343	27	7,87%
Sant'Ambrogio	4.707	492	10,45%	774	113	14,60%
Villar Dora	2.892	134	4,63%	470	21	4,47%
<b>Totale Area 4</b>	<b>38.350</b>	<b>2.293</b>	<b>5,98%</b>	<b>6.161</b>	<b>460</b>	<b>7,47%</b>
<b>TOTALE CONISA</b>	<b>88.948</b>	<b>5.808</b>	<b>6,53%</b>	<b>13.450</b>	<b>1209</b>	<b>8,99%</b>

Presenza di stranieri nei Comuni del territorio - Anno 2018

Fonte ISTAT – BDDE Regionale – Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

## La popolazione in sintesi - dati aggiornati al 31/12/2018

- La popolazione della Valle di Susa è cresciuta in maniera costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti, dal 1991 al 2013, fatta eccezione per l'anno 2012 (anno dell'ultimo censimento che ha fatto registrare un - 1,43%); mentre negli ultimi 3 anni si è registrato un leggero calo del numero degli abitanti (- **1.088** abitanti).
- Il tasso di crescita, dal 1991 al 2018, scende quindi al **10,11%** (nel 2013 – ultimo anno di crescita – era del 12,86%), anche se molto superiore sia alla media provinciale (+1,069%), sia alla media regionale (+2,99%).
- I dati disponibili che consentono di raffrontare il periodo 1991 – 2018 confermano che le aree caratterizzate dalla maggior crescita sono Oulx (**+19,25%**) e Avigliana (**+18,72%**). Buona crescita anche nell'Area di Sant'Antonino (**+9,66%**), mentre nell'area di Susa la popolazione ha avuto un netto calo (**-4,63%**).
- Negli ultimi anni il calo della popolazione è stato "contenuto" dall'incremento della popolazione straniera, che è passata dal **3,8%** del totale dei residenti nel 2005 al **6,53%** nel 2018. La popolazione straniera, dal 2005 al 2018 è cresciuta del 73,5%, ma in misura inferiore ai tassi di crescita registrati a livello provinciale (87,55%) e regionale (84,75%).
- Per il 2018 gli indicatori demografici evidenziano che l'incidenza della popolazione anziana continua ad aumentare, arrivando al **25,15%** (nel 2001 era del 19,27%). Il territorio della Valle di Susa, presenta comunque, una situazione in linea con la media provinciale (**25,28%**) e regionale (**25,54%**).
- Cresce l'incidenza della popolazione della quarta età (75 anni e oltre). In conseguenza di ciò si aggrava progressivamente anche il "carico sociale" sulla popolazione in età attiva (**59,39%** nel 2017 e **59,96%** nel 2018). Nel complesso, da questo punto di vista, la situazione è peggiorata rispetto al 2005, ma le tendenze sono in linea con quelle rilevate sia a livello provinciale, sia a livello regionale.

## 1.5 Le Sedi del Consorzio

Il Consorzio utilizza, per lo svolgimento della propria attività, le strutture sotto indicate di proprietà dei Comuni, della Città Metropolitana o di soggetti privati terzi, concesse in uso gratuito o in locazione:

- **Sede centrale del Consorzio a Susa, in Piazza San Francesco, 4**, in locali di proprietà delle Suore Terziarie di San Francesco, concessi al Consorzio in locazione con contratto in scadenza al 31/05/2021; questa è la sede principale del Direttore, delle Posizioni organizzative, degli uffici amministrativi generali e da alcuni mesi anche dell'Ufficio Progetti. Rappresenta inoltre una delle sedi e dei riferimenti per il **Punto Unico Assistenza (ex PASS)**
- **2 Poli Territoriali**, sede principale di lavoro delle Assistenti Sociali e degli educatori Professionali dipendenti del Consorzio, in locali di proprietà comunale e concessi in uso gratuito, ubicati a Sant'Antonino di Susa e ad Avigliana;
- **1 Polo Territoriale** per l'area di Susa, in locazione dalle Suore Terziarie di San Francesco c/o la casa Monsignor Rosaz in Via Madonna delle Grazie n. 4, dove ha sede anche **l'Ufficio Tutela e lo Sportello di Prossimità**;
- **1 polo Area Minori** in locali concessi in locazione dal Comune di Sant'Antonino di Susa, sito in viale IV Novembre 3 che accorpa i seguenti servizi:
  - ✓ il servizio di Mediazione familiare denominato P.E.G.A.S.O.
  - ✓ il servizio Luogo Neutro
  - ✓ il servizio Equipe Affidi e Adozioni;
- **10 sedi territoriali**, concesse in uso gratuito dai Comuni, utilizzate dalle Assistenti Sociali per l'attività di "ricevimento del pubblico" e più precisamente:
  - ⇒ sede di Oulx, Piazza Garambois 1, presso il Municipio
  - ⇒ sede di Bardonecchia, Piazza De Gasperi 1, presso il Municipio
  - ⇒ sede di Susa – Via Madonna delle Grazie, 4 - presso la Casa Monsignor Rosaz
  - ⇒ sede di Bussoleno in Via Traforo, 62 – sede ex biblioteca, di proprietà comunale
  - ⇒ sede di Condove – Piazza Martiri della Libertà, 7 - presso il Municipio;
  - ⇒ sede di Almese, Via Alma Bertolo 2, di proprietà comunale;
  - ⇒ sede di Sant'Ambrogio, Piazza XXV Aprile 4, presso il Municipio
  - ⇒ sede di Buttigliera Alta, Via Reano 3, presso il Municipio
  - ⇒ sede di Caselette, Via Alpignano, 48 - presso il Municipio;
  - ⇒ sede di Villardora, Piazza San Rocco 11, presso locali ambulatorio medico;

Sono inoltre da segnalare altre sedi utilizzate per i servizi in capo al Consorzio anche se dati in gestione al terzo settore:

- **Residenza Assistenziale "N.S. del Rocciamelone"** di Borgone, per anziani autosufficienti (di proprietà del Comune di Borgone Susa, concessa in uso gratuito): 15 posti letto autorizzati;
- **Residenza Assistenziale "Galambra"** di Salbertrand, per anziani autosufficienti (di proprietà dell'Unione Montana Alta Valle Susa, concessa in uso gratuito): 12 posti letto autorizzati, di cui 2 riservati alle situazioni di emergenza;
- **Centro Socio Terapeutico di Sant'Antonino, "Filarete"** che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti adulti portatori di handicap psico-fisico (già di proprietà della Provincia di Torino, ora del Comune di Sant'Antonino, concesso in uso gratuito): 20 posti autorizzati;
- **Centro addestramento disabili, (CAD) "Per Filo e per segno"** in locali messi a disposizione, in locazione, dalla Casa di Riposo "Casa Famiglia" di Sant'Antonino, di proprietà delle Suore di San Giuseppe: 10 posti autorizzati.  
La locazione aveva durata di tre anni dal 16/05/2014 al 15/05/2017 ed è stata rinnovata per un ulteriore triennio; il canone mensile di locazione è stato ridotto ad € 500 rispetto all'importo pregresso di € 548,83, nell'ottica del contenimento dei costi, obiettivo imposto dalla spending review (canone poi ulteriormente abbattuto del 15%, per un importo odierno mensile pari ad € 425, ai sensi del DL 66/2014 convertito in legge 23 giugno 2014 n. 89);
- **Centro Socio Terapeutico di Susa, sito a Susa, frazione di Coldimosso, "Il Filo di Arianna"** in immobile concesso in uso gratuito dal Comune di Susa per 20 anni. Tale immobile (in passato adibito a scuola) è stato ristrutturato nell'anno 2012 grazie anche ad un finanziamento ministeriale (risorse Fondo UNRRA anno 2010) di € 181.545,79, pari al 50% dell'investimento

- complessivo, e destinato a centro diurno socio terapeutico per disabili adulti (15 posti autorizzati)
- **“Casa Protetta”** di proprietà del Comune di Sant’Ambrogio, concessa in uso gratuito, dove trovano collocazione i seguenti servizi:
    - a) **Centro “Interspazio”** che svolge attività pomeridiane a carattere riabilitativo e socializzante a favore di minori in età scolare portatori di handicap medio-grave: 10 posti autorizzati;
    - b) **Centro diurno semiresidenziale “Casa del Sole”** che offre supporti educativo- assistenziali per l’intera fascia pomeridiana a minori che vivono condizioni di difficoltà;
  - **Locale di proprietà del Comune di Condove, concesso in uso gratuito, sito in Via Rodari n. 9**, che ospita il **Servizio “Ponte”**, deputato a svolgere attività educative di orientamento e di accompagnamento verso l’età adulta a favore di soggetti portatori di handicap medio-lieve ultraquattordicenni;
  - **6 Sedi operative a disposizione del Servizio di Educativa Territoriale** per attività individuali ed aggregative con i minori in carico, in locali di proprietà comunale (Avigliana, Condove, Sant’Antonino, Bussoleno, Bardonecchia, Sauze d’Oulx) concessi in uso gratuito ma non esclusivo;
  - **Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) “Maisonetta”** di Sant’Antonino, in uno stabile di proprietà indivisa tra il Comune di Sant’Antonino, Con.I.S.A. e ASL, per adulti disabili che necessitano di un elevato grado di assistenza alla persona per mantenere le abilità residue, in presenza di gravi e plurimi deficit psico-fisici, 20 posti letto autorizzati. Con atto notarile in data 23/12/2013, in esecuzione dell’accordo di programma stipulato in data 12/01/2006 tra il Con.I.S.A. “Valle di Susa” il Comune di Sant’Antonino di Susa e l’ASL5 (ora ASLTO3), per la realizzazione della suddetta struttura per persone disabili, è stata sciolta la comunione del bene tra le parti, attribuendo al Con.I.S.A. una proprietà superficaria dell’immobile per la quota di 4521/10000.
  - **Locali concessi in uso gratuito dalla Società Vertek/Lucchini, siti in Condove, Via Torino, 19**, messi a disposizione del Consorzio, per finalità di archivio: in previsione di non più fruirne nel corso dell’anno 2019

Relativamente agli immobili R.A. per anziani di Borgone, Casa protetta di Sant’Ambrogio e RAF di Sant’Antonino, il Consorzio, in base ad accordi a suo tempo formalizzati in sede di Assemblea Consortile, rimborsa ai citati Comuni le quote dei mutui contratti per interventi di edificazione/manutenzione, per un ammontare annuo complessivo pari ad € 48.421,28 (quota capitale + quota interessi).

Sebbene nell’arco degli ultimi tre anni, con particolare attenzione al rispetto delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, la situazione logistica è di gran lunga migliorata e alcune realtà (vedi Polo di Susa e sede dell’Ufficio di Prossimità) possono oggi contare su un contesto adeguato e funzionale per lo svolgimento della delicata attività in capo al servizio sociale; alcune altre sedi (vedi Avigliana) dovranno però ancora essere perfezionate e meglio strutturate anche per permettere una maggiore vicinanza ai Comuni e al territorio nel suo complesso.

## 2. ANALISI FINANZIARIA

---

ENTRATA											
TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	2020	2021	2022	cassa 2020			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti					0	0	0				
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale					0	0	0				
Utilizzo avanzo di Amministrazione					186.087,03 €	0,00 €	0,00 €				
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente					0,00 €	0,00 €	0,00 €				
<b>Fondo di Cassa</b>								800.000,00 €			
<b>2</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>										
<b>2</b>	<b>101</b>	<b>Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</b>									
<b>2</b>	<b>101</b>	<b>101</b>		<b>Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali</b>	<b>932.816,00 €</b>	<b>210.000,00 €</b>	<b>90.000,00 €</b>	<b>1.803.803,02 €</b>			
2	101	101	10.0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO	932.816,00 €	210.000,00 €	90.000,00 €	1.803.803,02 €			
<b>2</b>	<b>101</b>	<b>102</b>		<b>Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali</b>	<b>6.408.822,06 €</b>	<b>6.123.151,60 €</b>	<b>6.123.151,60 €</b>	<b>8.761.669,49 €</b>			
2	101	102	20.0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 1/04	1.123.133,66 €	1.123.133,66 €	1.123.133,66 €	1.434.137,56 €			
2	101	102	30.0	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI	1.278.321,14 €	1.052.650,68 €	1.052.650,68 €	1.729.766,99 €			
2	101	102	30.1	REGIONE - PROGETTI EUROPEI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	223.412,80 €			
2	101	102	70.0	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 1/2004	125.585,06 €	125.585,06 €	125.585,06 €	251.170,16 €			
2	101	102	100.0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	2.681.782,20 €	2.681.782,20 €	2.681.782,20 €	3.184.076,85 €			
2	101	102	130.0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA CITTA' METROPOLITANA	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €			
2	101	102	140.0	CONT.E TRASF.DALLE COM. MON.E ALTRI ENTISETTORE PUBBLICO	240.000,00 €	240.000,00 €	240.000,00 €	289.544,67 €			
2	101	102	150.0	CONTR. E TRASF. DALLE AZ. SANIT. PER STRUTTURE PREV. E RIAB.	460.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	682.286,43 €			
2	101	102	170.0	CONTR. E TRASF.DALLE AZ. SANIT. PER ALTRE ATTIVITA' A RILIEVO SAN.	500.000,00 €	500.000,00 €	500.000,00 €	897.274,03 €			
					<b>7.341.638,06 €</b>	<b>6.333.151,60 €</b>	<b>6.213.151,60 €</b>	<b>10.565.472,51 €</b>			
<b>2</b>	<b>104</b>	<b>Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</b>									
<b>2</b>	<b>104</b>	<b>401</b>		<b>Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</b>	<b>95.146,64 €</b>	<b>42.000,00 €</b>	<b>42.000,00 €</b>	<b>149.146,64 €</b>			
2	104	401	180.0	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI	95.146,64 €	42.000,00 €	42.000,00 €	149.146,64 €			
					<b>95.146,64 €</b>	<b>42.000,00 €</b>	<b>42.000,00 €</b>	<b>149.146,64 €</b>			
					<b>7.436.784,70 €</b>	<b>6.375.151,60 €</b>	<b>6.255.151,60 €</b>	<b>10.714.619,15 €</b>			

## RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO ANTICIPATAMENTE

Al bilancio di previsione 2020 è stato applicato una quota del risultato di amministrazione vincolato per un importo di **€ 186.087,03**.

**Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche**  
**Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali**

## 2.1 Le Entrate

### Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche

#### 1) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO (€ 932.816,00)

I contributi iscritti, in fase di redazione del bilancio, riguardano i seguenti progetti:

- Progetto di micro accoglienza diffusa migranti: si è previsto di iscrivere la somma di **€ 135.720,00**, a seguito della proroga del progetto fino al 31.03.2020, con la riduzione della quota pro die pro capite da € 35,00 a **€ 29,00** (€ 29,00 giornalieri pro capite per nr. max 52 soggetti per 90 giorni), come da comunicazione della Prefettura di Torino prot. n. 195877 del 13.11.2019;  
Avviso SIA 1/2019 – contributo per il 2020 pari a **€ 131.958,00** come da decreto nr 332 del 27.09.2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; il Con.I.S.A. è l'Ente capofila del progetto relativo all'ambito territoriale Valle di Susa e Val Sangone;
- Richiesta di disponibilità alla proroga di nr. 6 mesi del Progetto FAMI "Cose dell'altro mondo" - da parte del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (prot. del 29/11/2019) – per un importo totale massimo di **€ 142.789,73** per l'accoglienza di max 12 minori stranieri non accompagnati (seconda accoglienza) nella struttura Galambra di Salbertrand, avallata dal Con.I.S.A. con lettera prot. 11331 del 02.12.2019;
- Minori Stranieri non Accompagnati – **€ 77.210,27** importo presunto quantificato sulla base di quanto verrà rimborsato al Consorzio dalla Prefettura di Torino per gli oneri sostenuti per l'accoglienza dei MSNA (prima accoglienza) nell'anno 2020.

#### 2) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE A TITOLO DI FONDO INDISTINTO (€ 1.123.133,66):

Anche quest'anno, alla data dell'adozione del Bilancio di Previsione, non sono pervenute comunicazioni formali sull'entità del trasferimento regionale.

Si è ritenuto comunque, sulla base dell'art. 35, comma 6, della LR 1/2004, di poter iscrivere la somma definitiva assegnata nell'anno 2018, vale a dire **€ 1.123.133,66**.

#### 3) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI (€ 1.278.321,14):

Si tratta di finanziamenti, da parte della Regione Piemonte, vincolati alla realizzazione di interventi a favore di specifiche categorie di utenza, e più precisamente:

- Progetti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie per presunti **€ 236.697,40=**
- Contributi a sostegno di anziani non autosufficienti e prestazioni in lungo assistenza per presunti **€ 264.546,72=**
- Progetto "Dopo di noi" sempre a sostegno di persone con disabilità prive del sostegno familiare **€ 76.000,00=;**
- Contributi a copertura delle rette di pazienti di provenienza psichiatrica **€ 60.000,00=**
- Contributi per Centri Famiglie e Adozioni difficili **€ 10.000,00=**
- Fondo per le non auto sufficienze **€ 631.077,02=**

#### **4) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 1/2004 (€ 125.585,06)**

- Trasferimento agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali delle competenze previste dall'art. 5, comma 4 della Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1 **€ 125.585,06**

#### **5) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO (€ 240.000,00):**

Per presunti **€ 168.000,00**: si tratta del rimborso, da parte di alcuni Comuni consorziati, del costo di interventi aggiuntivi per la cui gestione il Comune ha inteso avvalersi delle professionalità del Consorzio (es. assistenza specialistica fornita in ambito scolastico agli alunni disabili) ovvero di interventi attivati di comune accordo con le singole Amministrazioni, sia a sostegno del reddito per le persone vittime della crisi (es. progetti personalizzati), sia per fronteggiare le emergenze abitative che si verificano a seguito di sfratto di nuclei familiari con figli minori. Nei casi di cui trattasi il Consorzio anticipa interamente il costo dell'intervento ed il rimborso può avvenire per l'intera somma o per una parte di essa.

I restanti presunti **€ 72.000,00** sono relativi al rimborso, da parte dell'Inps, dei costi sostenuti dal Consorzio per la realizzazione del progetto Home Care Premium.

#### **6) TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA SANITARIA ASL TO3 (€ 960.000,00):**

Come è ormai prassi consolidata, l'ASL TO3 rimborsa al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali "Livelli Essenziali di Assistenza" nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra l'ASL e gli Enti Gestori ad essa afferenti.

Tale entrata subisce un decremento rispetto all'andamento degli ultimi anni dovuto alla scelta, condivisa tra ASLTO3 e Con.I.S.A. "Valle di Susa", di avvalersi dell'istituto della concessione di servizi per la futura gestione del CST e della RAF di Sant'Antonino; tale concessione, il cui contratto, presumibilmente, decorrerà dal 01.04.2020, prevede che tutti gli oneri gestionali siano in capo al concessionario, per cui il costo dei suddetti centri non graverà più sul bilancio del Consorzio che, di conseguenza, non dovrà richiedere il relativo rimborso all'ASL.

#### **7) TRASFERIMENTI DAI COMUNI (€ 2.681.782,20):**

Per l'anno 2020 la quota consortile pro capite è stata quantificata in **€ 30,00 (di cui € 0,45 destinati al conto capitale)**. Tale quota, pari a € 29,25, è rimasta invariata per il periodo 2015 – 2019, senza neppure l'applicazione annuale ed automatica dell'indice ISTAT, come previsto dall'art. 45 dello Statuto Consortile. Ora, applicando gli indici ISTAT positivi per gli anni 2017 (+1,1%) e 2018 (+1,1%), si arriva ad un importo di € 29,90 che si è deciso di arrotondare a € 30,00, in previsione anche dell'indice relativo all'anno 2019 ancora non computato.

Si precisa che il conteggio di quanto dovuto da ogni singolo Comune è stato elaborato con il dato della popolazione **al 31.12.2018** poiché non ancora disponibile il dato del 2019.

Inoltre, a decorrere dal 2007, i Comuni versano al Consorzio una quota pro capite a titolo di rimborso forfettario per la gestione delle funzioni ex IPIM che, come noto, prima erano esercitate dalla Provincia, cui i Comuni corrispondevano la quota di loro competenza.

Anche per l'anno 2020 tale quota è stata confermata in **€ 0,45** pro capite,

Dal 01.04.2019 è entrato in funzione lo Sportello di Prossimità e di Pubblica Tutela (rif. Delibera Assemblea Consortile nr. 17/A/2018 del 27/11/2018), per cui è prevista la contribuzione dei Comuni, **anche per l'anno 2020**, nella misura di € 0,15 quale pro capite per un importo totale **€ 13.342,20**.

**POPOLAZIONE 2018 CON SALDO ANNO PRECEDENTE**

<b>COMUNE</b>	<b>Popolaz. residente al 31/12/2017</b>	<b>Popolaz. residente al 31/12/2018</b>	<b>Saldo 2017/2018</b>
ALMESE	6.409	6.378	-31
AVIGLIANA	12.443	12.563	120
BARDONECCHIA	3.155	3.149	-6
BORGONE	2.205	2.209	4
BRUZOLO	1.533	1.526	-7
BUSSOLENO	5.981	5.941	-40
BUTTIGLIERA ALTA	6.435	6.407	-28
CAPRIE	2.087	2.085	-2
CASELETTE	3.047	3.030	-17
CESANA	945	943	-2
CHIANOCCO	1.624	1.612	-12
CHIOMONTE	883	887	4
CHIUSA S. MICHELE	1.646	1.622	-24
CLAVIERE	209	210	1
CONDOVE	4.614	4.596	-18
EXILLES	260	251	-9
GIAGLIONE	619	609	-10
GRAVERE	671	676	5
MATTIE	662	669	7
MEANA	814	788	-26
MOMPANTERO	646	649	3
MONCENISIO	29	35	6
NOVALESA	542	538	-4
OULX	3.363	3.371	8
RUBIANA	2.381	2.373	-8
SALBERTRAND	587	617	30
SAN DIDERO	537	540	3
SAN GIORIO DI SUSÀ	996	967	-29
SANT'AMBROGIO	4.721	4.707	-14
SANT'ANTONINO	4.251	4.248	-3
SAUZE D'OULX	1.081	1.096	15
SAUZE DI CESANA	249	247	-2
SUSÀ	6.340	6.256	-84
VAIE	1.456	1.412	-44
VENAUS	879	882	3
VILLAR DORA	2.897	2.892	-5
VILLAR FOCCHIARDO	1.987	1.967	-20
<b>TOTALI</b>	<b>89.184</b>	<b>88.948</b>	<b>-236</b>

Fonte BDDE Regionale

La tabella evidenzia i dati di popolazione, al 31.12.2018, forniti dai Comuni e utilizzati dal Consorzio per il calcolo dei trasferimenti complessivi da parte degli stessi, derivanti dalla quota pro capite moltiplicata per il n. di abitanti. Si segnala che, **nel corso dell'ultimo triennio**, la popolazione consortile ha subito **un decremento complessivo di n. 746 unità**, con conseguente diminuzione dell'entrata ad essa collegata. La seguente tabella evidenzia il saldo negativo registrato sul triennio.

ANNO	Popolazione	Saldo negativo
2015	90.198	
2016	89.694	504
2017	89.184	510
2018	88.948	236

ANDAMENTO QUOTE PRO-CAPITE DEI COMUNI E QUOTA INDISTINTA DELLA REGIONE						
ANNO	nr. abitanti al 31.12	IMPORTO PRO CAPITE QUOTA COMUNI	totale quota consortile	% incremento quota consortile	IMPORTO QUOTA INDISTINTA REGIONE	% decremento finanziamento regionale
2010	91389	€ 23,80	€ 2.175.058,20		€ 2.137.226,68	
2011	91530	€ 25,18	€ 2.304.725,40	<b>5,80%</b>	€ 1.734.391,24	<b>-18,85%</b>
2012	91660	€ 28,00	€ 2.566.480,00	<b>11,20%</b>	€ 1.200.367,39	<b>-30,79%</b>
2013	91693	€ 28,84	€ 2.644.426,12	<b>3,00%</b>	€ 1.208.184,09	<b>0,65%</b>
2014	91169	€ 29,19	€ 2.661.223,11	<b>1,21%</b>	€ 1.146.916,17	<b>-5,07%</b>
2015	90762	€ 29,25	€ 2.654.788,50	<b>0,21%</b>	€ 1.147.448,33	<b>0,05%</b>
2016	90198	€ 29,25	€ 2.638.291,50	<b>0,00%</b>	€ 1.124.020,69	<b>-2,04%</b>
2017	89794	€ 29,25	€ 2.626.474,50	<b>0,00%</b>	€ 1.140.714,75	<b>1,49%</b>
2018	89794	€ 29,25	€ 2.626.474,50	<b>0,00%</b>	€ 1.123.133,66	<b>-1,54%</b>
<b>2010 / 2018</b>				<b>22,90%</b>		<b>-47,45%</b>

#### 8) TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI (€ 95.146,64)

Si tratta dei seguenti trasferimenti da parte di altri soggetti:

- € 12.000,00 trasferimento derivante da scrittura privata tra il Consorzio e il Sig. A.R, beneficiario di eredità con vincoli socio assistenziali;
- € 12.146,64 saldo progetto Never Alone – Doman Ansema da parte della Coop. P.G. Frassati, progetto di cui il Consorzio è partner;
- € 30.000,00 terza annualità del contributo da parte della Fondazione Magnetto per il progetto Welcome to the Border;
- € 11.000,00 trasferimento dalla Fondazione CRT nell'ambito del bando Vivo Meglio;
- € 30.000,00 canone annuo fisso di concessione da parte del soggetto aggiudicatario per la gestione del CST e della RAF di Sant'Antonino di Susa;

3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE								
TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	2020	2021	2022	cassa 2020
3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni						
3	100	200		<i>Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi</i>	505.000,00 €	460.000,00 €	460.000,00 €	938.317,42 €
3	100	200	210.0	PROVENTI PER RETTI OSPITI STRUTTURE RESIDENZ.PER ANZIANI	260.000,00 €	260.000,00 €	260.000,00 €	456.675,77 €
3	100	200	230.0	PROVENTI PER RETTE OSPITI RAF	45.000,00 €	0,00 €	0,00 €	175.901,80 €
3	100	200	250.0	COMPARTECIPAZIONI SU SERVIZI VARI	200.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	305.739,85 €
					505.000,00 €	460.000,00 €	460.000,00 €	938.317,42 €
3	300	Interessi attivi						
3	300	300		<i>Altri interessi attivi</i>	500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
3	300	300	240.0	INTERESSI SU GIACENZA DI CASSA	500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
					500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
3	500	Rimborsi e altre entrate correnti						
3	500	200		<i>Rimborsi in entrata</i>	16.000,00 €	14.000,00 €	14.000,00 €	18.870,42 €
3	500	200	260.0	CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO ALLOGGI	16.000,00 €	14.000,00 €	14.000,00 €	18.870,42 €
3	500	9900		<i>Altre entrate correnti n.a.c.</i>	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	88.685,82 €
3	500	9900	400.0	CONCORSI,RIMBORSI E RECUPERI DA ALTRI SOGG.	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	88.685,82 €
					81.000,00 €	79.000,00 €	79.000,00 €	107.556,24 €
					586.500,00 €	539.500,00 €	539.500,00 €	1.046.373,66 €

**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE  
ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI**

**1) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI A GESTIONE DIRETTA (€ 260.000,00):**

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti delle due strutture gestite direttamente dal Consorzio.

**2) PROVENTI PER RETTE OSPITI RAF (€ 45.000,00):**

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli ospiti della RAF di Sant'Antonino gestita direttamente dal Consorzio; tale entrata si riduce notevolmente rispetto agli esercizi precedenti ed è stata quantificata solo tenendo conto dei primi tre mesi dell'anno 2020, in quanto successivamente si prevede sia operativo il contratto di concessione della struttura a seguito del quale gli ospiti verseranno le rette direttamente al concessionario.

**3) COMPARTECIPAZIONE SU SERVIZI VARI (€ 200.000,00)**

Si tratta di proventi derivanti:

dalla compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare;

dalla compartecipazione degli utenti adulti disabili ricoverati fuori dal territorio consortile ai costi che il Consorzio sostiene per il pagamento della quota alberghiera delle rette;

dalla compartecipazione degli utenti del CST di Sant'Antonino e di Susa e del CAD al costo di mensa e trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2020, in € 6,50 per giornata di frequenza (tale compartecipazione verrà meno per la parte riguardante la mensa del CST di Sant'Antonino nel momento di operatività della suddetta concessione di servizi);

dalla compartecipazione degli utenti del Servizio Ponte e del Centro Interspazio al costo del trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2020, in € 2,80 giornalieri;

dalla compartecipazione da parte degli adulti e degli anziani autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi o che beneficiano di affidamenti di supporto che richiedono un impegno significativo.

**Rimborsi e altre entrate correnti**

**CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO (€ 16.000,00)**

I dipendenti possono usufruire del servizio mensa, utilizzando i ticket restaurant, negli esercizi convenzionati. Il dipendente compartecipa in misura di 1/3 al costo del pasto attraverso una trattenuta che l'Ente effettua direttamente sulla busta paga.

**CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI DA ALTRI SOGGETTI (€ 65.000,00):**

Si tratta di proventi derivanti:

dalla restituzione degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà, previsti dal Regolamento di Assistenza Economica;

da rimborsi di somme per spese anticipate dal Consorzio ma di competenza di altri Enti non compresi nel territorio consortile;

dalle somme corrisposte a titolo di equo indennizzo, somme riconosciute dal Giudice Tutelare per l'attività svolta dal Consorzio nella gestione delle misure di protezione.

4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE									
TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	2020	2021	2022	cassa 2020	
4	300	Altri trasferimenti in conto capitale							
4	300	1000		Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbl	40.026,60 €	40.026,60 €	40.026,60 €	94.433,90 €	
4	300	1000	560.0	TRASFERIMENTO DI CAPITALI DA ALTRI SOGGETTI	40.026,60 €	40.026,60 €	40.026,60 €	94.433,90 €	
					40.026,60 €	40.026,60 €	40.026,60 €	94.433,90 €	
					40.026,60 €	40.026,60 €	40.026,60 €	94.433,90 €	
7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE									
TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	2020	2021	2022	cassa 2020	
7	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
7	100	100		Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.157.747,08 €	2.157.747,08 €	2.157.747,08 €	2.157.747,08 €	
7	100	100	700.0	ANTICIPAZIONI DI CASSA	2.157.747,08 €	2.157.747,08 €	2.157.747,08 €	2.157.747,08 €	
					2.157.747,08 €	2.157.747,08 €	2.157.747,08 €	2.157.747,08 €	

### Entrate in conto capitale

#### Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche

Parte della quota consortile dei Comuni pari ad **€ 40.026,60** (€ 0,45 per 88948 abitanti al 31.12.2018) è stata destinata al finanziamento delle spese in conto capitale.

#### Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

A bilancio è stato previsto lo stanziamento per l'eventuale richiesta al proprio Tesoriere di un'anticipazione di Tesoreria nel limite massimo dei 3/12 degli accertamenti di competenza dei primi tre titoli dell'entrata derivanti dal penultimo esercizio finanziario (2018) corrispondenti per l'esercizio 2020 ad **€ 2.157.747,08=**

## 2.2 Le Spese

Le spese ripartite per macro aggregato (la classificazione delle spese secondo la natura economica) sono evidenziate nei prospetti allegati.

I programmi di spesa e i rispettivi stanziamenti (i primi quattro suddivisi per tipologia di utenza) sono i seguenti:

PROGRAMMA	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Interventi per l'Infanzia e Minori (Missione 12)	€ 1.478.150,00	€ 1.273.100,00	1.273.100,00
Interventi per la Disabilità (Missione 12)	€ 2.182.228,00	€ 1.822.500,00	€ 1.822.500,00
Interventi per gli Anziani e promozione sociale (Missione 12)	€ 1.322.450,00	€ 1.313.000,00	€ 1.313.000,00
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (Missione 12)	€ 1.187.616,00	€ 580.000,00	€ 460.000,00
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari (Missione 12)	€ 1.111.885,60	€ 1.071.585,60	€ 1.071.585,60
Servizi istituzionali, generali e di gestione, Segreteria Generale, Gestione economica e finanziaria, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Altri Servizi Generali (Missione 1)	€ 873.958,23	€ 856.926,60	€ 856.926,60
Missione 20 – Fondi Accantonamento	€ 93.110,50	€ 37.566,00	€ 37.566,00
Missione 60 – Anticipazione di tesoreria	€ 2.157.747,08	€ 2.157.747,08	€ 2.157.747,08
Missione 99 – Partite di Giro	€ 815.000,00	€ 815.000,00	€ 815.000,00

Le analisi di dettaglio relative ai Programmi sopra esposti sono esplicitate nelle relative sezioni.

# 3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E FABBISOGNO DI PERSONALE

## 3.1 Organizzazione del servizio

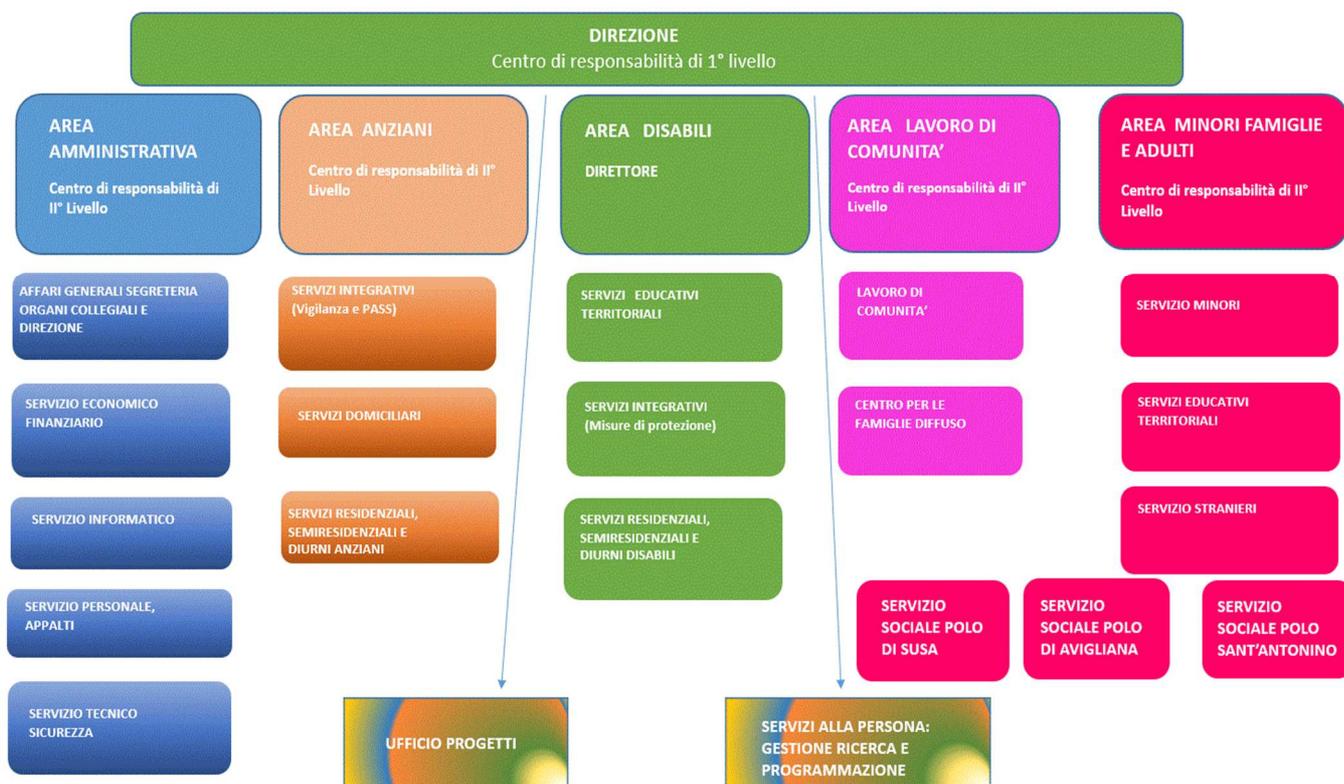
L'Ente Consortile ha, nel tempo, consolidato la propria organizzazione costruita negli anni, ridefinendola e correlandola alle mutevoli e sempre più complesse esigenze dei cittadini e alle caratteristiche, anche geografiche, del territorio di sua competenza. La stessa è in questo momento, ancora una volta, in fase di ridefinizione principalmente per due motivi:

I cambiamenti sociali e le nuove proposte progettuali definite anche a livello ministeriale impongono – anche prevedendo un aumento di personale sebbene a tempo determinato - una necessaria riflessione in tal senso, per poter meglio rispondere ai bisogni della comunità, e di definire i percorsi possibili ed utili per il futuro:

La preannunciata unificazione con il servizio sociale dell'Unione dei Comuni Montani Valsangone (che doveva quindi prevedere l'ingresso di nuovo personale all'interno del Con.I.S.A.) ha visto, negli ultimi tre anni, un investimento organizzativo in tal senso che non ha ancora prodotto i risultati previsti con particolare riferimento alla definizione di un nuovo disegno organizzativo che doveva comprendere un territorio più vasto.

Il fatto che ancora una volta – e di nuovo – non si sia realizzato con l'Unione dei Comuni Montani Valsangone quanto definito nel cronoprogramma allegato all'ultima convenzione risalente all'aprile 2019, né ci sia, ad oggi, una più precisa sicurezza sugli sviluppi futuri (condizione che non rende conto degli sforzi e degli investimenti organizzativi effettuati in questi anni dal nostro Ente per rendere possibile l'unificazione territoriale, così come a suo tempo prevista) sottolinea la necessità che nei prossimi anni il Con.I.S.A. ritorni a meglio concentrarsi al suo interno sulle esigenze e possibilità di sviluppo dei propri dipendenti per consolidare la struttura e per permettere sia una sua crescita interna che una maggior visibilità sul territorio delle attività e iniziative dallo stesso realizzate.

In questa fase l'organigramma individuato come più funzionale – situazione operativa che verrà monitorata e valutata nel corso dei prossimi anni costantemente, è il seguente:



## 3.2 Il personale in servizio

### Personale a Tempo indeterminato in servizio al 10/12/2019

Profilo Professionale	Categoria di appartenenza	Dotazione organica	In servizio
DIRETTORE	DIRIGENTE	1	1
RESPONSABILI DI AREA IN POSIZIONE ORGANIZZATIVA	CAT. D	3	3
RESPONSABILE AREA DISABILI E ANZIANI	CAT. D	1	0
ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE	CAT. D	3	3
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	CAT. D	2	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	CAT. D	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	CAT. D	15	15
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE (AL 50%)	CAT. D	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	CAT. D	1	1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	CAT. C	7	6
ISTRUTTORE CONTABILE	CAT. C	1	1
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT. C	6	6
ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA (AL 75%)	CAT. C	1	0
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	CAT. B	1	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO (AL 66,66%)	CAT. B	1	1
<b>TOTALE</b>		<b>45</b>	<b>42</b>

Sono altresì in servizio sei unità di personale, a tempo determinato, di categoria D con il profilo professionale di Assistente Sociale; 2 unità con il profilo sempre di Assistente Sociale cat D, a tempo determinato, assegnate in comando all'Unione dei Comuni Montani Valsangone (progetti di Ambito); n° 1 istruttore amministrativo, cat C a tempo determinato; n°6 unità di personale assunte tramite contratto di somministrazione Lavoro (n° 2 Istruttori Amministrativi e n° 3 Educatori Professionali, n° 1 istruttore direttivo Amministrativo). Tutti i citati rapporti di lavoro di natura flessibile sono finanziati con fondi che derivano da progetti dedicati a valere su risorse di Enti terzi.

La dotazione organica, suddivisa nelle diverse aree, risulta quindi essere ad oggi la seguente:

DIRETTORE		
AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE		
Profilo professionale	Dotazione organica	In servizio
RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	1
ISTRUTTORE CONTABILE	1	1
ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA	1	0
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	2	2
	<b>9</b>	<b>7</b>

AREA MINORI, FAMIGLIE E ADULTI		
Profilo professionale	Dotazione organica	In servizio
RESPONSABILE AREA MINORI, FAMIGLIE E ADULTI	1	1
ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE	0	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	14	14
ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	0	0
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	3	3
	<b>18</b>	<b>18</b>

AREA DISABILI E ANZIANI *		
Profilo professionale	Dotazione organica	In servizio
RESPONSABILE AREA DISABILI E ANZIANI	1	0
REFERENTE SERVIZI EDUCATIVI DISABILITA'	1	1
ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE	2	2
ASSISTENTE SOCIALE	2	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	1	1
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	6	6
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	2
	<b>16</b>	<b>15</b>

AREA LAVORO DI COMUNITA'		
Profilo professionale	Dotazione organica	In servizio
ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	1	1

\*In seguito al pensionamento della Responsabile Area Disabili e Anziani, avvenuto in data 16/11/2018, l'Area stessa è stata suddivisa. L'Area Anziani è gestita, come previsto all'interno della convenzione con l'Unione dei Comuni Montani Valsangone, da una dipendente esterna, in posizione di comando per 21 ore settimanali per il periodo maggio – dicembre 2019, senza oneri economici per il Consorzio. In futuro, sin tanto che non sarà più concretamente definita l'unificazione o meno dei due Enti gestori, si cercherà di dare continuità a questa organizzazione anche considerata l'esigenza di prevedere un tempo di valutazione più lungo (fino al dicembre 2020).

L'Area Disabili, Area Fragilità, e l'Area Progetti sono rimaste in capo alla Direzione.

A decorrere dal 01/06/2019 è stata creata l'Area Lavoro di Comunità: si tratta di una sperimentazione che parrebbe corrispondere all'esigenza di meglio connettere le risorse e le potenzialità del territorio. Sono già state effettuate iniziative particolarmente utili e interessanti ma è necessario un ulteriore periodo di sperimentazione al fine di poterne verificare le ricadute e il valore aggiunto.

### 3.3 Fabbisogno di personale

La dotazione organica del personale – anche considerate le nuove esigenze sociali e i nuovi compiti e attività previsti per gli anni 2020 e successivi – risulta essere carente e si evidenziano serie preoccupazioni in merito al fatto che, operativamente, si riesca a far fronte alla realizzazione delle attività in essere e in divenire. Le progettualità in essere e le fonti di finanziamento esterno hanno permesso l'assunzione di personale a tempo determinato che ha permesso la realizzazione non solo delle nuove, diverse e numerose iniziative poste in essere, ma anche di consolidare e rafforzare le attività istituzionali già esistenti e fondamentali per il nostro Ente. La precarietà delle stesse è però da considerarsi un rischio e sicuramente lascia il servizio in una situazione di grave incertezza che, si spera, di poter meglio definire nei prossimi anni.

Per questo motivo si ritiene opportuno e necessario evidenziare il fabbisogno di personale stante le condizioni e il carico di lavoro attuale. Tale quadro dovrà fare i conti con le reali possibilità di assunzione e sarà assolutamente prioritario ed opportuno dedicare la necessaria attenzione in merito per individuare le soluzioni possibili e appropriate.

Si evidenzia a tal proposito che - al di là dell'attività considerata ormai istituzionale e definita negli anni e dell'aumento di domanda sociale- si dovranno concretamente sviluppare negli anni 2020 e seguenti alcuni importanti progetti, finanziati da enti terzi, che richiedono, ovviamente, implementazione di personale.

L'attuale dotazione organica, approvata nel 2017, non è più rispondente ai fabbisogni dell'Ente

DOTAZIONE ORGANICA APPROVATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 26 DEL 10/05/2017		
CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	N° POSTI
DIRIGENTE	DIRETTORE	1
D	RESPONSABILE AREA INTEGRATIVA	1
D	RESPONSABILE AREA TERRITORIALE	1
D	RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA / FINANZIARIA	1
D	RESPONSABILE SERVIZI EDUCATIVI DISABILITA'	1
D	ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE	2
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	2 (*)
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	2
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	15
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE PART TIME AL 50%	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	7
C	ISTRUTTORE CONTABILE	1
C	ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	6
C	ISTRUTTORE TECNICO PART TIME AL 75%	1
B	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	1
B	ESECUTORE AMMINISTRATIVO PART TIME AL 66,667%	1
<b>TOTALE</b>		<b>45</b>

(\*) uno dei due posti prevede un'alta specializzazione con riferimento alla conoscenza giuridica ed operativa delle tematiche dei Servizi Sociali, per la cui copertura si possa ricorrere anche a un contratto ex art. 110, comma 1, del TUEL.

Nella sperimentazione di innovazione sociale voluta dal Legislatore, si mira ad un processo di riorganizzazione che consenta di generare un cambiamento nelle relazioni sociali e risponda a nuovi bisogni ancora non soddisfatti o crei risposte migliori ai bisogni esistenti, che hanno infatti necessità di essere affrontati con logiche, soluzioni e strumenti innovativi che sappiano sfruttare le opportunità derivanti da nuovi modelli di riferimento, dalla disponibilità di nuove tecnologie e dall'interazione e dalla contaminazione tra soggetti differenti con competenze differenti. In quest'ottica innovativa è intenzione della Direzione inserire un "Ufficio Progetti" dell'Ente che funga da cabina di regia tra i vari progetti in essere e quelli che si svilupperanno in futuro.

Purtroppo, le limitazioni della finanza pubblica, volte al contenimento della spesa di personale legano il Consorzio ad una normativa statica e obsoleta: infatti, al momento vige ancora il vincolo imposto dalla **legge finanziaria del 2007** (art 1, comma 562, legge 27/12/2006 n 296) che testualmente recita: "Per gli Enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno".

Si ritiene che la dotazione organica sia un modello strettamente connesso alle esigenze organizzative e agli effettivi fabbisogni dell'Ente e sia uno strumento flessibile da utilizzare con ampia discrezionalità organizzativa al fine di dotare l'Ente della struttura più consona al raggiungimento degli obiettivi istituzionali e di perseguirne una gestione ottimale.

Questo Consorzio auspica che il decreto attuativo previsto dall'art 33, c2, del D.L. 34/2019 (c.d. Decreto Crescita) convertito in legge 28/06/2019 n 58, possa finalmente consentire maggior flessibilità e autonomia nella gestione del personale, con il superamento del puro turnover.

Nel caso in cui, pertanto, vi sia lo sblocco delle capacità assunzionali degli enti locali, la nuova dotazione organica dovrebbe essere la seguente:

CATEGORIA		PROFILO PROFESSIONALE	N° POSTI
DIRIGENTE		DIRETTORE	1
D		RESPONSABILI DI AREA IN POSIZIONE ORGANIZZATIVA	5
D		ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	3
D		ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1
D		ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	1
D		ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	20
C		ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	9
C		ISTRUTTORE CONTABILE	1
C		ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	6
B		ESECUTORE AMMINISTRATIVO	2
		<b>TOTALE</b>	<b>49</b>

In caso di sblocco assunzionale e conseguente sostenibilità finanziaria si illustra il fabbisogno triennale di personale:

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE				
2020-2021 -2022 tempo indeterminato				
N. di POSTI	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Tipo contratto
5	Assistente Sociale (cat. D)	Servizio Sociale	Scorrimento graduatoria vigente/mobilità/convenzione /selezione pubblica	A tempo indeterminato e pieno
2	Istruttore Direttivo Amministrativo (cat. D)	Area Amministrativa o di supporto Servizio Sociale	Mobilità/selezione pubblica	A tempo indeterminato e pieno
4	Istruttore Amministrativo (cat. C)	Area amministrativa o di supporto all'Area Sociale	Mobilità/selezione pubblica	A tempo indeterminato e pieno

Nel caso in cui non si realizzi il desiderato e necessario sblocco di assunzioni si procederà, secondo la normativa attuale, a garantire il solo turnover in base alle cessazioni di personale che interverranno nel triennio.

2020 -2021 -2022 LAVORO FLESSIBILE				
N. di POSTI	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Tipo contratto
10	Istruttore Direttivo Assistente Sociale (Cat. D)	Servizio Sociale e posizione di comando presso Valsangone	Scorrimento graduatorie vigenti/Somministrazione Lavoro	A tempo determinato pieno e/o parziale
3	Educatore Professionale (Cat. C)	Area Educativa	Scorrimento graduatoria/ Contratto di Somministrazione Lavoro mediante Agenzia Interinale	A tempo determinato pieno e/o parziale
5	Istruttore Amministrativo /Contabile (Cat. C)	Area di supporto area Tecnica/ Amministrativa	Scorrimento graduatoria vigente/Contratto di Somministrazione Lavoro mediante Agenzia Interinale	A tempo determinato pieno e/o parziale
1	Responsabile Amministrativo dei Servizi alla Persona (Cat. D)	Area Sociale, sede Centrale	ex art. 110, comma 1, del TUEL	contratto a tempo determinato di diritto pubblico
1	Responsabile Ufficio Progetti (Cat. D)	Area Sociale	Somministrazione Lavoro mediante Agenzia Interinale/Selezione pubblica	A tempo determinato e pieno

Nella quantificazione dei posti previsti a tempo determinato devono ritenersi inclusi anche quelli già attualmente coperti. **Tutti i rapporti di lavoro di natura flessibile, tramite assunzioni a tempo determinato o lavoro somministrato, gravano attualmente su progetti finanziati da enti terzi.**

Il presente programma triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2020-2022 viene inserito nel Piano programma in ossequio al DM 29/08/2018 del MEF, il quale, modificando il paragrafo 8.2 dell'allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011, specifica che tutti gli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente, di cui il Legislatore prevede la redazione ed approvazione, debbano essere inseriti nel DUP (Piano Programma per i Consorzi), nonché approvati con il medesimo, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

L' art.16 Legge 12 novembre 2011 n.183 (Legge di stabilità per l'anno 2011), modificativo dell'art.33 Dlgs n.165/2001, nel rafforzare il vincolo tra dotazione organica ed esercizio dei compiti istituzionali, ha imposto alle pubbliche amministrazioni di provvedere annualmente alla ricognizione delle eventuali eccedenze di personale in servizio da valutarsi alla luce di esigenze funzionali o connesse alla situazione finanziaria.

L'analisi dei costi-benefici, prodromica alle operazioni di revisione strutturale dell'Ente e di conseguente determinazione del fabbisogno di personal, e così come è sempre stata condotta, ha evitato il prodursi di effetti di sovradimensionamento degli organici, anzi, nel tempo, il fabbisogno di personale è diventato sempre più strategico e prioritario a fronte di norme restrittive sulla stabilizzazione della finanza pubblica, creando delle situazioni di estrema difficoltà.

L'attuale dotazione organica di questo Ente non soltanto non presenta situazioni di esubero od eccedenza di personale (pertanto, non sussiste il vincolo di cui all'art. 33 del D.Lgs 165/2001 così come sostituito dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n.183) ma, addirittura, risulta carente e necessita di implementazione al fine di soddisfare l'aumento della domanda sociale da parte dei cittadini.

## 4. COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE E SERVIZI ESTERNALIZZATI

### 4.1 Introduzione

I servizi gestiti in collaborazione con il terzo settore, a seguito di procedure ad evidenza pubblica in sintonia con quanto previsto dalle norme vigenti, sono sicuramente significativi ed importanti. Da anni, tra l'altro, si sta cercando di costruire con tutti i soggetti coinvolti percorsi e relazioni che rispondano ancor meglio alle esigenze e ai bisogni sociali emergenti anche programmando insieme e individuando nuove modalità, ritenute più funzionali. L'esternalizzazione di alcuni servizi inoltre permette una gestione più appropriata degli interventi (vedi assistenza domiciliare o educativa territoriale) e non rappresenta una delega: il nostro Ente mantiene il coordinamento e la vigilanza sugli stessi attraverso una modalità che tende a considerare i soggetti del terzo settore partner attivi e propositivi, tanto da rappresentare un vero e proprio valore aggiunto.

Le esperienze degli ultimi anni (ci si riferisce in particolare al percorso effettuato con il progetto WE.CA.RE.) hanno ancor di più consolidato il rapporto positivo da sempre esistente con questi interlocutori anche attraverso la costruzione di una vera e propria rete; si sono perfezionate e consolidate relazioni anche tra di loro: non più solo competitività, ma confronto, collaborazione, programmazione congiunta. La co – progettazione in tal senso sperimentata ha dato ottimi risultati e ha rappresentato uno strumento molto importante: l'intenzione è quella, in futuro, di proseguire in tal senso per riuscire a realizzare insieme un più attento lavoro complessivo sulla comunità.

Tutto ciò sicuramente mantenendo e perfezionando la responsabilità del nostro Ente nel suo ruolo di indirizzo, accompagnamento, verifica e valorizzazione delle attività e dei risultati dalle stesse prodotte.

### 4.2 Servizi esternalizzati in essere

Si ritiene utile elencare i servizi sino ad oggi esternalizzati:

1. Il Servizio di Assistenza Domiciliare è stato affidato, a seguito di gara pubblica, alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 2018-2020.
2. La gestione delle Residenze Assistenziali per anziani di Borgone e Salbertrand è stata affidata, a seguito di gara pubblica, alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 2018-2020.
3. La gestione dei Servizi Educativi per minori e disabili è stata affidata, a seguito di gara pubblica, alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7 per il periodo 01.05.2018-30.04.202.
4. La gestione dei due Gruppi Appartamento per persone adulte con disabilità di Avigliana non fa più capo direttamente al Con.I.S.A. e la Cooperativa Sociale Biosfera – a seguito di procedura di accreditamento- ne ha assunto la gestione diretta a decorrere dal 01/01/2018.
5. Le gestioni di R.A.F., CST e CAD di Sant'Antonino di Susa sono attualmente affidate in regime di proroga tecnica alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa", con sede in Collegno – Via Crispi 9, nelle more dell'aggiudicazione della gara pubblica di concessione, che vede l'ASLTO3 quale stazione appaltante.
6. La gestione del CST di SUSÀ è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa" per un periodo decennale (2012 – 2021): tale Centro Diurno per adulti disabili ha iniziato la propria attività in data 19/12/2012.
7. Il servizio di Accoglienza Sociale (S.A.S.) è attualmente affidato in regime di proroga tecnica al Consorzio COESA Pinerolo s.c.s.a.r.l., con sede in Piazza Cavour, 12 (Cooperativa Sociale Il Raggio – gestore materiale), nelle more dell'espletamento della gara pubblica gestita dalla CUC dell'Unione Montana Vallesusa.

8. Con determinazione nr. 139 del 16.11.2016 è stato individuato quale soggetto attuatore, in riferimento all'avviso pubblico del Ministero dell'interno a valere sul Fondo FAMl 2014/2020- Obiettivo specifico 1- Obiettivo Nazionale – lettera E – “POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' RICETTIVA DEL SISTEMA DI SECONDA ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)”, la Cooperativa Sociale P.G. FRASSATI scs Onlus, con sede in Torino, Strada della Pellerina 22/7. Tale comunità di seconda accoglienza è ubicata a Salbertrand e il servizio è iniziato il 16/10/2017 e aveva in origine una durata di due anni. E' ora prevista una proroga del servizio fino al 30/06/2020.
9. Sempre la Cooperativa Frassati (mandataria), in RTI con la cooperativa Sociale O.R.S.O. (mandante), si occupa della gestione del progetto “Accoglienza diffusa dei richiedenti e titolari di protezione internazionale”, a seguito di esperimento di gara pubblica, per il periodo 01/04/2018 – 31/12/2019, con possibilità di reiterazione per anni uno (2020). Allo stato attuale, come da comunicazione della Prefettura di Torino in data 13/11/2019, è prevista una proroga solo fino al 31/03/2020 e con una rinegoziazione delle condizioni economiche in quanto la quota pro die e pro capite di € 35 si riduce ad € 29.

Il progetto WE.CA.RE. è stato definito a seguito di co - progettazione mediante la costituzione di un ATS che coinvolge 5 partner (Cooperativa Frassati, Cooperativa Il sogno di una cosa, Cooperativa CSDA, Cooperativa Paradigma e cooperativa Arcobaleno); è stato formalmente avviato il giorno 8 luglio 2019 (il percorso è iniziato ben prima e ha visto il coinvolgimento di circa una ventina di soggetti che, in qualche modo sono comunque coinvolti e partecipi all'interno di questo percorso) e la sua conclusione è prevista per il 31 dicembre 2020.

### 4.3 Programma biennale

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n 47 del 13/11/2019 è stato adottato il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per gli anni 2020 e 2021, di importo unitario pari o superiori a 40.000 €, predisposto ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n 50/2016 e s.m.i.

Tale programma è stato pubblicato all'albo pretorio e sul sito istituzionale dell'Ente.

Rispetto al programma adottato, occorre apportare una modifica al servizio “accoglienza diffusa in Valle di Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale”, in quanto esso ha una durata limitata solo più a tre mesi (fino al 31/03/2020) e non più ad un anno come previsto originariamente.

Si allegano, pertanto, le **schede A e B** del suddetto programma contenenti la modifica sopra evidenziata.

## 5. LA PROPOSTA PROGRAMMATICA E I SUOI PROGRAMMI

### Mission

Il Consorzio intende perseguire la realizzazione di un sistema locale integrato degli interventi e dei servizi sociali "a rete", in piena sintonia con le finalità enunciate dalla Legge 8/11/2000 n. 328, dalla Legge regionale 8/1/2004 n. 1, nel rispetto e in coerenza con i seguenti principi ispiratori:

1. riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita, *rispetto della dignità della persona, della sua globalità, unicità ed irripetibilità*;
2. *promozione di politiche a carattere universalistico*;
3. *riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione*;
4. *riconoscimento e valorizzazione della famiglia nelle sue diverse forme ed espressioni*;
5. *tutela del minore e del diritto di crescere ed essere educato nella sua famiglia di origine*;
6. *valorizzazione e sviluppo della domiciliarità*;
7. *promozione di una cultura della solidarietà volta a sviluppare comunità locali accoglienti, amichevoli e rispettose dei diritti di tutti*;
8. *promozione della "sussidiarietà orizzontale", coinvolgendo nel sistema dei servizi sociali le comunità locali e le risorse della società civile pubbliche e private del territorio*;
9. *concorso alla rimozione delle barriere informative, culturali o fisiche che possano ostacolare la fruizione dei servizi, delle risorse e delle opportunità sociali*;
10. *coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con i servizi sanitari e loro connessione con le politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro, della casa, della giustizia, della sicurezza sociale, della mobilità territoriale e dei trasporti, al fine di armonizzare e orientare tutta la programmazione locale verso un obiettivo di salute inteso come bene comune*;
11. *valorizzazione del ruolo delle istituzioni e delle forze sociali nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei Servizi resi, in un costante processo di valutazione*;
12. *sviluppo di modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio in un'ottica sovra comunale e di delineando modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili*.
13. *promozione e valorizzazione dell'empowerment. Attraverso questo processo gli individui riescono a percepire una più stretta corrispondenza tra i propri obiettivi di vita e il modo in cui raggiungerli, ma anche una correlazione fra gli sforzi compiuti e i risultati ottenuti*.
14. *sviluppo del "lavoro sociale di comunità" che valorizzi la comunità locale intesa, sia come soggetto sociale capace di rispondere alle proprie criticità, sia come risorsa su cui fare riferimento. Il lavoro di comunità promuove la partecipazione dei cittadini e dei gruppi, trasformandoli da soggetti passivi, oggetto di cure da parte dei servizi, ad attori sociali protagonisti della propria vita e costruttori della propria realtà*.
15. *promozione di strategie del "prendersi cura", gestite "a investimento e non a costo", incentivando solidarietà e responsabilizzazione sociale, intesa come capacità di rigenerare le risorse disponibili, a vantaggio di tutti. Ogni persona che riceve un aiuto e a cui viene richiesto di valorizzare le proprie capacità, diventa, in tal modo, moltiplicatore di valore, contribuendo ad una socialità capace di essere solidale. Il lavoro a rendimento sociale, finalizzato a produrre capitale sociale, è alla portata di tutti, non solo dei motivati o dei volontari; tutti coloro che ricevono aiuti possono contribuire a trasformare le "forme di protezione a riscossione individuale" in altrettanto lavoro a rendimento sociale a beneficio dell'intera comunità (**welfare generativo**).*

L'attività proposta farà riferimento a quanto definito nella Proposta Programmatica 2019 – 2024 approvata con Delibera dell'Assemblea Consortile n. 21/A del 26 settembre 2019.

Parallelamente si seguiranno le indicazioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale del 23 marzo 2018 n.16-6646 "Approvazione della strategia per lo sviluppo di comunità solidali".

## **PROPOSTA PROGRAMMATICA DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE "VALLE DI SUSA" - QUINQUENNIO 2019/2024 - Approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 21/A del 26/09/2019**

Le linee programmatiche approvate dalla nova assemblea consortile fungeranno ovviamente da indirizzo: su di esse si costruisce il percorso che s'intende realizzare nei prossimi tre anni e ad esse si farà riferimento anche per le nuove iniziative da porre in essere. Riprendendo parte del suo contenuto si evidenzia che le direttrici di intervento saranno:

- L'**attenzione al territorio** nel suo complesso e al suo **coinvolgimento attivo** nella programmazione e gestione delle politiche sociali;
- La **promozione della salute e del benessere** come strumento della qualità della vita;
- l'**integrazione socio – sanitaria** sia per consolidare quanto costruito negli anni che per ancor meglio rispondere ai bisogni dei cittadini;
- La **cura delle relazioni sociali** riferita sia ai rapporti fra i cittadini che fra i diversi soggetti che abitano il territorio stesso (istituzioni pubbliche, terzo settore, non profit, profit)
- un **costruttivo investimento delle risorse economiche** anche perseguendo la loro implementazione in particolare per quanto concerne nuove possibilità di carattere progettuale sia a livello regionale, nazionale e/o europeo.

### **PRINCIPI ISPIRATORI E OBIETTIVI**

Il Consorzio intende muoversi, in piena sintonia con le finalità enunciate dalla Legge 8/11/2000 n. 328, dalla Legge regionale 8/1/2004 n. 1; intende continuare a perseguire quanto già realizzato con riferimento al "Patto per il sociale" approvato con DGR n.38 - 2292 del 19 ottobre 2015 cui la Regione Piemonte ha dato continuità con la DGR n.16 – 6646 del 23 marzo 2018 indicando la "Strategia per lo sviluppo delle comunità solidali". Tutto ciò nel rispetto e in coerenza con i seguenti principi ispiratori:

1. Rispetto della dignità e riconoscimento della centralità della persona
2. Promozione di politiche a carattere universalistico
3. Riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione
4. Riconoscimento e valorizzazione della famiglia nelle sue diverse espressioni
5. Tutela del minore e del suo diritto di crescere nella sua famiglia
6. Valorizzazione e sviluppo della domiciliarità
7. Promozione di una cultura della solidarietà e della inclusione dei cittadini fragili e in condizioni di disabilità;
8. Promozione della "sussidiarietà orizzontale"
9. Coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con i servizi sanitari
10. Valorizzazione del ruolo delle istituzioni e di tutte le forze sociali (soggetti del terzo settore, soggetti profit, cittadini singoli e/o associati)
11. Promozione e valorizzazione dell'empowerment, del "lavoro sociale di comunità", del welfare generativo
12. Individuazione di percorsi utili al reperimento di nuove risorse e alla promozione di ancor più funzionali sinergie con progettualità individuate e seguite da altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

### **CONSIDERAZIONI GENERALI**

I Sindaci dei trentasette Comuni rappresentano la principale espressione degli indirizzi politici e delle scelte da realizzarsi ed effettuarsi nel periodo relativo al presente mandato istituzionale. Il percorso sin qui realizzato dall'Ente e l'importante esperienza condotta sinora a partire dal 1997 - anno in cui si è decisa la forma associata per la gestione delle politiche sociali - hanno fatto sì che il Consorzio rappresenti oggi un importante riferimento per il territorio nel suo complesso. Ciò sarà ancor più necessario di qui in poi: l'attenzione a garantire un raccordo ancor più stretto e sinergico con e fra le amministrazioni rappresenterà una priorità e una cornice generale.

L'intenzione principale è quella di riconoscere l'Ente Consortile quale garante dell'espressione complessiva delle esigenze e delle risorse presenti sul territorio. La sua attività dovrà essere organizzata e realizzata in modo paritario ed equo all'interno dei 37 Comuni.

Il Gruppo di Lavoro Assembleare dovrà continuare a rappresentare un importante strumento di lavoro.

Una più precisa analisi dei bisogni sarà occasione di riflessione, monitoraggio e di programmazione dell'attività dell'Ente, anche alla luce dei cambiamenti sociali in atto e delle progettualità in essere o in divenire da realizzarsi in termini più generali e condivisi anche con altri Enti Gestori.

In particolare la già avvenuta individuazione a livello regionale (validata a livello nazionale – ministeriale) di "Ambito Valle di Susa – Valsangone", rispetto al quale il nostro Ente è stato nominato come capofila, comporterà un'attenzione particolare da parte del nostro Consorzio nel valutare la sua concreta fattibilità; da anni ormai previsto, ma non ancora concretamente reso possibile dalla realtà dei fatti, sebbene il Con.I.S.A. abbia negli anni investito energie e risorse al riguardo. Questo specifico aspetto rappresenterà un fuoco di attenzione sicuramente strategico e impegnativo.

Tale processo non dovrà inficiare dal punto di vista economico, la solidità finanziaria del nostro Ente.

## **I PROGRAMMI**

Il Piano Programma 2020 – 2022 sarà qui a seguito illustrato attraverso i suoi programmi così definiti:

A. GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

B. MINORI E FAMIGLIE

C. DISABILITA'

D. ANZIANI

E. ADULTI

## 5.1 Governance e servizi generali

### 5.1.1 Mission e valutazione dei bisogni

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Consolidare lo sviluppo e la crescita della rete istituzionale e territoriale del welfare locale, al fine di potenziare la capacità di risposta integrata ai bisogni del territorio, ottimizzare le risorse e le competenze disponibili, promuovere maggiori opportunità di confronto con i beneficiari degli interventi. Sostenere le relazioni di rete attraverso strumenti di governance appropriati e coordinati, l'investimento sui sistemi informativi e il completamento del processo di riassetto organizzativo del Consorzio (**governance interna ed esterna**).
- Garantire la corretta gestione del ruolo del Consorzio e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – Regione, Città Metropolitana, Azienda sanitaria, Autorità Giudiziarie- per le attività inerenti la formazione in materia socio-assistenziale, la vigilanza sui presidi e la gestione delle misure di protezione quali tutele, curatele e amministrazioni di sostegno (**funzioni trasversali**).
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di programmazione, controllo e rendicontazione efficaci ed innovative per supportare gli organi del Consorzio ed i responsabili di Servizio nello svolgimento delle loro attività. Adottare adeguati strumenti per la misurazione dei risultati conseguiti e del grado di soddisfazione da parte dei fruitori (**programmazione e rendicontazione economico-finanziaria**).
- Assicurare la corretta gestione giuridico-contabile del sistema di bilancio, supportando, nel contempo, i responsabili dei centri di responsabilità (**gestione contabile del bilancio**), con particolare riferimento all'entrata in vigore delle nuove norme in materia di armonizzazione contabile.
- Garantire al Consorzio la disponibilità di beni e servizi e l'efficienza delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività (**economato e gestione del patrimonio**).
- Favorire l'efficacia e l'efficienza dell'azione sociale dell'Ente attraverso un costante supporto amministrativo ed informativo agli organi, al direttore e agli altri operatori del Consorzio. Facilitare, per i cittadini e per gli stranieri, l'accesso alle informazioni utili sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione, sulle risorse sociali disponibili nel territorio (**segreteria generale e relazioni con il pubblico**).
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci, in ottica di valorizzazione delle professionalità operanti nel Consorzio (**gestione delle risorse umane**).
- Qualificare l'accoglienza e la presa in carico del cittadino, attivando le risorse a disposizione dell'Ente e la rete dei servizi del territorio (**servizio sociale professionale – servizio di comunità**).
- Garantire l'espletamento delle attività a carattere amministrativo e di segreteria generale, funzionali all'erogazione dei servizi del Consorzio (**servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio**).
- Presidiare, anche a fini autorizzatori, le spese di carattere generale per lo svolgimento delle attività del Consorzio (**spese generali per il funzionamento del Consorzio**).

Il Programma è articolato nei seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
<b>1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	1 - Organi istituzionali	Governance interna ed esterna	Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali Programmazione e controllo di gestione Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
<b>12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	2 - Segreteria generale  3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato  8 - Statistica e Sistemi informativi  10 - Risorse umane  11 - Altri servizi general		Comunicazione interna ed esterna Sistemi informativi Integrazione socio sanitaria
	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Funzioni trasversali	Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi Formazione professionale Tutele e curatele
		Servizio sociale professionale - Servizio sociale di Comunità	Servizio sociale professionale - servizio sociale di comunità

## Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Governance e servizi generali" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
<b>Utenti</b>	Minori Disabili Anziani Adulti
<b>Personale</b>	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
<b>Organi di rappresentanza e tutela</b>	Assemblea dei comuni, Comitato dei Sindaci
<b>Comuni consorziati</b>	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
<b>Unioni Montane</b>	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale, Dipartimento Patologia delle Dipendenze, Presidi Ospedalieri)
<b>Città Metropolitana</b>	Città Metropolitana Centro per l'impiego
<b>Regione</b>	Regione Piemonte
<b>Autorità giudiziaria</b>	Tribunale per i minorenni Tribunale ordinario Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
<b>Istituti scolastici e agenzie formative</b>	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
<b>Stato e altri enti pubblici</b>	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
<b>Terzo settore e altri soggetti privati</b>	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni, Enti morali, Enti di diritto pubblico Aziende, imprese, ditte Altri soggetti privati
<b>Volontariato</b>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, rappresentanze degli utenti
<b>Altri fornitori</b>	Consulenti e professionisti Altri fornitori
<b>Sistema bancario ed altri finanziatori</b>	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

## 5.1.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La situazione odierna richiede una nuova e diversa concezione del Welfare e delle politiche Sociali; per questo in vari paesi si stanno sempre più proponendo e sperimentando forme e strumenti di sostegno e di integrazione al welfare statale che coinvolgano anche soggetti non pubblici nel ruolo tanto di finanziatori ed erogatori di servizi e trasferimenti, quanto di partner nei processi di progettazione e governo del cambiamento; diventa quanto mai importante una molteplicità di soggetti profit e non profit, così come il coinvolgimento diretto dei cittadini (empowerment).

La crisi economica e le trasformazioni socio-demografiche stanno compromettendo modalità di lavoro consolidate negli anni. Ad esempio nell'ambito delle politiche abitative si sta passando dall'edilizia residenziale pubblica all'edilizia sociale. Vi sono poi i bisogni che originano dalle trasformazioni del mercato del lavoro, del sistema produttivo e della struttura familiare, dai quali emerge l'esigenza di nuove tutele e di forme di conciliazione famiglia-lavoro.

Altro elemento caratterizzante del nuovo welfare è l'intraprendenza e la creatività non solo dei soggetti non pubblici, ma anche di quelli pubblici, in particolare Comuni e Regioni. Nonostante i vincoli imposti alla finanza comunale dal Patto di Stabilità Interno e i tagli ai trasferimenti statali, i Comuni hanno continuato a svolgere la propria funzione di sostegno sociale. Di fronte alla crisi, anziché indietreggiare molti Comuni hanno intrapreso un percorso di rinnovamento. Sono stati fatti, innanzitutto, sforzi per rendere più efficienti e mirati i bilanci, comprimendo spese non essenziali, razionalizzando, ove possibile. È stata poi ridefinita l'agenda delle priorità, concentrando gli interventi sulla tutela dei bisogni più acuti – disoccupazione e nuove povertà – nel tentativo di mantenere livelli accettabili di coesione sociale. Infine, sono cambiate le modalità d'intervento, attraverso l'adozione di nuove forme di *governance* e collaborazioni anche finanziarie con altri attori locali (partnership, *co-funding*, progettazione partecipata, per citare solo le principali strategie).

In altre parole, gli enti locali stanno cercando di trasformarsi da unici – o principali – produttori di servizi in promotori di reti capaci di mettere in relazione il maggior numero possibile di attori, da quelli pubblici a quelli privati, dai movimenti di cittadini ai settori profit e non profit. Si può dire dunque che si è cominciato a sperimentare un nuovo modello di protezione sociale locale (o *place-based*) in cui il pubblico cambia ruolo: da un lato, agisce come regista di una costellazione ampia e flessibile di partner, alcuni dotati di capacità anche importanti di finanziamento; dall'altro, continua a garantire l'universalità dei servizi di base e interviene là dove «la rete» non arriva. Il coinvolgimento dei privati diventa un modo non solo per reperire risorse aggiuntive, ma anche per includere nuovi attori nella programmazione.

Il Consorzio, in questo nuovo contesto, è chiamato ad assumere nuove e sempre più stringenti responsabilità connesse al cambiamento del ruolo giocato all'interno della rete di *welfare* locale:

I temi che caratterizzeranno lo sviluppo della Governance interna ed esterna nel prossimo triennio, oltre a quelli sopraccitati sono molteplici:

- una modalità di lettura dei bisogni e di programmazione concertata e condivisa con le politiche abitative, dell'istruzione, del lavoro e dello sviluppo economico,
- il consolidamento di tutte le forme di integrazione socio-sanitaria;
- il completamento del riassetto organizzativo interno che punterà sul radicamento territoriale dei servizi, sull'integrazione progettuale e multi professionale e sullo sviluppo del lavoro di comunità.
- il rafforzamento dell'integrazione tra i sistemi informativi interni ed esterni quale leva strategica di primaria importanza per consolidare il proprio ruolo di promotore delle politiche sociali;
- l'informatizzazione dei sistemi informativi interni, puntando sia sulla dematerializzazione, sia sul miglioramento della gestione delle informazioni relative a servizi cruciali;
- lo sviluppo di una maggiore connessione tra i sistemi informativi del Con.I.SA. e quelli delle altre principali istituzioni che operano sul territorio (esempio anagrafi comunali), con particolare riferimento ai nuovi adempimenti connessi al Casellario dell'Assistenza;
- Lo sviluppo di ulteriori forme di partecipazione e dialogo con i cittadini e il miglioramento dell'accessibilità ai servizi.

### 5.1.3 Obiettivi operativi

#### Progetto: Governance interna ed esterna

Progetto	Governance interna ed esterna
<b>Obiettivo operativo</b>	Dare attuazione alle misure attive di contrasto alla povertà (Reddito di Cittadinanza) in coerenza con le disposizioni ministeriali e quale responsabile dell'Ambito
<b>Obiettivo operativo</b>	Partecipare attivamente alla progettazione WE.CA.RE in tutte le sue misure, coordinando il percorso e coinvolgendo diversi soggetti pubblici e privati.
<b>Obiettivo operativo</b>	Consolidamento delle modalità di collaborazione con le Amministrazioni comunali.
<b>Obiettivo operativo</b>	Consolidamento della sperimentazione in tema di Politiche Abitative e verifica degli esiti del Progetto
<b>Obiettivo operativo</b>	Adeguamento degli atti regolamentari alle normative regionali in materia di omogenea applicazione dell'ISEE
<b>Obiettivo operativo</b>	Assolvimento degli adempimenti connessi al Casellario dell'Assistenza e coordinamento ed armonizzazione sovra comunale della materia
<b>Obiettivo operativo</b>	Recepimento delle disposizioni regionali per l'attivazione di nuovi percorsi e adeguamento, là dove necessario, delle linee di indirizzo
<b>Obiettivo operativo</b>	Costituzione di un "Ufficio Progetti" utile anche per l'intercettazione di Bandi di finanziamento, compresi quelli europei ed eventuale elaborazione di Progetti integrati, compresi quelli transfrontalieri
<b>Obiettivo operativo</b>	Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio e incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni.
<b>Obiettivo operativo</b>	Consolidamento del nuovo sistema contabile e verifica degli esiti
<b>Obiettivo operativo</b>	Consolidamento del modello organizzativo adottato per la gestione della trasparenza e perfezionamento delle misure anticorruzione
<b>Obiettivo operativo</b>	Graduale e progressiva messa in atto del Piano triennale di Informatizzazione delle procedure, in base agli obblighi verso l'esterno (INPS, Regione, Comuni...)
<b>Obiettivo operativo</b>	Controllo delle emergenze sul piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie e il periodico monitoraggio dei carichi di lavoro
<b>Obiettivo operativo</b>	Consolidamento e perfezionamento del sito dell'Ente in termini di completezza, appropriatezza e comprensibilità delle informazioni
<b>Obiettivo operativo</b>	Miglioramento della completezza, della comprensibilità e della accuratezza delle informazioni pubblicate e verificate del rispetto degli obblighi di trasparenza.
<b>Obiettivo operativo</b>	Consolidamento della collaborazione con le Fondazioni
<b>Obiettivo operativo</b>	Messa a punto di sistemi informativi dialoganti fra i diversi soggetti presenti sul territorio (Comuni, ASL, Scuole, ecc.), con priorità verso le anagrafi comunali
<b>Obiettivo operativo</b>	Consolidamento delle sinergie già realizzate con i soggetti gestori dei servizi esternalizzati, attraverso la messa in rete di flussi informativi
<b>Obiettivo operativo</b>	Prime applicazioni dei nuovi Accordi di programma, monitoraggio degli esiti e verifica dell'assolvimento degli impegni assunti.
<b>Obiettivo operativo</b>	Verifica dei miglioramenti quali – quantitativi verificatisi nei livelli assistenziali forniti dai Presidi socio-sanitari

## Progetto: Funzioni trasversali

Progetto	Funzioni trasversali
<b>Obiettivo operativo</b>	Gestione dell'attività in capo a "BEN Pensato "all'interno del progetto WE.CA.RE anche attraverso la costituzione e la gestione di un nuovo Ufficio Progetti
<b>Obiettivo operativo</b>	Consolidamento delle attività finalizzate al contrasto della Povertà poste in essere negli anni (SIA, REI, Reddito di Cittadinanza)
<b>Obiettivo operativo</b>	Definizione della possibile collaborazione di Ambito con l'Unione dei Comuni Montani della Valsangone e dell'organizzazione perseguibile in merito
<b>Obiettivo operativo</b>	Collaborazione con il Distretto Sanitario e la Commissione di vigilanza sia per il rilascio del parere "8 ter" , sia per il monitoraggio della permanenza dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento delle strutture
<b>Obiettivo operativo</b>	Gestione dello "Sportello di Prossimità per il primo contatto con i cittadini e l'attivazione delle pratiche di volontaria giurisdizione", per a facilitare il rapporto fra il cittadino e l'Autorità Giudiziaria,
<b>Obiettivo operativo</b>	Progettazione e messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con le nuove esigenze emergenti
<b>Obiettivo operativo</b>	Elaborazione di strategie per la gestione delle misure di protezione, individuazione di criteri condivisi per le nuove segnalazioni e potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari
<b>Obiettivo operativo</b>	Valorizzazione del ruolo dei tutori volontari che hanno partecipato al Corso di formazione e potenziamento delle iniziative di sensibilizzazione per il reperimento di nuovi tutori volontari
<b>Obiettivo operativo</b>	Coordinamento dell'attività conseguente la definizione del protocollo tra la Prefettura di Torino e i Comuni di BARDONECCHIA, BRUZOLO, CESANA TORINESE, CHIOMONTE, CLAVIERE, EXILLES, GIAGLIONE, GRAVERE, MEANA DI SUSA, OULX, SALBERTRAND, SAUZE DI CESANA, SAUZE D'OULX, VENAUS insieme ai Comuni di PRAGELATO e SESTRIERE per l'accoglienza diffusa in Valle Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia (proroga per i soli primi tre mesi dell'anno 2020)

### Progetto WECARE: BEN essere in Valle

Tale progetto rappresenta e rappresenterà la cornice e al contempo la traiettoria da seguire nel prossimo triennio anche per quanto concerne altre opportunità progettuali che vedono e vedranno obbligatoriamente coinvolto il territorio, inteso come intero Ambito Valle di Susa – Valsangone, attualmente non ancora così interconnesso e sinergico. Sono due infatti gli Enti Gestori che lavorano con autonomia giuridica, organizzativa e programmatica. I Comuni che lo compongono e che fanno capo al Con.I.S.A. e all'Unione Montana Valsangone, pur essendo prossimi, presentano sino ad oggi significative differenze e agiscono in modo non sempre sinergico.

Si è avviato un processo di governance locale di "Ambito", processo nuovo, che vede il territorio complessivo quale riferimento generale, superando così la frammentazione e la divisione organizzativa. Questa modalità – già rivelatasi funzionale in questo primo momento – caratterizzerà l'intero percorso di We Care e rappresenterà il comune denominatore anche per le altre progettualità future, sia collegate ai bandi We Care che ad altre possibilità. Si realizzerà con un coinvolgimento e una valorizzazione contestuale dei soggetti e delle risorse presenti in entrambi i contesti; tale modalità dovrebbe diventare non solo naturale e automatica, ma rappresentare una forza ed un valore aggiunto per tutti, soprattutto per i cittadini.

Gli Enti Gestori, insieme alle 43 amministrazioni comunali e alle 5 Unioni di Comuni, potranno rappresentare una maggior forza e valorizzare le loro singole potenzialità. I cittadini vedranno una maggiore unione. La grande scommessa è la partecipazione attiva dei cittadini e le azioni pensate hanno questo come obiettivo prioritario che, se effettivamente perseguito, potrà garantirne la sostenibilità futura. Così l'utilizzo delle nuove tecnologie potrà diventare un mezzo per creare connessioni reali e non solo virtuali per sostenere la permanenza delle persone nei loro contesti di vita, favorire una reale e più naturale partecipazione alla vita della comunità emettere in rete risorse materiali e sociali esistenti per ricondurle a un bene collettivo, comune ed identitario.

Da qui l'individuazione di un nuovo modello per un cambiamento paradigmatico sia culturale che operativo: la riscoperta della comunità e la consapevolezza di una nuova modalità di relazione sostenibile che investe innanzi tutto il gruppo di lavoro attraverso la costituzione di un primo tavolo di regia tra Enti gestori e Cooperative sociali, che oggi ha contribuito alla formulazione di questa proposta.

Si tratta di uno strumento, ed al contempo, di un percorso, per far sì che le successive misure di We Care trovino una base pronta per dare concreta attuazione ad azioni non ancora attuabili in questa prima fase, ma che di essa dovranno costituire una complessiva e compiuta realizzazione.

Il "Ben", per ora simbolo e metafora, attraverso le sue diverse e plurime forme (Ben Pensato/Venuto/Informato/Servito/Prodotto) definisce una prima cornice per un cammino da fare - tutti insieme - negli anni futuri.

All'interno di quest'ottica e per realizzare le attività e le azioni previste sarà indispensabile pensare ad una nuova e differente organizzazione dei servizi non tanto in termini strutturali ma culturali e di approccio, sia nel rapporto con la cittadinanza e i soggetti coinvolti, sia al proprio interno e fra le differenti istituzioni. Tale processo è, di fatto, già in essere da circa due anni, ma ha visto il suo avvio formale il giorno 8 luglio 2019. Il progetto europeo prevede la sua conclusione il 31 dicembre 2020, ma è prevista una continuità nel tempo, sarà un percorso lungo e per alcuni versi complesso, ma continuo e programmato in modo graduale ma costante, che cercare di "far sistema" e promuovere reti di collaborazione, connessioni anche con soggetti più esterni al servizio sociale.

### **Reddito e Pensione di Cittadinanza**

Con Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019 è stato istituito, a decorrere dal mese di aprile 2019, il **Reddito di cittadinanza**, di seguito denominato «Rdc», quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nonché diretta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro.

Per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni, il Rdc assume la denominazione di **Pensione di cittadinanza** quale misura di contrasto alla povertà delle persone anziane.

Il RdC rappresenta un'evoluzione delle precedenti misure di contrasto alla povertà SIA e poi Rel e, come in questi casi, è necessario il possesso di determinati requisiti.

Il Reddito di Cittadinanza è riconosciuto ai nuclei familiari in possesso cumulativamente, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, dei seguenti requisiti:

- Cittadinanza (Italiana o se cittadino UE diritto/permesso di soggiorno permanente; se cittadino extra UE permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo);
- Residenza (per extra UE almeno 10 anni di cui ultimi 2 continuativi);
- ISEE inferiore a 9.360 euro;
- Valore patrimonio immobiliare (diverso da 1° casa < 30.000 euro);
- Valore patrimonio mobiliare (< 6.000 euro + 2.000 euro per ogni componente successivo il 1° fino a max 10.000 + 1.000 per ogni figlio successivo al 2°. Ulteriore incremento di € 5.000 per ogni componente disabile e di € 7.500 per ogni componente disabile grave o non autosufficiente);
- Reddito familiare < 6.000 annui (7.650 euro per accesso a PdC e a 9.360 se in locazione);
- Autoveicoli di cilindrata fino a 1.600 cc e motoveicoli fino a 250 cc;
- Non essere intestatario di navi o imbarcazione di diporto.

L'erogazione del beneficio è condizionata alla Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) al lavoro da parte dei componenti il nucleo familiare maggiorenni, nonché all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che prevede attività al servizio della comunità, di riqualificazione professionale, di completamento degli studi, nonché altri impegni individuati dai servizi competenti finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.

Tutta la misura, a differenza del passato, viene gestita su un'unica piattaforma dedicata (GePi) sulla quale vengono caricate, a cura dell'INPS, tutte le domande pervenute sulle quali i Comuni sono chiamati a fare le verifiche anagrafiche; i Servizi Sociali si occupano dei casi "complessi" per i quali è necessaria la stesura e la conseguente sottoscrizione di un "Patto per l'Inclusione", mentre i Centri

per l'Impiego si occupano dei casi dove l'unica problematica è lo stato di disoccupazione e i beneficiari devono sottoscrivere il "Patto per il Lavoro".

L'accesso alla piattaforma consente però di vedere solo i casi di competenza dei Servizi e non anche le domande di esclusiva pertinenza dei Cpl e in nessun caso è possibile visualizzare gli importi dei contributi percepiti e questo è sicuramente un limite del sistema che gestisce la misura.

Nel mese di ottobre 2019 è stato approvato il Decreto che, concertato con i Comuni, definisce l'attivazione dei lavori di pubblica utilità che i beneficiari di Reddito di cittadinanza dovranno effettuare presso il Comune di residenza (Progetti Utili alla Comunità - PUC).

Con questo atto i Comuni interessati avranno la possibilità di avviare la progettazione e definire le attività che i beneficiari del Reddito andranno a svolgere.

Il Comune è il titolare dei Progetti Utili alla Comunità e può avvalersi della collaborazione di Enti del Terzo Settore o di altri Enti pubblici. I PUC possono essere svolti in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, contribuendo alla costruzione di una comunità migliore. Il decreto delinea i confini delle attività che possono essere realizzate: i percettori di Rdc, infatti, non possono svolgere attività in sostituzione di personale dipendente dall'Ente pubblico proponente o dall'Ente gestore nel caso di esternalizzazione di servizi o dal soggetto del privato sociale; non possono altresì ricoprire ruoli o posizioni nell'organizzazione del soggetto proponente il progetto e non possono sostituire lavoratori assenti a causa di malattia, congedi parentali, ferie e altri istituti, né possono essere utilizzati per sopperire a temporanee esigenze di organico in determinati periodi di particolare intensità di lavoro.

### **Attività di Ambito con la Val Sangone**

La Regione Piemonte, con Legge n. 16 del 29/07/2016, ha riconosciuto piena dignità giuridica alla gestione associata dei Servizi socio assistenziali mediante Consorzi tra Comuni. Il testo dell'art. 1 della Legge 11/2012 "Disposizioni organiche in materia di Enti Locali" è infatti stato così modificato: "la Regione disciplina la gestione associata della funzione socio assistenziale anche riconoscendo l'esperienza dei consorzi tra comuni, in coerenza con quanto previsto all'articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)".

Il successivo art. 3 "Esercizio associato di funzioni e di servizi" recita: "1. I comuni obbligati all'esercizio associato in base alla normativa statale vigente svolgono le funzioni ed i servizi mediante unioni di comuni o convenzioni. 2. Le funzioni ed i servizi in materia socio assistenziale possono essere gestite mediante consorzi tra comuni".

Ancora l'art. 7, commi 2 e 3, della citata L.R. 11/2012, è stato così modificato: "2. Il limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, fermo restando il rispetto degli obiettivi del Piano socio-sanitario, è di quarantamila abitanti. 3. I livelli demografici minimi di cui al comma 2 possono essere conseguiti oltre che attraverso i consorzi socio assistenziali tra i comuni di cui all'articolo 3, comma 2, anche attraverso la stipula di apposita convenzione di forme associative di minori dimensioni".

Giova ricordare che la Regione Piemonte, con DGR 26-1653 del 29/06/2015, avente ad oggetto "Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016 e della D.G.R. n. 1-600 del 19.11.2014 e s.m.i.", nel prevedere il dimensionamento ottimale dei Distretti Sanitari, compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti (e quindi un decremento del numero dei Distretti), ha altresì previsto che "al fine di assicurare l'ottimale svolgimento delle prestazioni dell'area dell'integrazione sociosanitaria, l'ambito territoriale del Distretto deve garantire l'effettiva fruibilità dei servizi ed il necessario raccordo con i/il Soggetti/o gestori/e dei servizi socio-assistenziali, per la razionalizzazione organizzativa ed il contenimento della spesa. Tale ambito deve pertanto essere coincidente con l'ambito territoriale di uno o più Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali. Pertanto ove gli ambiti territoriali dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali siano diversamente articolati, questi dovranno comunque afferire ad un solo distretto".

La Regione, intendendo riformare, in primis, l'assetto organizzativo socio sanitario, ha evidenziato come la necessità di convergenza tra i due ambiti, sociale e sanitario, diventi un'esigenza "ineludibile" per il miglioramento della programmazione e di una più efficace allocazione delle risorse.

La riorganizzazione territoriale dei Distretti ha visto optare i Sindaci per la costituzione di un unico distretto sanitario Val Susa e Val Sangone. Al fine di sopperire al limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, confermato dalla citata Legge n. 16/2016 in quarantamila abitanti e, contestualmente, di salvaguardare la coincidenza tra ambito territoriale

del Distretto sanitario e quello dell'Ente Gestore delle funzioni socio assistenziale, l'Unione dei Comuni Montani della Val Sangone ha adottato una deliberazione di Giunta n. 13 del 15/06/2016, avente ad oggetto: "Delibera di intenti riferita al percorso di eventuale convenzionamento delle attività socio assistenziali della Val Sangone e Valle Susa, previsto dai nuovi assetti territoriali dei Distretti Sanitari deliberati dalla Regione Piemonte" con la quale si ipotizza di costruire nuove politiche di collaborazione volte a disegnare il futuro del Servizio Socio Assistenziale nella Val Sangone e Val Susa, attraverso un graduale percorso di conoscenza, valutazione e avvicinamento tra i rispettivi Servizi socio assistenziali, da concretizzarsi attraverso un'eventuale attività di convenzionamento.

L'Assemblea consortile del Con.I.S.A. ha adottato, nella Assemblea del 28 ottobre 2016, un analogo atto di indirizzo, corredato da un Piano operativo che prevedeva una prima fase, a carattere sperimentale, con una durata che di almeno due anni – ovvero con una prima verifica attraverso la formula amministrativa della Convenzione, ex art. 30 del TUEL, di alcune attività di supporto ai Servizi sociali della Val Sangone, da espletarsi a cura del Con.I.S.A. Detta convenzione era stata approvata nell'anno 2017 da entrambi gli Enti (Con.I.S.A. e Val Sangone).

Al termine dell'anno 2018 non è stato possibile – come invece precedentemente auspicato – procedere verso l'unificazione anche a causa del fatto che i Comuni afferenti all'Unione Montana Valsangone non avevano di fatto posto in essere le formalità necessarie per raggiungere tale obiettivo.

Nell'anno 2019 veniva quindi nuovamente approvata una convenzione fra i due Enti firmata il 18 aprile 2019; la stessa prevedeva nuovamente un cronoprogramma e un percorso da realizzarsi al fine di riuscire il 1 gennaio 2020 a costituire l'Ente unico. A novembre 2019 la situazione dei fatti non lasciava intravedere, ancora una volta, la definizione di questo importante passo.

L'intenzione di questa amministrazione – visto il protrarsi da ormai più di tre anni – di tale percorso e considerato il carico operativo che lo stesso ha comportato in particolare per il Con.I.S.A., intende utilizzare l'anno 2020 per una definitiva verifica in merito alla reale possibilità di unificare i due Enti.

A fronte, infatti, di un consistente investimento del nostro Ente, per altro non adeguatamente riconosciuto dall'Unione dei Comuni Montani della Valsangone, quest'ultimo non ha concretamente effettuato i passi necessari per la definizione di un unico servizio sociale.

Ovviamente il non essere riusciti – non per volontà del Con.I.S.A. ad unificare i due Enti Gestori, comporterà qualche difficoltà operativa in più e rappresenterà una criticità nella realizzazione di quanto invece considerato opportuno ed utile.

### **Potenziamento della collaborazione con le Amministrazioni comunali per interventi di natura sociale non ricompresi tra quelli espressamente delegati al Consorzio**

L'anno 2020 vedrà consolidarsi, se non potenziarsi ulteriormente, la collaborazione con le Amministrazioni comunali nei seguenti ambiti:

- gestione condivisa delle emergenze abitative di nuclei familiari con minori, con le modalità indicate dagli art. 25, 26 e 27 del vigente Regolamento del servizio di Assistenza Economica;
- gestione condivisa dei progetti personalizzati (percorsi di attivazione sociale sostenibile – PASS) a favore di adulti fragili o persone disabili;
- accoglienza, da parte dei Comuni, di soggetti cui il Consorzio intende erogare aiuti economici a sostegno del reddito, che si rendano disponibili a svolgere, a titolo volontario, attività di utilità sociale, mettendo a disposizione della comunità locale, volontariamente e gratuitamente, il proprio tempo, le proprie competenze e risorse, in un'ottica di reciprocità; tali soggetti vengono di norma destinati ad attività di manutenzione del verde pubblico, pulizia delle strade e delle piazze, lavori di piccola manutenzione, ecc....;
- definizione della gestione (delegata o meno al Con.I.S.A.) del servizio di assistenza specialistica in ambito scolastico a favore di alunni disabili.

A tal fine sono concretamente coinvolti i referenti dei tre Poli operativi ed è stato individuato per ogni Comune un preciso riferimento operativo non solo per la gestione dei casi individuali ma anche per realizzare il lavoro di rete e di comunità in stretta collaborazione con le amministrazioni pubbliche e con tutti gli altri soggetti pubblici e privati che abitano il territorio.

### **Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)**

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n 159, entrato in vigore il 2 gennaio 2015, ha introdotto importanti novità nelle modalità di calcolo e di determinazione della condizione economica delle famiglie che richiedono prestazioni sociali agevolate; il DPCM l'ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica. La determinazione e

l'applicazione dell'indicatore per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo de, costituisce livello essenziale delle prestazioni. Per quanto riguarda l'applicazione dell'ISEE alle prestazioni erogate dal Consorzio, l'Assemblea Consortile con deliberazione n. 34/A/2014 del 19/12/2014, avente ad oggetto "Approvazione linee di indirizzo per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" ha definito le linee di indirizzo per la stesura del nuovo Regolamento e, in particolare, si è stabilito che l'ISEE venga utilizzato come criterio che individua gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali, tramite un valore soglia di ISEE; pertanto i nuclei con un ISEE superiore a tale soglia non possono ricevere prestazioni sociali agevolate, ossia prestazioni con spesa a carico del Consorzio, mentre quelli con un ISEE inferiore a tale soglia possono essere valutati per ricevere prestazioni sociali agevolate, ossia con spesa a carico del Consorzio.

Tale seconda valutazione viene effettuata utilizzando i criteri già previsti nei Regolamenti con cui il Consorzio ha regolato le singole prestazioni, che vengono adottati come "criteri ulteriori accanto all'ISEE" secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del DPCM 159/2013.

Preso atto che in materia di ISEE era pervenuta alla Regione Piemonte una specifica richiesta, da parte dell'ANCI e del Coordinamento regionale degli Enti gestori, affinché la Regione stessa adottasse linee guida, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 1/2004, che consentissero l'applicazione uniforme sul territorio regionale. In data 12 gennaio 2015 la Regione Piemonte ha approvato la DGR n. 10-881 avente ad oggetto "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, .n 159" con la quale ha ritenuto opportuno adottare delle Linee guida per un periodo transitorio di mesi sei, che consentissero di dare continuità alle prestazioni in atto al 31/12/2014 (o con istruttoria conclusa entro la medesima data) e di individuare gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali e socio-sanitarie, tramite due valori soglia di ISEE: € 6.000,00 per i contributi economici a sostegno del reddito familiare ed € 38.000,00 per le altre prestazioni sociali e sociosanitarie.

In data 29/03/2016 è stata adottata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19-3087 con la quale la Regione Piemonte ha ritenuto di prorogare, in parziale sanatoria, il periodo transitorio previsto dalla D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159", già prorogata con D.G.R. n. 18-1899 del 27 luglio 2015 e con D.G.R. n. 16-2186 del 5 ottobre 2015, fino al 31.12.2016.

Tale decisione è da ricondurre alle seguenti motivazioni:

- i lavori del tavolo tecnico sull'ISEE si sono conclusi con la stesura di due documenti, l'uno presentato congiuntamente dalla Organizzazioni sindacali e l'altro presentato congiuntamente dai rappresentanti del Coordinamento degli EEGG dei servizi sociali e dell'ANCI, che delineano tuttavia proposte diverse e differenti scenari in merito all'applicazione della normativa ISEE;
- il Consiglio di Stato in data 29 febbraio 2016, ha emanato tre sentenze ([n. 838/16](#), [n. 841/16](#) e [n. 842/16](#)) respingendo il ricorso, presentato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze, verso altrettanti pronunciamenti emessi dal TAR Lazio il 21 febbraio 2015 (n. 2454/2015, 2458/2015 e 2459/2015).

Le tre sentenze del TAR Lazio, lette in modo combinato, stabilivano:

- di escludere dal computo dell'ISEE i "trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche" (vale a dire tutte le pensioni, gli assegni, le indennità per minorazioni civili, gli assegni sociali, le indennità per invalidità sul lavoro, gli assegni di cura, i contributi per la vita indipendente ecc.);
- di annullare il DPCM 159/2013 nella parte in cui prevede un incremento delle franchigie per i soli minorenni (art. 4, lettera d, n. 1, 2, 3).

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio con propria Deliberazione n. 16/2016 del 29/04/2016 ha stabilito di recepire le disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2016, n. 19-3087 e di prorogare, nelle more dell'entrata in vigore degli atti regionali in materia, i seguenti indirizzi operativi:

- a) per le nuove richieste di intervento deve essere prodotto, in sede di prima valutazione, il nuovo ISEE, al fine di individuare l'eleggibilità degli utenti alle prestazioni sociali o socio sanitarie tramite i valori di soglia individuati dalla Regione e più precisamente;
  - contributi economici a sostegno del reddito familiare: valore soglia ISEE per l'accesso inferiore o pari ad € 6.000,00;
  - altre prestazioni sociali o socio-sanitarie: valore soglia ISEE per l'accesso inferiore o pari ad € 38.000,00";

- b) ai nuclei familiari con ISEE inferiori a tali soglie si applicano i criteri di selezione, di calcolo della prestazione sociale agevolata ed i motivi di esclusione, già presenti nei Regolamenti del Consorzio che disciplinano le singole prestazioni.

La Regione Piemonte con D.G.R. del 29/12/2016 n. 35-4509 ha dato mandato alla Direzione regionale Coesione Sociale, competente in materia, di acquisire ulteriori elementi sotto il profilo tecnico-giuridico in merito all'applicazione, a livello regionale, della nuova normativa I.S.E.E. finalizzata all'adozione del provvedimento di Giunta regionale contenente linee guida atte ad assicurare una omogenea applicazione nel territorio regionale, degli indicatori della situazione economica equivalente, e contestualmente, ha disposto la proroga del periodo transitorio previsto dalla D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159" fino all'adozione del suddetto provvedimento sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.)

Tale provvedimento, nonostante gli Enti Gestori attraverso il loro coordinamento abbiano non solo sollecitato, ma anche presentato proposte concrete, non è stato a tutt'oggi emanato e si auspica che possa finalmente prendere forma nel 2018. In assenza di questo atto il Con.I.S.A. ha adottato un proprio provvedimento di proroga per l'anno 2017, 2018 e 2019 che proseguirà anche per il 2020.

### **Casellario dell'Assistenza - SIUSS**

Il **Casellario dell'assistenza** è stato approvato in data 16.12. 2014 con l'emanazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 206 avente ad oggetto: "Regolamento recante modalità attuative del Casellario dell'assistenza, a norma dell'articolo 13 del decreto-legge 31.05.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30.07.2010, n. 122."

Il Casellario è un sistema informativo che contiene dati sulle prestazioni sociali concesse ai cittadini. Rappresenta l'anagrafe generale delle posizioni assistenziali e delle relative prestazioni, condivisa tra tutte le amministrazioni centrali dello Stato, gli enti locali, le organizzazioni non profit e gli organismi gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, per la realizzazione di una base conoscitiva per la migliore gestione della rete dell'assistenza sociale, dei servizi e delle risorse.

Il **SIUSS** integra e sostituisce il Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS), previsto dall'art. 21 della Legge n. 328 del 2000, e il Casellario dell'Assistenza, di cui all'art. 13 del Decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 2010.

In attesa dell'adozione della disciplina attuativa del SIUSS, gli obblighi di trasmissione sono quelli previsti dal Regolamento del Casellario dell'Assistenza (d.m. 16 dicembre 2014, n. 206).

Il **Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS)** è stato approvato con il Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 che, nell'introdurre il Reddito di Inclusione (REI) quale misura nazionale di contrasto alla povertà, ha previsto l'istituzione del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) allo scopo di:

- assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali e delle prestazioni erogate dal sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e di tutte le informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche sociali;
- monitorare il rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni;
- rafforzare i controlli sulle prestazioni indebitamente percepite;
- disporre di una base unitaria di dati funzionale alla programmazione e alla progettazione integrata degli interventi mediante l'integrazione con i sistemi informativi sanitari, del lavoro e delle altre aree di intervento rilevanti per le politiche sociali, nonché con i sistemi informativi di gestione delle prestazioni già nella disponibilità dei comuni;
- elaborare dati a fini statistici, di ricerca e di studio.

Il SIUSS si articola nelle seguenti componenti:

1. Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, a sua volta articolato in:

- Banca dati delle prestazioni sociali;
- Banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate;
- Sistema informativo dell'ISEE, di cui all'art. 11 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013;

2. Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, a sua volta articolato in:

- Banca dati dei servizi attivati;
- Banca dati delle professioni e degli operatori sociali.

**Il Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali** è organizzato su base individuale. I dati sono raccolti, conservati e gestiti dall'INPS e resi disponibili al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, anche attraverso servizi di cooperazione applicativa, in forma individuale ma privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con gli interessati e comunque secondo modalità che, pur consentendo il collegamento nel tempo delle informazioni riferite ai medesimi individui, rendono questi ultimi non identificabili.

I dati sono trasmessi all'INPS dai comuni e dagli ambiti territoriali, anche per il tramite delle Regioni e Province Autonome, e da ogni altro ente erogatore di prestazioni sociali, incluse tutte le prestazioni erogate mediante ISEE, e prestazioni che, per natura e obiettivi, sono assimilabili alle prestazioni sociali.

Il mancato invio dei dati e delle informazioni costituisce illecito disciplinare e determina, in caso di accertamento di fruizione illegittima di prestazioni non comunicate, responsabilità erariale del funzionario responsabile dell'invio.

### **Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)**

La Giunta Reg. con DGR n. 22-2521 del 30.11.2015 ha approvato il documento "Disposizioni regionali per l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) a supporto delle fasce deboli". Si tratta di interventi di natura educativa, con valenza socio-assistenziale/sanitaria, realizzabili dagli Enti titolari delle funzioni socio-assistenziali o sanitarie. Tali interventi sono rivolti all'inserimento sociale di soggetti fragili, o in stato di bisogno, con o senza riconoscimento dello stato di invalidità.

I soggetti ospitanti possono essere gli Enti Locali, singoli o associati, gli Enti della P.A., i soggetti iscritti all'Albo regionale delle Cooperative sociali e/o al Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato e/o delle Associazioni di promozione sociale, iscritti all'anagrafe Onlus, nonché i datori di lavoro in regola con quanto disposto dalla legge in materia di tirocini extracurricolari ed infine le Istituzioni scolastiche pubbliche o private. La Regione, con successiva Determinazione Dirigenziale n. 1034 del 17/12/2015, ha definito i modelli di convenzione, del progetto individuale e delle schede di monitoraggio.

La normativa sopra citata prevede l'eventuale erogazione di un sussidio a favore dei beneficiari, la cui entità viene definita nel progetto ed è indipendente dall'impegno orario dedicato alle attività proposte. Al termine del percorso l'operatore di riferimento dovrà, sentito il referente del soggetto ospitante, redigere una relazione sull'andamento del percorso stesso da inserire nella cartella sociale dell'utente. E' inoltre resa obbligatoria l'assicurazione INAIL contro gli infortuni e l'assicurazione di Responsabilità Civile.

La deliberazione, brevemente descritta, colma un vuoto normativo ed è stata fortemente voluta dagli Enti gestori dei servizi sociali/sanitari che da anni attivano, seppur con modalità differenti, progetti personalizzati di natura educativo-riabilitativa, finalizzati all'inclusione sociale di soggetti con disabilità o in situazione di fragilità, che a causa delle problematiche presentano, non sono inseribili al lavoro o in percorsi di tirocinio.

A partire dal mese di marzo 2016 il Consorzio ha adeguato le proprie linee di indirizzo in materia e la relativa modulistica alle nuove disposizioni regionali.

Nel corso del 2020 si prevede un potenziamento nell'utilizzo di questo strumento e un consolidamento dell'attività di monitoraggio e di verifica allo scopo di effettuare una prima valutazione sugli esiti conseguiti.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2018, n. 26-7181 sono apportate alcune modifiche a quanto previsto dalla D.G.R. 22-2521/2015 e con Determinazione Dirigenziale della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte n.1107 del 04/10/2018 sono stati approvati i modelli di: atto d'intesa (allegato A), progetto individuale (allegato B), scheda di monitoraggio da inviare agli Uffici del lavoro territorialmente competenti (allegato C) e il modello della scheda di monitoraggio da inviare alla Regione Piemonte - Direzione Coesione sociale (allegato D); Delle modifiche si è preso atto con apposita delibera del CdA.

### **Contributi a sostegno della domiciliarità a favore di anziani non autosufficienti e di persone disabili (Assegni di cura e affidamenti familiari)**

La Regione Piemonte, dopo aver sancito con la DGR n. 26-6993 del 30/12/2013 che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (quote per affidamenti familiari ed assegni di cura) non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.), a partire dal 2014 (DGR n. 5-7035 del 27/01/2014) ha assegnato le risorse destinate a tale

scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. Nell'anno 2014 l'ASL TO3 e gli EE.GG. ad essa afferenti, al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che già ne beneficiavano, hanno sottoscritto un Accordo in forza del quale l'ASL si è impegnata a continuare ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario per l'intero anno 2014, a fronte dell'impegno degli EE.GG. a ristorare, in misura completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari (numerosi EE.GG. ed Amministrazioni comunali del Piemonte hanno infatti presentato ricorso al TAR per l'annullamento della DGR 26/2013).

Tale modalità è stata adottata per l'intero anno 2014 e riconfermata, per l'anno 2015, in attesa di pronunciamenti da parte del Consiglio di Stato presso il quale era pendente un ricorso della Regione Piemonte contro la sentenza n. 157-2015 2 del 9/1/2015 con cui il Tar del Piemonte ha accolto il ricorso presentato dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali per l'annullamento delle DD.GG.RR. n. 25-6992/2013, n. 26-6993/2013 e n. 5-7035/2014, affermando che deve "ritenersi che - come sostenuto dai ricorrenti - le prestazioni non professionali di assistenza tutelare alla persona rientrano appieno nei Livelli Essenziali di Assistenza, quali delineati dalla normativa statale di riferimento (D.P.C.M. 29 novembre 2001), con la conseguenza che il 50% del loro costo deve essere posto a carico del Servizio sanitario e non certo accollato al comparto assistenziale".

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 5538 del 7/12/2015 ha accolto il ricorso proposto dalla Regione Piemonte, contro la citata n. 157/205 del TAR Piemonte.

L'Asl TO 3 ha aderito alla richiesta degli Enti Gestori, avallata della Regione Piemonte, di continuare ad anticipare l'erogazione dei contributi economici anche per il 2016

Nel mese di gennaio 2017 gli Assessori regionali alla Sanità e alla Coesione sociale hanno inviato una comunicazione ai direttori delle Asl Città di Torino e TO3, invitandoli a dare continuità alle anticipazioni dei contributi per la lunga assistenza domiciliare a favore di persone non autosufficienti, fino al 30/09/2017, in attesa di un complessivo riordino della materia da parte della Regione stessa, precisando che tale l'impegno "assume carattere di straordinarietà nelle more dell'adozione da parte dell'Amministrazione regionale di criteri di revisione del sistema di gestione delle prestazioni sociosanitarie e dei relativi strumenti di finanziamento". Successivamente è stata effettuata un'ulteriore proroga. I Distretti Sanitari e gli EEGG afferenti all'ASLTO3 hanno predisposto un progetto sperimentale, anche al fine di superare questo grave momento di incertezza che ormai si procrastina da anni. Il progetto è stato approvato da tutti gli Enti interessati, unitamente all'accordo di programma generale con l'ASLTO3 e ha visto il suo avvio a dicembre 2018; nell'anno 2019 sarà possibile comprenderne la ricaduta sui cittadini e valutarne il prosieguo.

### **Progetto Home Care Premium**

Il Consorzio partecipa (fin dal 2015) al bando pubblico dell'INPS - GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI ed ha aderito al nuovo Progetto Home Care Premium 2017, con la sottoscrizione di uno specifico Accordo di collaborazione.

Gli interventi relativi al nuovo bando hanno preso avvio a partire dal mese di luglio 2017 e si protrarranno, in virtù di una proroga, fino al 30/06/2020.

Il Progetto Home Care Premium si pone l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente progetti che valorizzino la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, già iscritte alla gestione ex INPDAP o loro familiari, da cui la denominazione del progetto: "Home Care Premium".

Le prestazioni previste dal Progetto sono distinte in:

- ✓ prestazioni prevalenti: un contributo economico mensile, erogato dall'INPS al beneficiario, a rimborso, anche parziale, dei costi che quest'ultimo sostiene per la remunerazione di un assistente familiare;
- ✓ prestazioni integrative e/o complementari, erogate dal Consorzio e rimborsate dall'INPS, quali, ad esempio: servizi domiciliari svolti da operatori OSS o da Educatori professionali, frequenza Centri Diurni, servizi di accompagnamento per esigenze particolari, interventi di sollievo domiciliare, fornitura di ausili, sollievo residenziale, ecc.

L'Accordo di collaborazione prevede che il Consorzio svolga una serie di attività che vanno dalla pubblicizzazione dell'iniziativa, al supporto ai beneficiari sia nella presentazione delle istanze, sia nella successiva attuazione dei Progetti individuali. Il supporto viene garantito attraverso la messa a disposizione di operatori reperibili telefonicamente, o presso Sportelli aperti al pubblico, per almeno 20 ore settimanali; tali attività vengono compensate dall'INPS con un contributo economico per ciascun beneficiario pari ad € 70,00 mensili per ogni situazione in carico.

## **Il Punto Unico di Accesso (ex P.A.S.S.)**

Il P.U.A., attivo nelle quattro sedi territoriali di Susa, Avigliana, Condove e Oulx dal 14/12/2009, è diventato il servizio di riferimento per anziani non autosufficienti, disabili adulti e loro familiari, per informare, orientare e prendere in carico le richieste di interventi e di servizi da inoltrare alle competenti Unità valutative.

Il programma di lavoro, avallata dalle Direzioni degli Enti coinvolti è stata realizzata a partire dalla seconda metà del mese di luglio 2016, ha visto in questi anni una riduzione – per problemi di risorse economiche insufficienti – ma, in seguito una nuova implementazione e un investimento significativo da parte sia del Consorzio che del Distretto Sanitario. Si tratta di un servizio molto importante che continuerà ad essere studiato e monitorato in maniera congiunta fra i due comparti proprio per comprenderne le reali ricadute sul territorio e per programmare una ancor più funzionale attività magari anche in collegamento con altri servizi (vedi Sportello di Prossimità).

## **Tutele, curatele e amministrazioni di sostegno**

Le misure di protezione giuridica deferite al Consorzio, riconducibili alle tre tipologie della tutela, dell'amministrazione di sostegno e della curatela, comportano per l'Ente un'attività di gestione di fascicoli e di condivisione dei progetti di vita che si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

1. l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale di un Ufficio Tutele appositamente istituito;
2. la presa in carico assistenziale dei soggetti da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
3. il costante coordinamento con gli uffici giudiziari di competenza per migliorare le procedure di trasmissione di istanze, rendiconti, relazioni e ricezione di autorizza
4. la ricerca di nuove disponibilità per le nomine di tutori/amministratori tra i professionisti privati o tra cittadini volontari appositamente formati e il supporto ai familiari/tutori per la predisposizione di istanze e di rendiconti e per la condivisione dei progetti individuali.

Si sottolinea che la materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversi, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici.

Per l'anno 2020, parallelamente alla gestione dell'Ufficio di Prossimità, dovranno essere incrementate occasioni promozionali per ampliare la rete di collaboratori e costituire un elenco di volontari disponibili e preparati a svolgere il ruolo di tutori e amministratori di sostegno. A tal fine il Consorzio promuoverà, in collaborazione con la Città Metropolitana e con una buona sinergia con le Associazioni di Volontariato o gruppi spontanei già presenti sul territorio, iniziative di coinvolgimento della popolazione al fine di valorizzare la cultura della solidarietà che le comunità locali hanno saputo sviluppare e di promuovere le forme di aiuto di prossimità.

## **Gestione dello Ufficio di prossimità**

L'idea di aprire un Ufficio di Prossimità consegue alla chiusura della Sede Distaccata di Susa del Tribunale di Torino e persegue la finalità di offrire ai cittadini un luogo vicino ad accessibile che svolga alcune delle funzioni del Tribunale, in particolare nelle materie della Volontaria Giurisdizione ma anche rappresentare un punto di riferimento per i cittadini su più aspetti.

L'occasione che ha favorito l'avvio di un confronto inter istituzionale per programmare l'apertura dello Sportello di Prossimità, limitatamente all'ambito delle misure di protezione, è stato il Programma Operativo Nazionale (PON) – Governance e capacità istituzionale 2014-2020 che ha promosso è l'idea della giustizia come bene presente sul territorio prevedendo appositi finanziamenti.

In linea con il fatto che il nostro territorio è stato individuato come uno dei luoghi di sperimentazione a livello nazionale del programma ministeriale, il Con.I.S.A., sin dall'aprile 2016, in collaborazione con la Città Metropolitana, garantisce uno sportello per informare, orientare e supportare i cittadini relativamente alle misure di protezione.

Sulla base di accordi inter istituzionali in fase di sottoscrizione e in attesa che prenda avvio il Programma Pon- Governance e capacità istituzionale, nell'anno 2019 dovrebbe essere avviato il progetto sperimentale dello Sportello di Prossimità, prevedendo l'implementazione delle attività consulenziali già in essere, fornite in collaborazione con la Città Metropolitana. La prospettiva è di realizzare un modello di sportello compatibile a quello previsto dal programma ministeriale che fornisca orientamento e supporto per:

- aspetti giuridici e procedurali delle misure di protezione;

- aspetti sociali e la correlazione tra la misura di protezione ed il progetto di vita e sui servizi presenti nel territorio;
- informazione sullo stato delle pratiche tramite consultazione telematica dei Registri;
- invio e ricezione telematica atti alla Cancelleria del Giudice Tutelare (tale attività è strettamente connessa alla dotazione di credenziali e supporti riconosciuti dal Tribunale)

L'Ufficio di Prossimità ha visto la sua concreta apertura nell'aprile 2019 e l'anno 2020 vedrà il suo consolidamento, la verifica delle attività svolte e delle ricadute sul territorio nell'anno 2020.

### **Attività di vigilanza sui presidi socio assistenziali**

La Regione Piemonte, con la L.R. n. 16 del 29 luglio 2016 "Disposizioni di riordino e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché norme di prima attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56)" ha modificato quanto previsto in materia di vigilanza dalla L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004, sancendo che "le funzioni e le attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture, di cui agli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 (Sanzioni), sono esercitate dalle ASL e dalla Città di Torino".

Con altro provvedimento della Giunta regionale doveva definire le modalità e gli indirizzi per l'esercizio delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture indicate nella L.R. 16/2016 sopra citata. Ciò non è ancora avvenuto e – considerata la costruttiva sinergia realizzatasi negli anni con il comparto sanitario anche in questo ambito, il Con.I.S.A. intende continuare, sino a nuove disposizioni la sua collaborazione diretta nell'attività.

### **Formazione Professionale**

Particolare attenzione verrà data nel 2018 al supporto formativo considerato strategico su più fronti:

- per la necessità di affrontare nel migliore dei modi la realizzazione del progetto WE.CA.RE;
- per affrontare l'unificazione con il servizio sociale dell'Unione Valsangone;
- per affrontare in modo appropriato le nuove esigenze sociali
- per supportare e sostenere gli operatori nello svolgimento della loro attività.

Verrà definito e concordato con i Responsabili e previo il coinvolgimento degli operatori un programma di carattere generale e alcune azioni più specifiche che si riterranno opportune.

Verrà individuato un monte ore annuo per i dipendenti al fine di garantire la partecipazione di tutti ma di porre contemporaneamente la giusta e necessaria attenzione alla gestione dei servizi.

Sarà in ogni caso opportuno prevedere la partecipazione anche ad eventi formativi esterni già programmati (ad es. quello relativo al lavoro con i minori in stretta collaborazione con altri servizi e con le Autorità Giudiziarie) e in fase di programmazione.

### **Missione: Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia**

<b>Progetto</b>	<b>Servizio Sociale Professionale - Servizio sociale di comunità</b>
<b>Obiettivo operativo</b>	Mantenimento dei livelli di erogazione delle prestazioni e degli interventi omogenei ed adeguati, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane dedicate rapportata alla crescita dei bisogni sociali e delle richieste di aiuto che pongono i cittadini
<b>Obiettivo operativo</b>	Sperimentazione di prassi innovative e/o sperimentali coerenti con la ridefinizione del modello di welfare
<b>Obiettivo operativo</b>	Consolidamento delle modalità di lavoro integrato, verificandone gli esiti ed apportando eventuali migliorie

### **Accoglienza, Segretariato sociale, gestione procedure di Assistenza Economica e Reddito di Cittadinanza**

I crescenti carichi di lavoro unitamente ai vincoli normativi che limitano la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di sostituire personale assente e/o incrementare la dotazione organica, ha portato ad una riflessione comune tra Direzione, Responsabili del Consorzio ed Operatori Sociali, relativamente a come poter gestire questa situazione che rischia peraltro di non consentire la sperimentazione di nuove modalità di intervento (welfare generativo, tematiche della "restituzione", diversi e nuovi modi di supportare le famiglie, lavoro sociale di comunità)

Si è quindi deciso di esternalizzare a decorrere da novembre 2016, la gestione del Servizio di Accoglienza (attualmente denominato Ricevimento Pubblico) e di Segretariato Sociale, nonché la conseguente gestione delle procedure relative alle richieste di assistenza economica. Il Capitolato di gara prevede che il Servizio debba essere svolto da un'équipe composta da Assistenti Sociali per un monte ore complessivo annuo pari a 4.320 ore e da personale amministrativo per un monte ore complessivo annuo pari a 1.200 ore.

Con le nuove disposizioni inerenti al Reddito di cittadinanza si sono implementate – visto anche il considerevole aumento del carico di lavoro che sarà, ancora maggiore a partire proprio dal gennaio 2020 – ulteriormente le unità di personale Assistente Sociale, professionista che si deve occupare della predisposizione del progetto, elemento indispensabile per poter accedere ai benefici previsti.

Allo stesso modo sono state implementate le ore di lavoro del personale educativo dedicato, proprio al fine di poter supportare nel miglior modo possibile i nuclei e le persone che si avvicinano e vogliono intraprendere tale percorso.

### **Valorizzazione del Volontariato**

Il Consorzio per integrare le possibilità a sua disposizione e per favorire la cosiddetta sussidiarietà orizzontale intende ancor più avvalersi del rapporto con le associazioni di volontariato che abitano il territorio. Con il coinvolgimento di volontari si intende infatti dare maggiori e più funzionali risposte ad esigenze personalizzate ed articolate, sia come luoghi da raggiungere che come orari, che non possono trovare pieno e totale soddisfacimento attingendo alle risorse di persone e mezzi del Consorzio. In più, proprio attraverso a queste risorse, si ritiene che si possano meglio sviluppare e consolidare relazioni costruttive fra i cittadini e all'interno della comunità locale.

Ormai da alcuni anni il Consorzio presenta il proprio progetto per il bando del Servizio Civile Nazionale con ente capofila la Città Metropolitana, e nel corso del 2019 si è aderito al Servizio Civile Universale. Per il 2020 sono stati selezionati 7 giovani che, si ipotizza, saranno operativi a partire da marzo. I giovani affiancheranno gli operatori nell'ambito della disabilità, dei minori e degli anziani

### **I servizi generali e di supporto al funzionamento del Consorzio compresi nella Missione 1**

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici.

In particolare si tratta delle spese comprese nei seguenti programmi previsti dal DLgs. 118/11:

- Organi istituzionali: comprende tutte le spese finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio (Revisore dei conti, Nucleo di valutazione, rimborso spese viaggio ai componenti del Consiglio di Amministrazione).
- Segreteria Generale: comprende lo stipendio del Direttore del Consorzio e la spesa per il Segretario dell'Ente.
- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato: comprende tutti gli acquisti di beni (cancelleria, valori bollati ecc), le spese per la tutela legale dell'Ente e gli interessi passivi.
- Statistica e Sistemi informativi: comprende le spese di assistenza e manutenzione di tutti gli applicativi hardware e software utilizzati dal Consorzio.
- Risorse Umane: comprende le spese per gli straordinari e la produttività, le missioni, la formazione e la mensa di tutti i dipendenti del Consorzio, la spesa per l'elaborazione degli stipendi e del Responsabile della Sicurezza.
- Altri Servizi Generali: comprende la spesa per i dipendenti della sede centrale, le spese per il funzionamento della sede centrale del Consorzio (affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia); le spese generali per bolli e tasse, le spese postali, i noleggi delle auto e delle fotocopiatrici, le spese per carburanti e le assicurazioni.
- Spese in conto capitale: comprende le spese per le manutenzioni su edifici in uso al Consorzio.

### **Programmazione e Governo della rete dei Servi Sociosanitari e Sociali – Programma 7 della Missione 12**

Il Programma 7 della Missione 12 comprende la spesa per il Servizio Sociale Professionale (Assistenti Sociali), la spesa per lo Sportello Socio Sanitario (PASS), nonché quella per il Segretariato Sociale esternalizzato. Tale spesa è da intendersi trasversale a tutte le tipologie di utenza mentre la spesa per il personale specialistico è stata attribuita ai singoli programmi

## 5.1.4 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Governance e Servizi Generali" è previsto l'impiego di

- personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Area Amministrativa e Finanziaria, Istruttori Direttivi, Istruttori Amministrativi, Assistenti sociali, Educatori, Geometra e Esecutori amministrativi;
- personale dipendente dalla Cooperativa Sociale aggiudicataria degli appalti per la gestione del servizio di P.A.S.S. e per la gestione del nuovo Servizio di Segretariato Sociale esternalizzato.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

## 5.1.5 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2020	2021	2022	cassa 2020
12					<b>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>				
12	7				<b>Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</b>				
12	7	1			<b>SPESE CORRENTI</b>				
12	7	1	101		<b>Redditi da lavoro dipendente</b>	<b>698.350,00 €</b>	<b>690.600,00 €</b>	<b>690.600,00 €</b>	<b>850.708,93 €</b>
12	7	1	101	890.0	PERSONALE PROGETTI EUROPEI	6.000,00 €	0,00 €	0,00 €	6.000,00 €
12	7	1	101	890.1	ONERI PERSONALE PROGETTI EUROPEI	1.750,00 €	0,00 €	0,00 €	1.750,00 €
12	7	1	101	950.0	SERVIZIO SOC. PROFESS. - STIPENDI	461.000,00 €	461.000,00 €	461.000,00 €	565.646,35 €
12	7	1	101	950.1	SERVIZIO SOC. PROFESS. - ONERI	126.500,00 €	126.500,00 €	126.500,00 €	154.125,39 €
12	7	1	101	950.3	ASSEGNI FAMILIARI	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	16.224,45 €
12	7	1	101	970.0	AREA DI SUPP. MINORI E ADUL. - STIPENDI	72.000,00 €	72.000,00 €	72.000,00 €	84.510,88 €
12	7	1	101	970.1	ATT. DI SUPP. AREA MIN. E ADUL. - ONERI	19.100,00 €	19.100,00 €	19.100,00 €	22.451,86 €
12	7	1	102		<b>Imposte e tasse a carico dell'ente</b>	<b>47.350,00 €</b>	<b>46.800,00 €</b>	<b>46.800,00 €</b>	<b>58.257,67 €</b>
12	7	1	102	890.2	IRAP PERSONALE PROGETTI EUROPEI	550,00 €	0,00 €	0,00 €	550,00 €
12	7	1	102	950.2	SERVIZIO SOC. PROF. - IRAP	40.500,00 €	40.500,00 €	40.500,00 €	50.338,95 €
12	7	1	102	970.2	ATT. DI SUPP. AREA MINORI E AD. - IRAP	6.300,00 €	6.300,00 €	6.300,00 €	7.368,72 €
12	7	1	103		<b>Acquisto di beni e servizi</b>	<b>329.185,60 €</b>	<b>329.185,60 €</b>	<b>329.185,60 €</b>	<b>546.599,01 €</b>
12	7	1	103	210.4	GESTIONE TUTELE	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.943,12 €
12	7	1	103	900.5	PROGETTO WECARE - SERVIZI E MATERIALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
12	7	1	103	940.0	SEGRETARIATO SOCIALE	187.185,60 €	187.185,60 €	187.185,60 €	269.562,27 €
12	7	1	103	1030.0	ATT. DI SUPP. SEDI TERR. - ACQ. BENI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.328,79 €
12	7	1	103	1070.0	SPESE PULIZIA SEDI TERR.	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	31.892,53 €
12	7	1	103	1080.0	ATT. DI SUPP. SEDI TERR. - UTENZE/RISC	22.000,00 €	22.000,00 €	22.000,00 €	35.798,33 €
12	7	1	103	1090.0	ATT. DI SUPP. SEDI TERR. - PREST. VARIE	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	4.031,02 €
12	7	1	103	1190.0	FUNZIONI TRASVERSALI - PROGETTI FINALIZZATI	95.000,00 €	95.000,00 €	95.000,00 €	198.042,95 €
12	7	1	104		<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>37.000,00 €</b>	<b>5.000,00 €</b>	<b>5.000,00 €</b>	<b>54.832,20 €</b>
12	7	1	104	1290.0	ALTRI TRASFERIMENTI	35.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	52.832,20 €
12	7	1	104	1295.0	RIMBORSO SOMME INDEBITAMENTE VERSATE	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
					<b>TOTALE GENERALE DELLA SPESA</b>	<b>1.111.885,60 €</b>	<b>1.071.585,60 €</b>	<b>1.071.585,60 €</b>	<b>1.510.397,81 €</b>

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2020	2021	2022	cassa 2020
1					<b>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>				
1	1				<b>Organi istituzionali</b>				
1	1	1			<b>SPESE CORRENTI</b>				
1	1	1	103		Acquisto di beni e servizi v	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	24.015,73 €
1	1	1	103	105.0	ORGANI ISTITUZIONALI - REVISORE - NUCLEO VAL.	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	24.015,73 €
						12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	24.015,73 €
1	2				<b>Segreteria generale</b>				
1	2	1			<b>SPESE CORRENTI</b>				
1	2	1	101		Redditi da lavoro dipendente	116.000,00 €	116.000,00 €	116.000,00 €	139.731,39 €
1	2	1	101	60.0	ATTIVITA' DI SUPPORTO - STIP. DIRETTORE	92.000,00 €	92.000,00 €	92.000,00 €	110.798,85 €
1	2	1	101	60.1	ONERI DIRETTORE	24.000,00 €	24.000,00 €	24.000,00 €	28.932,54 €
1	2	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente	7.700,00 €	7.700,00 €	7.700,00 €	9.419,86 €
1	2	1	102	60.2	IRAP DIRETTORE	7.700,00 €	7.700,00 €	7.700,00 €	9.419,86 €
1	2	1	103		Acquisto di beni e servizi	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	13.560,00 €
1	2	1	103	50.0	SPESE GENERALI DI FUNZ. - PREST. DI SERVIZI (SEGRETARI)	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	13.560,00 €
						135.700,00 €	135.700,00 €	135.700,00 €	162.711,25 €
1	3				<b>Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato</b>				
1	3	1			<b>SPESE CORRENTI</b>				
1	3	1	103		Acquisto di beni e servizi	10.531,63 €	10.000,00 €	10.000,00 €	13.406,72 €
1	3	1	103	130.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - ACQUISTI DI BENI	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.155,60 €
1	3	1	103	210.3	TUTELA LEGALE	5.531,63 €	5.000,00 €	5.000,00 €	8.251,12 €
1	3	1	107		Interessi passivi v	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
1	3	1	107	230.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - INTERESSI PASSIVI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
						12.531,63 €	12.000,00 €	12.000,00 €	15.406,72 €
1	8				<b>Statistica e Sistemi informativi</b>				
1	8	1			<b>SPESE CORRENTI</b>				
1	8	1	103		Acquisto di beni e servizi	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	45.873,43 €
1	8	1	103	190.0	SERVIZI INFORMATICI - MAN. E ASS.	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	45.873,43 €
						40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	45.873,43 €
1	10				<b>Risorse Umane</b>				
1	10	1			<b>SPESE CORRENTI</b>				
1	10	1	101		Redditi da lavoro dipendente	151.000,00 €	151.000,00 €	151.000,00 €	238.524,30 €
1	10	1	101	75.0	PRODUTTIVITA' E STRAORDINARIO DIPENDENTI	90.000,00 €	90.000,00 €	90.000,00 €	151.620,63 €
1	10	1	101	75.1	ONERI SU PRODUTTIVITA' E STRAORDINARIO DIPENDENTI	21.000,00 €	21.000,00 €	21.000,00 €	40.183,67 €
1	10	1	101	150.0	SERVIZIO MENSA DIP.	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	46.720,00 €
1	10	1	103		Acquisto di beni e servizi	48.000,00 €	38.000,00 €	38.000,00 €	77.936,57 €
1	10	1	103	76.0	RIMBORSO SPESE PER VIAGGIO	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.824,42 €
1	10	1	103	100.0	SPESE GENERALI PER IL PERSONALE - FORMAZIONE	8.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	11.885,75 €
1	10	1	103	120.0	SPESE GEN. PER IL PERS. - COMMISSIONI ESAM.	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
1	10	1	103	170.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - VISITE FISCALI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.302,36 €
1	10	1	103	210.1	ELABORAZIONE DATI STIPENDI - RSPD	13.000,00 €	13.000,00 €	13.000,00 €	16.480,66 €
1	10	1	103	540.0	SPESE GENERALI PER IL PERSONALE - FORMAZIONE	5.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	5.697,00 €
1	10	1	103	980.0	SPESE GENERALI PER IL PERS. - FORMAZ. SOCIALI E DOM.	7.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	27.746,38 €
						199.000,00 €	189.000,00 €	189.000,00 €	316.460,87 €
1	11				<b>Altri Servizi Generali</b>				
1	11	1			<b>SPESE CORRENTI</b>				
1	11	1	101		Redditi da lavoro dipendente	266.500,00 €	267.000,00 €	267.000,00 €	344.021,61 €
1	11	1	101	70.0	ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA AMMINISTRATIVA - STIPENDI	209.000,00 €	209.000,00 €	209.000,00 €	270.320,69 €
1	11	1	101	70.1	ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA AMMINISTRATIVA - ONERI	56.500,00 €	57.000,00 €	57.000,00 €	71.478,64 €
1	11	1	101	70.3	ASSEGNI FAMILIARI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	2.222,28 €
1	11	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente	32.200,00 €	27.200,00 €	27.200,00 €	40.457,08 €
1	11	1	102	70.2	ATTIVITA' DI SUPP. AREA AMM. - IRAP	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	19.674,52 €
1	11	1	102	75.2	IRAP SU PRODUTTIVITA'	13.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	16.582,56 €
1	11	1	102	240.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - IMPOSTE E TASSE AUTOM.	1.200,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
1	11	1	102	700.0	ATT DI SUPP. AREA DISABILI E ANZIANI - IMPOSTE E TASSE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
1	11	1	102	1300.0	TASSA RIFIUTI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
1	11	1	103		Acquisto di beni e servizi	127.000,00 €	125.000,00 €	125.000,00 €	209.848,14 €
1	11	1	103	140.0	SEPESE GEN. DI FUNZ. - PULIZIA	6.000,00 €	6.000,00 €	6.000,00 €	10.952,72 €
1	11	1	103	180.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - UTENZE	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	17.418,16 €
1	11	1	103	190.1	SPESE GEN. DI FUNZ. MANUTENZ. E RIPARAZIONI	5.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	5.738,70 €
1	11	1	103	200.0	GEST. CONT. DEL BILANCIO - LITI E ARBITRAGGI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
1	11	1	103	210.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - INCARICHI PROF. E SPEC.	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	38.761,61 €
1	11	1	103	210.5	SPESE GENERALI DI FUNZ. - PRESTAZIONI SPECIALISTICHE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	38.550,00 €
1	11	1	103	215.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - SPESE PER PUBBLICAZIONI E POSTA	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	4.012,02 €
1	11	1	103	220.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - FITTI PASSIVI	26.000,00 €	26.000,00 €	26.000,00 €	28.957,28 €
1	11	1	103	225.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - NOLEGGIO BENI	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	49.280,37 €
1	11	1	103	580.0	ATT. DI SUPP. AREA ANZIANI E DISABILI - CARBURANTI	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.177,28 €
1	11	1	104		Trasferimenti correnti	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	7.000,00 €
1	11	1	104	90.0	SPESE X SERVIZIO SOST. CIVILE	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	7.000,00 €
1	11	1	110		Altre spese correnti v	33.000,00 €	33.000,00 €	33.000,00 €	33.000,00 €
1	11	1	110	210.2	ASSICURAZIONI	33.000,00 €	33.000,00 €	33.000,00 €	33.000,00 €
						463.700,00 €	457.200,00 €	457.200,00 €	634.326,83 €
1	11	2			<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>				
1	11	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	11.026,60 €	11.026,60 €	11.026,60 €	21.571,68 €
1	11	2	202	1400.0	SPESE GENERALI DI FUNZ. - ACQ. BENI MOBILI ATTREZ. ECC	1.500,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	1.500,00 €
1	11	2	202	1400.0	SPESE PER HARDWARE	1.500,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	1.500,00 €
1	11	2	202	1420.0	SPESE GENERALI PER EDIFICI - MANUT. STRAORD. SU EDIFI	8.026,60 €	5.026,60 €	5.026,60 €	18.571,68 €
						11.026,60 €	11.026,60 €	11.026,60 €	21.571,68 €
						474.726,60 €	468.226,60 €	468.226,60 €	655.898,51 €
					Totale titolo 1	862.931,63 €	845.900,00 €	845.900,00 €	1.198.794,83 €
					Totale titolo 2	11.026,60 €	11.026,60 €	11.026,60 €	21.571,68 €
					<b>TOTALE GENERALE DELLA SPESA</b>	<b>873.958,23 €</b>	<b>856.926,60 €</b>	<b>856.926,60 €</b>	<b>1.220.366,51 €</b>

## 5.2 Minori e Famiglie

### 5.2.1 Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Individuare efficaci ed appropriati servizi di sostituzione temporanea dei nuclei familiari in difficoltà (**accoglienza familiare e residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozione (**adozioni minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi, e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi di consulenza e confronto, oltre che occasioni di incontro, per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

Il Programma "Interventi per l'infanzia e i minori" viene presidiato attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1- Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Sostegno alla domiciliarità minori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SAD minori</li> <li>• Educativa Territoriale minori</li> <li>• Affidamenti diurni minori</li> <li>• Centro diurno semiresidenziale</li> </ul>
		Residenzialità minori e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Affidamenti residenziali minori</li> <li>• Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino</li> </ul>
		Sostegno economico minori e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno al reddito</li> <li>• Accesso ai servizi</li> <li>• Prestiti</li> <li>• Sussidi per progetti personalizzati</li> </ul>
		Adozioni minori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozioni minori</li> </ul>
		Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile</li> <li>• Sportelli d'ascolto scolastici</li> <li>• Punto Giovani</li> </ul>
		Sostegno alla genitorialità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"</li> <li>• Luogo Neutro</li> <li>• Centro Famiglia</li> </ul>

## Portatori di Interesse del Programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Interventi per l'infanzia e i minori" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
<b>Utenti</b>	Minori
<b>Personale</b>	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
<b>Organi di rappresentanza e tutela</b>	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
<b>Comuni consorziati</b>	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
<b>Unioni Montane</b>	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
<b>Città Metropolitana</b>	Città Metropolitana Centro per l'impiego
<b>Regione</b>	Regione Piemonte
<b>Autorità giudiziaria</b>	Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
<b>Istituti scolastici e agenzie formative</b>	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
<b>Stato e altri enti pubblici</b>	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
<b>Terzo settore e altri soggetti privati</b>	Cooperative sociali Fondazioni
<b>Volontariato e Associazionismo</b>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
<b>Altri fornitori</b>	Consulenti e professionisti

## 5.2.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La pianificazione degli impegni programmatici del Con.I.S.A. a favore della popolazione minorile per gli anni 2019 -21 tende a perseguire obiettivi inclusivi attraverso il mantenimento e il consolidamento, compatibilmente con i vincoli di bilancio, degli interventi di sostegno al reddito, alla domiciliarità, all'accoglienza e all'integrazione, alla residenzialità, alla promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile e al sostegno alla genitorialità.

La programmazione degli interventi e dei servizi sociali rivolti alla popolazione minorile per i prossimi anni non può prescindere inoltre sia dai cambiamenti normativi introdotti a livello nazionale nella Legge di Stabilità 2018 e nelle indicazioni a livello regionale a partire da quanto definito nel "Patto per il sociale della Regione Piemonte, sia dall'evoluzione della situazione demografica, lavorativa e occupazionale della popolazione valsusina e dei relativi bisogni assistenziali.

In linea con la Legge 328/2000 e con L.R. n. 1/2004, il Patto per il sociale della Regione Piemonte punta a consolidare il percorso di programmazione partecipata, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori territoriali -istituzioni, terzo settore e comunità locali- in una logica di reciprocità e di corresponsabilità e tende a migliorare l'efficacia delle prestazioni sociali e sanitarie e a contrastare, a fronte dell'aumento dei bisogni e delle richieste di sostegno, gli effetti restrittivi sulle politiche del welfare prodotti dalla crisi economica, dalle ridotte risorse fiscali, dalla critica situazione finanziaria della Regione, dai vincoli di rientro dal dissesto imposti alla Sanità e alle attività socio-sanitarie e dal profilo demografico regionale, che registra un costante aumento della popolazione anziana.

Fra gli assi strategici in cui il Piano regionale ha declinato la programmazione delle proprie politiche di welfare, si fa riferimento in particolare, per la sua maggior pertinenza con le caratteristiche e i bisogni dei minori e delle loro famiglie, all'"**asse del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile**". **Si farà specifico riferimento a quanto scritto nella Deliberazione della Giunta Regionale del 23 marzo 2018 n.16-6646 "Approvazione della strategia per lo sviluppo di comunità solidali"**

*All'interno di questo quadro, la diffusione omogenea e coordinata, secondo una visione organica, di servizi territoriali, che siano un punto di riferimento stabile per le famiglie e un sostegno multidisciplinare all'esercizio delle responsabilità genitoriali, rappresenta una risposta importante e utile rispetto ad un'area sociale, che rimane un architrave decisivo per la coesione sociale e nel contempo è sottoposta a forti pressioni, che la rendono sempre più vulnerabile. Per questo è un nostro obiettivo strategico potenziare e promuovere i **Centri per le famiglie** (rivolti ovviamente anche ai nuclei monoparentali e a donne sole con figli), integrati con i servizi alla prima infanzia e costruiti come luoghi aperti alla partecipazione diretta degli attori del territorio per promuovere progettualità, capacità di intercettare nuovi bisogni, che spesso rimangono fuori dall'attività ordinaria dei servizi e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione di disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi traumatici. In questa prospettiva si intendono sviluppare queste linee di intervento:*

- mettere a sistema i progetti e le prassi già presenti e diffuse in diversi territori della nostra Regione attraverso la promozione di un tavolo permanente sulla prima infanzia per favorire la conoscenza condivisa dei problemi ed elaborare indirizzi comuni;
- partecipare al lavoro, condotto dall'assessorato all'istruzione, per una revisione complessiva della normativa regionale sui servizi per la prima infanzia e per l'adozione di una nuova legge regionale sul sistema dei servizi 0/6 anni;
- rendere i Centri per le famiglie un punto di riferimento per sviluppare una rete integrata di soggetti territoriali che promuovono servizi innovativi per sostenere e supportare le responsabilità familiari.

*In questo senso, attraverso un lavoro condiviso con il Coordinamento regionale dei centri per le famiglie e con la pluralità degli attori che operano sul fronte della prevenzione del disagio minorile, sono state elaborate con D.G.R. del 4 agosto 2016 n° 89 -3827 le "**Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte.Approvazione ai sensi della d.g.r. n. 25-1255 del 30.03.2015**".*

*Come obiettivo strategico trasversale, perché, oltre ad avere un valore in sé, è in stretta relazione con gli altri, viene identificata l'**accessibilità alla rete dei servizi**, elemento decisivo per facilitare la relazione del cittadino con la complessità dei servizi distribuiti sul territorio.*

## Analisi del contesto e del target di riferimento

Le tabelle che seguono fotografano la popolazione della Valle di Susa suddivisa per fasce di età e per aree territoriali, con dati demografici aggiornati dall'ISTAT alla data del 31/12/2018.

Confermando il trend già riscontrato, la fascia di popolazione minorile risulta in leggero calo, nell'arco di un anno si passa da 13.591 a 13.450 unità, con una diminuzione di 141 unità.

La percentuale dei minori da 0 a 17 anni sul totale della popolazione, risulta inoltre abbastanza in linea con il dato provinciale e regionale.

L'ultima tabella mette in evidenza come per i minori, così come per le altre fasce d'età considerate, sia aumentata in modo significativo la percentuale di stranieri sul totale dei residenti (da 5,17% a 8,99%); in linea anche con il dato regionale (da 9,06% a 13,70%); ciò a conferma della multiculturalità del territorio della Valle, dato peraltro presente ormai da diversi anni.

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2016		2017		2018	
	N° Residenti	% sul Totale								
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,62%	13.804	15,40%	13.591	15,24%	13.450	15,12%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	53.976	60,22%	53.541	60,03%	53.132	59,73%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	8,95%	9.013	10,62%	10.806	12,06%	10.851	12,17%	10.953	12,31%
Anziani over 75 anni	6.141	7,60%	7.339	8,65%	11.040	12,32%	11.201	12,56%	11.413	12,83%
<b>TOTALE</b>	<b>80.784</b>	<b>100,00%</b>	<b>84.867</b>	<b>100,00%</b>	<b>89.626</b>	<b>100,00%</b>	<b>89.184</b>	<b>100,00%</b>	<b>88.948</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Polazione 2018	Totale	0-17	18-64	65-74	over 75
Regione	4.356.406	<b>654.682</b>	<b>2.589.067</b>	<b>524.763</b>	<b>587.894</b>
Provincia	2.259.523	<b>344.311</b>	<b>1.344.055</b>	<b>270.482</b>	<b>300.675</b>
Conisa	88.948	<b>13.450</b>	<b>53.132</b>	<b>10.953</b>	<b>11.413</b>

Polazione 2018	0-17	18-64	65-74	over 75
Regione	15,03%	59,43%	12,05%	13,49%
Provincia	15,24%	59,48%	11,97%	13,31%
Conisa	15,12%	59,73%	12,31%	12,83%

Classi di età	Valle di Susa					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2018		2005-2018	2005		2018		2005-2018	2005		2018		2005-2018
	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	725	5,17%	1.209	8,99%	66,8%	24.652	7,33%	47.009	13,45%	90,7%	36.006	9,06%	91.035	13,70%	152,8%
Adulti 18 - 64	2.537	4,51%	4.256	8,01%	67,8%	90.096	6,33%	166.491	12,31%	84,8%	186.726	7,21%	317.300	12,18%	69,9%
Anziani > 65	85	0,47%	343	1,53%	303,5%	3.536	0,73%	8.342	1,47%	135,9%	8.879	0,66%	19.576	1,77%	120,5%
<b>Totale</b>	<b>3.347</b>	<b>3,78%</b>	<b>5.808</b>	<b>6,53%</b>	<b>73,5%</b>	<b>118.284</b>	<b>5,27%</b>	<b>221.842</b>	<b>9,78%</b>	<b>87,55%</b>	<b>231.611</b>	<b>5,33%</b>	<b>427.911</b>	<b>9,78%</b>	<b>84,75%</b>

Percentuale di incremento della popolazione immigrata sul territorio a confronto con Provincia e Regione (anni 2005 -2018)

Fonte Istat – BDDE Regionale

Oltre ai dati demografici, altri elementi significativi, per la lettura del contesto, riguardano la **condizione sociale delle famiglie**.

In particolare, emerge la problematica relativa alla **"fragilità" ed alla solitudine delle famiglie** nell'affrontare le questioni, grandi e piccole, che la gestione dei figli presenta nelle varie fasi del ciclo vitale e che paiono aggravarsi in questo periodo di crisi economica, in cui tutte le relazioni risentono negativamente del clima di insicurezza, incertezza, mancanza di prospettive certe per il futuro che caratterizza il momento storico.

La necessità di potersi confrontare, con altri o con "esperti", anche in questo caso viene rilevata dalle assistenti sociali, dalle scuole (che hanno anche tentato di organizzare, parallelamente al lavoro degli sportelli, incontri, serate a tema, ecc.) e dagli Sportelli d'ascolto delle Scuole superiori. Come già accennato a rendere ancor più fragile la struttura familiare in questi ultimi anni è intervenuta pesantemente la crisi economica che, oltre all'effetto immediato di difficoltà materiali, facilmente riconoscibili, ha portato con sé, per le famiglie che ne sono state coinvolte, ben più ampi risvolti: perdita delle certezze su cui le famiglie basavano la loro esistenza, perdita di ruolo del capofamiglia lavoratore con le problematiche psicologiche e relazionali che ne conseguono, clima di insicurezza, necessità di modificare velocemente e radicalmente le abitudini di vita e sociali, ecc. Mai come negli ultimi anni abbiamo visto rivolgersi ai nostri servizi famiglie cosiddette "normali", genitori assolutamente competenti nell'occuparsi dei loro figli ma smarriti ed incapaci di far fronte, velocemente, ad una necessità di reimpostare anche il rapporto con i figli medesimi, soprattutto in relazione alle abitudini di vita consuete (difficoltà nel sostenere le attività scolastiche a pagamento, es. gite, riduzione drastica del denaro a disposizione dei figli, riduzione generale delle spese e quindi anche di quelle destinate ad abbigliamento, svago, ecc.).

Ciò che si osserva è che tanto più le famiglie avevano impostato un regime di vita stabile e regolare" (lavoro, stipendi fissi, acquisto abitazione, investimento sull'istruzione dei figli, ecc.), tanto meno i membri delle stesse (gli adulti in primis) sono in grado di reagire, di trovare nuove strategie per far fronte alla perdita improvvisa delle entrate economiche. Altro dato significativo che vale la pena mettere in evidenza è quello relativo all'aumento significativo di situazioni che vengono segnalate dai Tribunali. Tale aumento non può essere giustificato dal passaggio di competenza da TC a TM rispetto alle separazioni delle coppie non coniugate, in quanto tale modifica è decorsa dall'1/1/2013. Si tratta quindi di un aumento legato solo al crescere del numero di coppie che si separano e rispetto alle quali il Tribunale ritiene opportuno l'intervento dei Servizi Sociali, sia per poter disporre di informazioni in esito all'indagine sociale che vadano ad integrare gli elementi portati dagli interessati e dai loro legali, al fine di orientare le decisioni dei Giudici, sia per predisporre interventi di sostegno/monitoraggio rispetto ai nuclei, sia infine per rendere possibili gli incontri genitore non affidatario/figli attraverso il Luogo Neutro.

### 5.2.3 Obiettivi operativi

#### Progetto: Domiciliarità minori.

Progetto	Domiciliarità minori
<b>Obiettivo operativo</b>	Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali anche attraverso il potenziamento e la differenziazione dei servizi/interventi di affiancamento e sostegno ai nuclei famigliari.
<b>Obiettivo operativo</b>	Mantenimento delle attuali modalità di erogazione degli interventi di Assistenza Domiciliare e di Educativa Territoriale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nonché della costante verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto.
<b>Obiettivo operativo</b>	Revisione/introduzione dei criteri di compartecipazione al costo del Servizio di Assistenza Domiciliare e di Educativa Territoriale previsti dall'apposito Regolamento consortile, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in materia di ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza
<b>Obiettivo operativo</b>	Promuovere una comunità più capace di accogliere.

#### Azioni di sviluppo

##### Educativa Territoriale

Facendo seguito ad un lavoro, svolto a cavallo tra gli anni 2018 e 2019, di analisi della casistica del servizio di Educativa Territoriale, sia in relazione all'aumento significativo del monte ore complessivo impegnato, sia alla necessità di provare a modificare le consuete modalità di presa in carico educativa, riservando le competenze professionali degli educatori alle situazioni maggiormente delicate, complesse e nuove e provando a volgere, anche in questo ambito, lo sguardo sia alla

comunità intesa come portatrice di risorse e di possibili risposte, sia a modalità altre e nuove di intervento, ha preso forma il progetto **"IED - Interventi Educativi e Dintorni"**.

I.E.D. prevede, dove possibile, la revisione della presa in carico educativa da individuale a lavoro di gruppo. L'intervento si colloca all'interno di un progetto più complessivo che vede genitori e figli protagonisti a pieno titolo dell'intero percorso di accompagnamento che li riguarda. E' rivolto alle famiglie vulnerabili dell'intero territorio consortile per le quali è attivo, o si pensa utile attivare, un intervento di educativa territoriale.

Il lavoro di gruppo è strutturato a moduli: cinque incontri per i figli e, parallelamente, cinque incontri per i loro genitori; una pausa fra un modulo e l'altro in cui i genitori, ma anche i figli, si impratichiscono e sperimentano quanto appreso sostenuti e monitorati da passaggi a casa degli educatori di riferimento. I moduli saranno articolati in tre cicli all'anno.

#### Attori coinvolti

Assistenti sociali dei tre Poli ed educatori specificamente formati alla conduzione dei gruppi della cooperativa P.G. Frassati e CSDA.

Responsabile del Centro per le Famiglie a supporto e sostegno delle attività.

#### Finalità dell'intervento

Favorire l'empowerment.

Attivare un processo di riflessione e di ricerca nei partecipanti.

Creare una rete di supporto e rompere l'isolamento delle famiglie.

Permettere di scoprire, utilizzare e migliorare le proprie competenze educative.

Permettere di conoscere le risorse del territorio e mettersi in connessione.

Favorire la maggiore emancipazione dall'aiuto istituzionale e la riattivazione delle risorse interne ed esterne in modo che la famiglia stessa possa gradualmente mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento.

#### Obiettivi

Sensibilizzare/educare gli adulti ai bisogni dei figli.

Universalizzare i problemi, permettere la condivisione.

Rassicurare e migliorare la stima in sé stessi.

Attivare e sostenere processi di autoriflessione.

Acquisire nuove conoscenze.

Facilitare la comunicazione nella famiglia.

Offrire uno spazio per riflettere sulle conseguenze dei propri comportamenti, e scoprire le proprie qualità, risorse, competenze.

Creare e potenziare reti di relazioni informali, evitando il rischio dell'isolamento, e creare meccanismi di raccordo con le reti in/formali del territorio.

## **Progetto: Residenzialità minori e famiglie**

<b>Progetto</b>	<b>Residenzialità minori e famiglie</b>
<b>Obiettivo operativo</b>	Potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunità per minori</li> <li>- comunità mamma - bambino</li> <li>- casa famiglia</li> <li>- famiglie comunità</li> <li>- famiglie o persone affidatarie</li> <li>- progetti di autonomia abitativa "accompagnata"</li> <li>- per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.</li> </ul>
<b>Obiettivo operativo</b>	Sperimentare nuove forme di accoglienza e affidamento familiare e strategie di supporto ai nuclei familiari con figli minori in difficoltà con nuove forme di affidamento:
<b>Obiettivo operativo</b>	Mantenere il supporto professionale agli "affidi difficili" e proseguire nell'attività di sensibilizzazione volta all'individuazione di persone/famiglie disponibili all'accoglienza

## Azioni di sviluppo

### Minori Stranieri Non Accompagnati – MSNA – richiedenti asilo o protezione

La presenza dei minori stranieri non accompagnati ossia i minori stranieri entrati in Italia da soli, senza i genitori o altri adulti di riferimento – e pertanto privi di assistenza e rappresentanza legale – ha assunto una particolare rilevanza nel corso degli anni dal 2016 al 2018.

Tale fenomeno, che è andato accrescendosi in maniera esponenziale, ha visto investito il territorio consortile in virtù della sua posizione geografica di confine. La maggior parte dei minori infatti sono fermati e respinti alla frontiera, poiché privi di documenti regolari, nel tentativo di recarsi in Francia o di proseguire verso il nord Europa. Consegnati al Commissariato di Polizia di Bardonecchia, sono successivamente affidati al Con.I.S.A., che provvede alla loro urgente collocazione presso le idonee strutture e alla costruzione e attuazione del progetto di presa in carico.

Nel 2019 sono proseguiti gli arrivi, con il numero in calo in linea con il dato nazionale riguardante gli ingressi di persone migranti.

Proseguono dunque e proseguiranno nei prossimi anni sia i compiti istituzionali cui è chiamato a rispondere dalla normativa il Con.I.S.A. "Valle di Susa", trattandosi di minori in stato di abbandono, sia alcune progettualità avviate *ad hoc* dal Consorzio al fine di gestire al meglio il fenomeno.

Nel territorio della Valle di Susa sono due le comunità che accolgono i msna: la Casa Famiglia-Gruppo appartamento "Casa Miriam", sita a Rubiana (13 posti totali in accoglienza) e, dal 2017, la struttura sita a Salbertrand (12 posti).

Quest'ultima è stata avviata mediante la partecipazione da parte del Con.I.S.A. "Valle di Susa" nel 2016 all'Avviso pubblico del Ministero dell'Interno a valere sul Fondo Fami 2014/2020 – obiettivo specifico 1 – Obiettivo nazionale 1 – lettera E – "**Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)**" con la finalità di ampliare i posti in accoglienza potendo così rispondere in maniera efficace all'emergenza e contribuendo all'implementazione della rete nazionale di accoglienza dei MSNA. Il progetto, avviato nell'ottobre 2017 e affidato in gestione alla Cooperativa Sociale P.G. Frassati scs Onlus di Torino, è stato prorogato dal Ministero dell'Interno una prima volta sino al 31/12/2019 ed è attualmente in corso l'iter amministrativo per una seconda proroga sino al 30/06/2020. L'intenzione futura riguardo tale struttura è quella di far proseguire senza soluzione di continuità l'esperienza, presentando un nuovo progetto di durata triennale a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche dell'Asilo (divenendo struttura del SIPROIMI – Sistema di protezione di titolari di protezione internazionale e msna).

A seguito dell'istituzione della figura del **Tutore Volontario** con la Legge 47/2017 (cosiddetta Legge Zampa), il Con.I.S.A. "Valle di Susa" ha avviato nel 2018 un gruppo di lavoro e di confronto che coinvolge tutte le figure professionali che seguono i msna. Nel gruppo – che proseguirà nei prossimi anni, con l'obiettivo di divenire strumento permanente – partecipano agli incontri periodici assistenti sociali, educatori e tutori volontari, al fine di fare rete, confrontarsi sui continui mutamenti normativi e sulle situazioni specifiche, condividere le procedure ma anche le difficoltà relazionali ed emotive connesse al proprio ruolo e al rapporto con il minore; l'intento è quello di riuscire a delineare congiuntamente la sfumata fisionomia del tutore volontario attraverso l'incontro e la mediazione tra aspettative, attribuzione di significati, interpretazioni facenti capo a soggetti e punti di vista differenti.

Sempre al fine di potenziare le risorse per la presa in carico dei msna, nonché dei neomaggiorenni, nel 2018 il Con.I.S.A. "Valle di Susa", in qualità di partner insieme alla Cooperativa P.G. Frassati (capofila), al Centro Provinciale Istruzione Adulti 5 (CPIA 5), all'Associazione Geos Onlus, alla Cooperativa Sociale Atypica, a COESA s.c.s. a.r.l., ha partecipato al bando "**Never Alone**" nel 2018 con il progetto "**Doman Ansema**". "Never Alone" è un'iniziativa promossa e finanziata da varie fondazioni bancarie, capofila Fondazione Cariplo, il cui scopo è la promozione di interventi multidisciplinari di accompagnamento all'autonomia lavorativa ed esistenziale di ragazze e ragazzi di età compresa tra i 15 e i 21 anni, arrivati in Italia come minori stranieri non accompagnati.

Il progetto si è aggiudicato il finanziamento per sostenere le azioni previste per il periodo di trenta mesi, con inizio 01 aprile 2019 e scadenza 30 settembre 2021. Varie le azioni previste, che vanno ad integrarsi con quelle istituzionali:

- inclusione sociale e relazionale, che parte da un forte coinvolgimento della comunità locale non solo nella realizzazione, ma anche nella progettazione di inserimenti in gruppi aggregativi, laboratori con scuole superiori, volontariati attivi, partecipazione e costruzione di eventi;

- inclusione linguistica e culturale, grazie a una stretta collaborazione tra il CPIA e gli insegnanti di Italiano, degli operatori dell'integrazione e degli educatori delle organizzazioni che curano l'accoglienza dei MSNA in Valle di Susa;
- percorsi di accompagnamento al lavoro, mediante il coinvolgimento di tutti gli attori che operano sul territorio nell'ambito della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo (Centro per l'Impiego, Enti formativi, singole Imprese e Gruppi di imprese). Per i beneficiari è previsto, dopo aver effettuato il bilancio di competenze, la ricerca e l'avvio di percorsi lavorativi mediante tirocini (curriculare o extra-curriculare), mediante i normali contratti d'inserimento lavorativo o l'avvio di esperienze con finalità educative mediante PASS (Progetto di Attivazione Sociale Sostenibile);
- percorsi di autonomia abitativa accompagnata da assistenti sociali, educatori e mediatori che seguono già i minori nelle strutture di accoglienza, progettando e sperimentando percorsi personalizzati delle offerte in relazione ai percorsi dei singoli beneficiari/e. Il progetto prevede inoltre la disponibilità di due appartamenti (a Villar Focchiardo e a Collegno) dove poter inserire in autonomia alcuni dei beneficiari.

### Progetto: Sostegno economico minori e famiglie

Progetto	Sostegno economico minori e famiglie
<b>Obiettivo operativo</b>	Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.
<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire gli interventi di sostegno economico
<b>Obiettivo operativo</b>	Incrementare la collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato ecc.) che erogano contributi assistenziali al fine di ottimizzare le risorse complessivamente disponibili
<b>Obiettivo operativo</b>	Realizzare progetti personalizzati a sostegno di minori in età lavorativa

Questo progetto sarà nel prossimo triennio ancor più riferito e correlato agli interventi e, più in generale a tutta la programmazione e la realizzazione dell'attività facente capo al Reddito di Cittadinanza: il sostegno economico dovrà quindi essere non tanto e non solo uno strumento assistenziale, ma un intervento all'interno di un progetto complessivo che prevede più componenti interagire tra di loro, al fine di poter affrontare e superare difficoltà oggettive, evitando, quanto più possibile, processi di cronicizzazione.

### Progetto: Adozioni minori

Progetto	Adozioni minori
<b>Obiettivo operativo</b>	Offrire una famiglia a minori che non possono crescere nella loro famiglia d'origine per gravissime ragioni che hanno portato al fallimento dei sostegni ed all'allontanamento definitivo. Si tratta di bambini e ragazzi che, per le esperienze negative vissute nella loro famiglia d'origine e nei contesti di crescita, sono portatori di bisogni speciali di accudimento e di cura.
<b>Obiettivo operativo</b>	Offrire al Tribunale per i Minorenni gli elementi per valutare le idoneità delle coppie a farsi carico di tale impegno e di fornire a queste ultime le informazioni necessarie ad offrire una disponibilità consapevole, nonché di accompagnarle e sostenerle nelle diverse fasi del percorso.
<b>Obiettivo operativo</b>	Mantenere le attività in corso per l'informazione, la valutazione, l'abbinamento ed il sostegno alle adozioni nazionali ed internazionali, garantendo la professionalità e l'alta specializzazione degli operatori.
<b>Obiettivo operativo</b>	Dare esecuzione alla DGR n.29-2730 del 29/12/2015. "Ridefinizione dell'assetto organizzativo e territoriale delle équipes per le adozioni".

## Azioni di sviluppo

L'attività routinaria per le adozioni sarà svolta, anche nel 2020, nella cornice dell'Equipe sovrazonale costituita dagli enti gestori che afferiscono al territorio dell'ASLTO3 e dall'Asl stessa. Dopo anni in cui tale Equipe, non disponendo di fondi dedicati, si è limitata al lavoro istituzionale, nel corso del 2020 gli operatori formuleranno delle nuove proposte metodologiche per il sostegno degli abbinamenti e delle difficoltà adottive.

Il Con.I.S.A., in continuità con quanto effettuato negli ultimi anni, oltre a seguire le singole situazioni di adozione, manterrà a livello locale delle attività di sostegno alla genitorialità adottiva attraverso il Gruppo di Auto Aiuto ed incontri tematici.

Il gruppo, facilitato da una mamma adottiva e già consolidato, accoglierà tre nuove famiglie; continuerà a ritrovarsi nella sede messa a disposizione dal Comune di Avigliana una volta al mese. Durante l'incontro dei genitori i bambini saranno assistiti da un educatore dell'associazione Rondò di Bimbi. Il gruppo si propone di promuovere iniziative che coinvolgano le scuole ed il Con.I.S.A., attraverso le sue operatrici, darà il supporto necessario. Sarà organizzata una serata di riflessione sull'esigenza dei ragazzi adottati di "ritrovare" le proprie origini. All'interno del Consorzio l'assistente sociale storicamente incaricata di tale attività sarà affiancata da una seconda collega, sia per l'incremento delle richieste registrato nel 2019, sia in prospettiva del ricambio generazionale.

## Progetto: Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Progetto	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
Obiettivo operativo	Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.
Obiettivo operativo	Garantire il possibile utilizzo di interventi di mediazione culturale "a chiamata" quando necessari alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale
Obiettivo operativo	Mantenere il ruolo di regia e coordinamento dell'attività degli Sportelli d'Ascolto (gestiti ora direttamente dagli Istituti Superiori, con capofila l'Istituto Des Ambrois, grazie al finanziamento della Fondazione Rosaz), nonché il ruolo di presidio dell'attività svolta e dei suoi esiti, della metodologia di intervento adottata e della sua omogenea applicazione.
Obiettivo operativo	Mantenere la messa a disposizione del Servizio Punto Giovani, gestito dall'ASL, di un educatore professionale ad integrazione dell'équipe multi professionale.

## Progetto: Sostegno alla genitorialità

Progetto	Sostegno alla genitorialità
Obiettivo operativo	Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi.
Obiettivo operativo	Garantire spazi di ascolto/consulenza e momenti di incontro per famiglie e genitori, al fine di: offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione; assicurare interventi di supporto ed accompagnamento al ruolo genitoriale; prevenire o intercettare precocemente segnali di disagio.
Obiettivo operativo	Mantenere il sostegno al ruolo genitoriale nelle situazioni di separazioni e divorzi attraverso: attività di accoglienza, consulenza, mediazione familiare.
Obiettivo operativo	Proseguire nell'organizzazione e gestione dei Gruppi di Parola rivolti ai figli di genitori separati e individuare nuovi target di popolazione cui proporre, adattata opportunamente, tale metodologia.

## Azioni di sviluppo

### Centro per le Famiglie Diffuso e lavoro di comunità

Il Centro per le Famiglie continuerà a sostenere i cittadini nel ruolo genitoriale, educativo e di cura dei legami.

Fedele alla propria natura "diffusa e partecipata" continuerà ad offrire i propri servizi a tutti i cittadini del territorio del Consorzio e ad estendere e realizzare altre azioni nei diversi Comuni della valle costruendole insieme a cittadini, associazioni, gruppi, amministrazioni comunali, scuole e altre agenzie del territorio. Attraverso le proprie attività continuerà a promuovere il benessere delle famiglie e con esse dell'intera comunità locale, in un'ottica promozionale e proattiva, contribuendo a costruire un welfare di territorio, una comunità di buone pratiche. Continuerà a favorire le alleanze locali (in sintonia con quanto indicato nel Patto per il Sociale della Regione Piemonte 2015-2017 approvato con DGR n. 38-2292 del 19.10.2015 e con gli indirizzi che afferiscono al nuovo percorso di patto di sviluppo di comunità 2018-2019, che caratterizzerà il territorio regionale nei prossimi anni) anche attraverso azioni sperimentali e di promozione di interventi innovativi che ingaggiano i cittadini in azioni di co-progettazione e li coinvolgono sempre più come protagonisti in azioni di cittadinanza attiva.

Le attività saranno svolte interagendo con gli altri servizi di area educativa e sociale, e approfondendo la collaborazione con l'area sanitaria e con le amministrazioni comunali.

Avranno continuità i seguenti ambiti di intervento:

- ✓ **Promozione dell'accoglienza e della vicinanza solidale nella comunità territoriale:** progetti di comunità (ludobus, letture animate, laboratori rivolti a genitori e figli, ci vediamo in biblioteca), affidamenti, vicinanza solidale e affiancamenti familiari.

Di seguito due progetti che avranno sviluppo nel prossimo anno:

- Progetto "Le Famiglie al Centro" (in raccordo alla coop. CSDA che gestisce, al momento, alcune attività del Centro). Alcune azioni di sviluppo di Comunità, di promozione del benessere e di prevenzione del disagio attraverso iniziative ludico-educative e laboratoriali, volte a offrire opportunità di incontro, racconto e recupero di storie, per rinforzare i legami familiari/territoriali e il piacere di conoscersi, ritrovarsi e condividere risorse e opportunità. Fra di esse, a titolo di esempio, il ludobus, le letture animate, la conduzione di gruppi con famiglie vulnerabili, la consulenza educativa diffusa sul territorio.
  - Promozione delle diverse forme di Accoglienza (in raccordo all'azione **BenVenuto** del progetto We.Ca.Re. di cui è capofila la Cooperativa Paradigma). Per promuovere le diverse forme di accoglienza che ogni cittadino può mettere a disposizione della Comunità si realizzeranno azioni di sensibilizzazione e formazione sul tema, con strumenti web ed eventi informativi e formativi per cittadini e operatori. Saranno coinvolti tre Istituti Comprensivi della Valle di Susa e uno della Val Sangone. Il desiderio è costruire un territorio solidale in cui bambini, adulti e famiglie alle prese con momenti critici trovino vicinanza e accoglienza nelle sue molteplici forme. A tal fine sono previsti alcuni percorsi di accompagnamento e sostegno:
    - le *palestre di accoglienza*, un posto dove "allenarsi" a fianco dei professionisti
    - le *basi sicure* gruppi che uniscono chi si sta già impegnando ad accogliere.
- ✓ **Consulenza e sostegno alle relazioni**, con particolare riguardo alle relazioni genitoriali e alle trasformazioni familiari (mediazione familiare e consulenza).
  - ✓ **Gruppi di confronto, scambio e sostegno per genitori** alle prese con le trasformazioni familiari e con il delicato compito di crescere i figli.
  - ✓ **Promozione delle attività di gruppo** come occasioni di crescita e condivisione. Il Centro per le Famiglie continuerà a rappresentare, per gli operatori del territorio, un punto di riferimento nella progettazione e nella realizzazione di attività di gruppo rivolte alle famiglie e ai ragazzi vulnerabili e fragili, e non solo.
  - ✓ **Gruppi di parola per genitori e figli di genitori separati:** nel corso del 2020 i gruppi, attivi sul territorio rappresenteranno uno degli interventi specifici del progetto Slegàmi. Saranno condotti da operatori specificamente formati. E' terminata nel 2019 la *Formazione per la conduzione di gruppi di Parola* rivolti ai figli dei genitori separati (organizzato dall'Istituto Emmeci, sede convenzionata di Torino del Centro Studi di Terapia Relazionale e Familiare di Roma, diretto dal Prof. Luigi Cancrini), a cui hanno partecipato tre assistenti sociali e tre educatori di Cooperative

che gestiscono attività educative per conto del Conisa; si è pertanto ampliato il ventaglio di operatori che possono “maneggiare” strumenti diversi per la conduzione di gruppi.

- ✓ **Progetto “Slegami”** Sorto dal tavolo di lavoro che si è costituito a seguito del convegno del 9 marzo 2018 promosso dal Con.I.S.A. “Valle di Susa” insieme all’ I.C. Centopassi di Sant’Antonino di Susa e in collaborazione dell’ASLTO3, dal titolo “SLEGÀMI, i legami che restano”.

Il progetto aggrega professionalità che a diverso titolo incontrano e si occupano di genitori e/o figli che incrociano la vicenda separativa, con l’obiettivo di portare a sistema un modello di intervento di contrasto alla conflittualità elevata e perdurante nel tempo con i rischi che ne conseguono.

Attraverso questo progetto si è dato avvio a processi e filiere virtuose nel trattamento della conflittualità separativa, utilizzando strumenti sinergici e integrati.

Terminata la formazione ai 68 insegnanti delle scuole dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado, si procederà con la seconda fase del progetto che prevede, a gennaio 2020, l’avvio dei gruppi di parola per genitori parallelamente al gruppo di parola rivolto ai figli.

La sperimentazione intende verificare se, con un metodo diverso dai consueti percorsi, le situazioni di separazione conflittuale in fase acuta ed iniziale, oppure perduranti nel tempo (croniche), possano evolvere costruttivamente oppure no, e in quanto tempo.

#### Soggetti coinvolti

Servizio sociale: Con.I.S.A. “Valle di Susa” (ente proponente) con le seguenti figure professionali: Mediatore Familiare, conduttori Gruppi di Parola e laboratori di sostegno alla genitorialità, Assistenti sociali dei Poli e Area Minori, Educatori di territorio, operatori Luogo Neutro.

Scuole: I.C. Centopassi come capofila della rete di scopo Slegàmi con i nove Istituti Comprensivi che hanno aderito. Ogni scuola ha al proprio interno un referente Slegàmi che ha partecipato alla formazione.

Servizi sanitari: Struttura semplice psicologia età evolutiva dell’Asl To 3 Distretto Valsusa e Valsangone.

Avvocatura: due avvocati referenti di zona.

Ente di ricerca: Università Cattolica di Louvain-la-Neuve (Belgio)- Centro di Ricerca sulle Famiglie e la Sessualità (CIRFASE); nei primi mesi del 2020 si ufficializzerà il partenariato.

Inoltre il Centro per Le Famiglie sarà attivo nel sostenere gli operatori del territorio nella progettazione e nella realizzazione di azioni tese a rilevare, sostenere e mettere in relazione competenze, buone prassi, e quei meccanismi di vicinanza solidale, inclusione e condivisione che fanno da argine e sponda all’attraversamento dei momenti critici, e possono fare della crisi un’occasione di crescita per i singoli e per l’intera collettività.

- ✓ **Promozione delle politiche partecipate e di sviluppo di comunità’ in integrazione con amministrazioni comunali e territorio**

Nella cornice dello sviluppo di comunità, a cui il Consorzio ha dato forte impulso negli ultimi anni, sono molteplici le progettazioni e le esperienze che hanno preso avvio dai Poli socio-educativi, di alta media e bassa Valle, e nei trentasette Comuni. Gli incontri con le amministrazioni comunali e il lavoro con i colleghi del territorio, hanno permesso di mettere a punto un quadro di insieme – in fase di ultimazione - che dà conto del grande patrimonio di buone prassi diffuse nella valle. In collaborazione con i Comuni si stanno realizzando azioni di attivazione della cittadinanza che promuovono la cultura della partecipazione, dell’accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie. Talune sono azioni che si ispirano ai principi dell’economia solidale e circolare che sostiene nuove forme di protagonismo e interesse dei cittadini verso i “beni comuni”, altre di contrasto alle povertà educative e di politiche giovanili. Vi sono iniziali esperienze di welfare territoriale costruito con le aziende del territorio locale.

Nel 2020 si darà continuità a quanto è stato avviato e si coinvolgeranno, via via altri Comuni.

Si intendono inoltre rinforzare le occasioni di dialogo e scambio fra le amministrazioni interessate al fine di accrescere la conoscenza e la diffusione delle buone pratiche già esistenti, la possibilità di fare sistema fra i territori limitrofi, costruire reti e ampie sinergie nonché favorire cordate per ricercare finanziamenti finalizzati a sostenere le attività.

Di seguito alcuni dei progetti che hanno preso avvio nella cornice sopra descritta e che avranno continuità e sviluppo nel prossimo anno.

- Progetto “Officine S. Ambrogio” e “Stazione dei giovani”

Esperienza giunta al secondo anno di realizzazione e nata nell’alveo della co-progettazione e dei rapporti collaborativi fra terzo settore, organizzazioni sociali, cittadini privati ed enti pubblici, che ha posto al centro dell’intervento i giovani del paese di S.

Ambrogio, e una metodologia specifica di attivazione di cittadinanza.

Attori coinvolti

Un gruppo di lavoro misto composto da Educatori Professionali e Assistenti Sociali che operano sul territorio, una cabina di regia composta dalla Responsabile del Lavoro di Comunità del Con.I.S.A., dalla Responsabile di Area della Cooperativa P.G. Frassati, la Coordinatrice dei Servizi Educativi della Cooperativa Frassati, dall'amministrazione comunale di Sant'Ambrogio e rappresentanti dei diversi attori coinvolti.

Obiettivi:

Il lavoro precedente ha permesso di ingaggiare la comunità locale attraverso il processo partecipativo, e di prototipare il cantiere di lavoro individuando le aree degli spazi condivisi, dello sport e della cultura.

Si tratta ora di consolidare le alleanze che si sono create, portandole a sistema, procedere nella realizzazione del cantiere, consolidare le azioni di welfare territoriale.

Mantenere viva e favorire la mobilitazione di 'potenziali umani' che permettono alle persone di saper creare, gestire, mantenere il loro ben-essere.

➤ Progetto "F.A.T.A. Montana"

E' una delle azioni sperimentali e di promozione di interventi innovativi che ingaggiano i cittadini in azioni di co-progettazione e li coinvolgono sempre più come protagonisti in azioni di cittadinanza attiva e welfare generativo.

Attori coinvolti

Amministrazione Comunale di Oulx, Consiglio Comunale dei Ragazzi, Gruppo Scout Alta Valle di Susa, I.C. Des Ambrois di Oulx, Direzione Didattica P.P. Lambert, Ufficio del Turismo di Oulx, Unire Valle di Susa, Cooperativa P.G. Frassati con alcuni ragazzi residenti sul territorio, Servizio Civile del Des Ambrois di Oulx insieme ai ragazzi dello sportello Biblioteca Des Ambrois, Centro Famiglie a supporto del processo e in affiancamento al S.S.

Obiettivi

Costruire e rinforzare i legami per una comunità sempre più inclusiva e accogliente, con particolare attenzione a ragazzi e giovani adolescenti, fra gli undici e i quattordici anni, non coinvolti in attività strutturate.

Promuovere i legami intergenerazionali.

Promuovere azioni di contrasto allo spreco, e di sana ecologia.

➤ Progetto "Futur lab" (Città Metropolitana; Con.I.S.A. "Valle di Susa"; Amministrazione Comunale di Bussoleno e territori limitrofi; C.I.S.S. Pinerolo; Asl TO3; nel quadro del progetto INTERREG PITER CUORE DELLE ALPI.

Processo di attivazione di cittadinanza. Realizza l'analisi dei bisogni sociali attraverso il metodo Futur Lab, un metodo partecipativo basato sull'ascolto che riflette sui limiti del presente e su come si possa affrontarli in un'ottica di visione futura. Sono previsti due seminari, uno preliminare all'avvio dei lavori e uno a chiusura degli stessi. Il cuore del lavoro si realizza nelle tre fasi di CATARSI, UTOPIA E TRANSIZIONE.

Attori coinvolti

Amministrazioni Comunali, giovani e over sessantacinquenni dei Comuni di Bussoleno e comuni limitrofi; Poli del Servizio Sociale di S. Antonino di Susa e di Susa – 1 A. S. e 1 Educatore per Polo; Diaconia Valdese; Responsabile di Area Minori, Famiglie e Adulti e Responsabile del Lavoro di Comunità del Consorzio.

Obiettivi

Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali in aree montane e disagiate; contrastare la visione pessimistica e depressiva del futuro; ingaggiare i destinatari del progetto attraverso un processo partecipativo che porti a identificare uno o più "cantieri di lavoro" mirati ad un'iniziativa con e per i giovani da realizzare a Bussoleno e dintorni.

## 5.2.4 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Interventi Minori e Famiglie" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti, Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore, Mediatore Familiare e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari e Assistenti Familiari.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni atengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

## 5.2.5 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2020	2021	2022	cassa 2020
12					DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
12	1				Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido				
12	1	1			SPESE CORRENTI				
12	1	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	77.300,00 €	77.500,00 €	77.500,00 €	96.229,43 €
12	1	1	101	300.0	ATT. DI SUPP. SERVIZI SPECIAL. MINORI - STIP.	61.000,00 €	61.000,00 €	61.000,00 €	75.165,45 €
12	1	1	101	300.1	ATT. DI SUPP. SERV. SPECIAL. MINORI - ONERI	16.300,00 €	16.500,00 €	16.500,00 €	21.063,98 €
12	1	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente v	5.500,00 €	5.500,00 €	5.500,00 €	7.061,44 €
12	1	1	102	300.2	ATT. DI SUPP. SERV. SPECIAL. X MINORI- IRAP	5.500,00 €	5.500,00 €	5.500,00 €	7.061,44 €
12	1	1	103		Acquisto di beni e servizi v	1.137.350,00 €	932.100,00 €	932.100,00 €	1.823.312,91 €
12	1	1	103	320.0	DOMIC. MINORI - APPALTO EDUCATIVA TERRIT.	150.000,00 €	160.000,00 €	160.000,00 €	263.439,45 €
12	1	1	103	320.1	DOMIC. MINORI - APPALTO CENTRO	155.000,00 €	160.000,00 €	160.000,00 €	193.436,51 €
12	1	1	103	320.2	SOST.ALLA GENIT.-APPALTO PEGASO/LUOGO NEUTRO	55.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	86.436,47 €
12	1	1	103	370.0	DOMIC. MINORI - ACQ. BENI CENTRO DIURNO	500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
12	1	1	103	370.1	SOST.ALLA GENIT.-ACQ.BENI PEGASO/LUOGO NEUTRO	500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
12	1	1	103	380.0	AREA MINORI - UTENZE/RISCALD.	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	7.845,37 €
12	1	1	103	390.0	DOMICILIARITA' MINORI - PRESTAZ. VARIE MANUTENZ.	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	1	1	103	430.0	SERVIZIO DI PULIZIA AREA MINORI	3.600,00 €	3.600,00 €	3.600,00 €	5.569,88 €
12	1	1	103	440.1	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' - AREA MINORI	6.500,00 €	6.500,00 €	6.500,00 €	7.520,00 €
12	1	1	103	470.0	PREV. DISAGIO MINOR. - PREST. VARIE	1.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	19.635,93 €
12	1	1	103	960.2	DOMIC. MINORI - APPALTO SERVIZI	34.250,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	46.293,63 €
12	1	1	103	1100.0	RESID. MINORI - INT. RETTE PER RICOVERI DI MINORI	505.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	716.053,73 €
12	1	1	103	1100.1	RESID. MINORI - ACCOGLIENZA MSNA	220.000,00 €	90.000,00 €	90.000,00 €	475.081,94 €
12	1	1	104		Trasferimenti correnti v	258.000,00 €	258.000,00 €	258.000,00 €	302.232,93 €
12	1	1	104	1240.0	SOST. ECON. MINORI E FAMIGLIE- SUSSIDI X PROG. PERS.	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €
12	1	1	104	1250.0	RESID. MINORI - CONTR. AFFIDI RESIDENZ.	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	114.182,87 €
12	1	1	104	1250.1	DOMIC. MINORI - CONTRIBUTO AFFIDI DIURNI	150.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	180.050,06 €
					<b>TOTALE SPESA</b>	<b>1.478.150,00 €</b>	<b>1.273.100,00 €</b>	<b>1.273.100,00 €</b>	<b>2.228.836,71 €</b>
					<b>TOTALE GENERALE DELLA SPESA</b>	<b>1.478.150,00 €</b>	<b>1.273.100,00 €</b>	<b>1.273.100,00 €</b>	<b>2.228.836,71 €</b>

## 5.3 Disabilità e inclusione sociale

### 5.3.1 Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone disabili sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere la sinergia della rete dei servizi nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del progetto di vita del soggetto disabile e l'omogeneizzazione dei criteri di valutazione
- Perseguire la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare, sostenendo il nucleo familiare, cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia della persona disabile stessa e la sua conseguente integrazione sociale, scolastica e lavorativa
- Promuovere l'incremento dell'accoglienza, anche nella forma degli affidamenti di supporto (buon vicinato) per le persone con disabilità, come forma di valorizzazione e responsabilizzazione della comunità territoriale e del volontariato
- Diversificare l'offerta educativa dei centri diurni e fornire sostegno ai soggetti con disabilità psico-fisica, sviluppandone l'autonomia personale e sociale, e alle loro famiglie
- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo alle persone con disabilità e promuoverne la collocazione in luoghi inclusivi, destinati alla cittadinanza
- Fornire adeguata ospitalità a soggetti disabili attraverso le offerte residenziali per persone con disabilità grave
- Facilitare l'inclusione sociale e l'integrazione occupazionale di soggetti con disabilità psico-fisica e consolidare la collaborazione con il locale Centro per l'impiego, secondo una logica di integrazione fra i servizi
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili
- Promuovere percorsi e modalità di integrazione scolastica degli studenti disabili, omogenee nel territorio della Valle di Susa, favorendo la continuità del percorso professionale e creando raccordi con i possibili sbocchi occupazionali
- Promuovere e valorizzare le esperienze della disabilità come risorse, in grado di produrre benessere per la comunità territoriale
- Aumentare la sensibilità nei confronti dell'approccio introdotto dalla nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, denominata "ICF" per affrontare la disabilità come una tematica che non riguarda soltanto i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie, ma coinvolge tutta la comunità che deve porsi nell'ottica della valorizzazione delle abilità presenti
- Favorire il diffondersi delle risposte professionali innovative alla problematica dell'autismo
- Promuovere l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo, anche favorendo la diffusione degli strumenti compensativi e degli ausili che la ricerca informatica e tecnologica mette a disposizione
- Sviluppare la cultura del sostegno tra pari e del mutuo aiuto.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
<b>12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	<b>2. Interventi per la disabilità</b>	Sostegno alla domiciliarità disabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenza domiciliare disabili</li> <li>• Affidamenti di supporto disabili intra ed extra familiari</li> <li>• Contributi economici per la lungo assistenza domiciliare disabili</li> <li>• Contributi per progetti di Vita Indipendente</li> <li>• Educativa territoriale minori e giovani disabili</li> <li>• Educativa scolastica disabili</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>sensoriali</li> <li>• Interventi educativi scolastici a richiesta dei Comuni</li> <li>• Telesoccorso e teleassistenza disabili</li> </ul>
		Residenzialità disabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Affidamenti residenziali disabili</li> <li>• Inserimenti in strutture residenziali disabili</li> <li>• Gruppi appartamento</li> <li>• Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino</li> <li>• Inserimenti residenziali temporanei con finalità di supporto alle famiglie con finalità di supporto o di sollievo</li> </ul>
		Centri diurni disabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro socio terapeutico Filarete di S. Antonino</li> <li>• Centro socio terapeutico Il Filo di Arianna di Susa</li> <li>• C.A.D. Per Filo e per segno di Sant'Antonino</li> <li>• Punti Rete e Cantieri di inclusione territoriale</li> <li>• Centro diurno Interspazio</li> <li>• Centro diurno Ponte</li> <li>• Trasporto per l'accesso ai centri diurni</li> </ul>
		Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili</li> <li>• Sussidi Personalizzati</li> <li>• Valorizzazione del volontariato</li> </ul>
		Sostegno economico disabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno al reddito</li> <li>• Anticipi</li> </ul>

## Portatori di Interesse del Programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Interventi per la Disabilità" sono le seguenti:

<b>Categorie generali</b>	<b>Categorie specifiche</b>
<b>Utenti</b>	Disabili
<b>Personale</b>	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
<b>Organi di rappresentanza e tutela</b>	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
<b>Comuni consorziati</b>	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
<b>Unioni Montane</b>	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
<b>Città Metropolitana</b>	Città Metropolitana Centro per l'impiego
<b>Regione</b>	Regione Piemonte
<b>Autorità giudiziaria</b>	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
<b>Istituti scolastici e agenzie formative</b>	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
<b>Stato e altri enti pubblici</b>	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
<b>Terzo settore e altri soggetti privati</b>	Cooperative sociali Patronati e Sindacati
<b>Volontariato e Associazionismo</b>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Rappresentanze dell'utenza Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
<b>Altri fornitori</b>	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto Consulenti e professionisti

### 5.3.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La Regione Piemonte, nel febbraio 2019, ha approvato la L.R. 12 febbraio 2019, n. 3 "Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità" per dare attuazione ai principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2007, dalla Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) sui diritti delle persone con disabilità, dai principi Costituzionali.

Questa legge individua come finalità:

- sostenere la dignità, i diritti e le libertà fondamentali di ogni persona con disabilità, in particolare sulla base dei principi di eguaglianza, non discriminazione e solidarietà;
- porre in essere azioni volte a concorrere alla rimozione delle barriere fisiche, sensoriali e culturali che impediscono il pieno sviluppo della persona con disabilità e il raggiungimento della massima autodeterminazione possibile, intesa quale capacità di sviluppare autonomamente le proprie relazioni sociali, economiche e culturali;
- disciplinare gli interventi regionali relativi alle politiche per la disabilità, uniformando il contesto legislativo regionale alle finalità di cui al comma 1 e alle linee guida del Programma biennale d'azione, redatte dall'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui alla legge 18/2009;
- favorire il coordinamento delle politiche a favore delle persone con disabilità attraverso sinergie e accordi con gli enti pubblici e privati presenti sul territorio regionale, con le associazioni di tutela delle persone con disabilità maggiormente rappresentative e con tutti gli attori coinvolti nella gestione e accompagnamento all'autonomia delle stesse.

Un apporto fondamentale della legge è la definizione di nove linee d'azione, che rappresentano un'importante bussola per la progettazione dei diversi territori:

- a) politiche del lavoro e occupazione;
- b) politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società;
- c) trasporti e mobilità;
- d) inclusione educativa e scolastica, processi formativi e di cittadinanza attiva;
- e) salute e politiche sociali;
- f) politiche di welfare abitativo;
- g) cultura e turismo;
- h) sport;
- i) contrasto alla discriminazione e attività di sensibilizzazione.

La progettazione locale è stata fortemente influenzata anche dall'applicazione della legge 112/2016 - Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, comunemente denominata "Dopo di noi". Tale legge, insieme al successivo Decreto ministeriale attuativo del 23 novembre 2016 hanno dato avvio ad un percorso di programmazione di interventi finalizzati a dare piena attuazione alle finalità previste dalla legge medesima.

La Regione Piemonte ha approvato il Programma attuativo con la D.G.R n. 28-4949 del 2 maggio 2017, individuando gli interventi finanziabili con il Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

La legge introduce alcuni concetti innovativi ponendo tutte le persone, anche quelle con disabilità grave e gravissima, nella condizione di beneficiare di progetti personalizzati da realizzare in alloggi di autonomia, in gruppi appartamento ed in contesti di co-housing sociale, storicamente riservati a persone maggiormente autonome. Altra novità di rilievo è la previsione di progettazioni che si possono avvalere di finanziamenti misti, pubblici e familiari.

Collaterali a questa normativa, vi sono due atti regionali che stanno fortemente condizionando le strategie locali, inducendo un ripensamento sia nella filiera dei servizi e degli interventi, sia nelle prospettive riservate alla disabilità grave e gravissima.

La DGR 6836/2018 di istituzione dei Gruppi Appartamento destinati a persone con disabilità, individua un'unica tipologia di appartamento per persone disabili, alla quale ricondurre le varie fattispecie già previste dalla normativa regionale ("Gruppo appartamento di tipo A e di tipo B" e "Gruppo appartamento per disabili gravi motori o fisici").

La D.G.R. 16 maggio 2019, n. 51-8960 di Approvazione di nuove Linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita indipendente e contestuale revoca della precedente D.G.R. n. 48-9266 del 21.07.2008, include nei potenziali beneficiari tutte le limitazioni fisiche e/o sensoriali e/o intellettive/relazionali definite gravi ai sensi della L. 104/1992.

Il mutato quadro normativo rende necessario un ripensamento dell'intera filiera dei servizi per la

disabilità, che deve essere orientato verso tre criteri:

- 1- l'accessibilità di forme residenziali, non a forte caratterizzazione sanitaria ed assistenziale, anche per persone con compromissioni gravi;
- 2- l'utilizzo di risorse familiari per la creazione di nuove offerte progettuali;
- 3- la realizzazione di offerte di servizi ed interventi riservati a tutta la popolazione, comprese le persone con disabilità.

### 5.3.3 Obiettivi Operativi

#### Progetto: Domiciliarità Disabili

Progetto	Domiciliarità Disabili
<b>Obiettivo operativo</b>	Mantenere i soggetti disabili al loro domicilio, garantendo gli interventi di OSS o di Assistenti familiari, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, fatte salve le prestazioni a rilievo sanitario autorizzate dal Distretto Sanitario e favorire il coordinamento degli interventi da parte degli assistenti sociali ed il raccordo con l'ASL
<b>Obiettivo operativo</b>	Mantenere i soggetti disabili al loro domicilio, attraverso la promozione degli progetti di accoglienza anche nella forma degli affidamenti di supporto e buon vicinato per le persone con disabilità, ricercando e sensibilizzando volontari sul territorio
<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire i contributi finalizzati ai Progetti di Vita indipendente, includendo tra i beneficiari anche persone con disabilità intellettiva grave, purchè con impegni attivi di lavoro, formazione, associazionismo
<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire l'erogazione del servizio di Educativa Territoriale disabili, anche riproponendo l'intervento rivolto agli adolescenti ed ai giovani che nel tempo si è ridotto drasticamente
<b>Obiettivo operativo</b>	Promuovere con i Comuni la definizione di scelte in ordine alla gestione dell'assistenza scolastica specialistica, prevedendone la delega al Consorzio o la riattribuzione ai Comuni dell'intera fase valutativa e gestionale
<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire il sostegno scolastico ai minori con disabilità sensoriale individuando educatori con competenze specifiche messi a disposizione dalle Agenzie accreditate dalla Città di Torino
<b>Obiettivo operativo*</b>	Dare ulteriore impulso al progetto Radio Ohm, promuovendo il coinvolgimento attivo di volontari che collaborino con gli operatori e le persone disabili nel preparare e realizzare la trasmissione radiofonica "Sì, come no"
<b>Obiettivo operativo*</b>	Promuovere la conoscenza e valorizzazione del progetto Sibling presso servizi, famiglie, scuole, curare il mantenimento dei gruppi adulti e bambini già conclusi e mantenere il contatto con la Fondazione Paideia di Torino, garante della supervisione progettuale
<b>Obiettivo operativo*</b>	Promuovere l'immagine della persona con disabilità come risorsa, in grado di apportare benessere alla comunità territoriale, attraverso la produzione di opere divulgative (pubblicazione del libro fotografico e proiezione del cortometraggio "Specie dominante")
<b>Obiettivo operativo*</b>	Realizzare il progetto "Coltiviamo il benessere: formazione, occupazione, mobilità in Valle di Susa, che sarà in parte finanziato dalla Fondazione CRT – Bando Vivo Meglio
<b>Obiettivo operativo*</b>	Collaborare con la Cooperativa Sociale Il Sogno di una cosa per il proseguimento del progetto I Care Valsusa finanziato dalla Compagnia di San Paolo – Bando IntreCCCI
<b>Obiettivo operativo</b>	Applicare la compartecipazione al costo dei servizi relativamente ai servizi domiciliari, adottando lo strumento dell'ISEE, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in merito

\*Tali obiettivi sono trasversali ai progetti "Domiciliarità", "Centri Diurni", "Residenzialità", "Inserimenti lavorativi e socializzanti" perché coinvolgono persone, famiglie, operatori dei diversi servizi. Sono qui descritti come azioni di sviluppo, mentre negli altri Progetti sono indicati come obiettivi.

## **Azioni di sviluppo o di mantenimento**

### **Progetto Gabbianella**

Si intende promuovere e rivitalizzare il progetto Gabbianella, attivo fin dal 2000 e nel tempo dimenticato, prevedendone la collocazione all'interno della nuova Casa della salute materno infantile della Valle Susa e Val Sangone. Si tratta di un progetto di accompagnamento e supporto per le famiglie residenti in Valle di Susa nelle quali nasce un bimbo con disabilità. Si rendono necessarie la revisione delle procedure e la pubblicizzazione. Per la prima saranno strategici il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta ed un corso di formazione per le OSS impegnate nel progetto; per la seconda saranno previste modalità differenti e mirate per le famiglie e per gli operatori dei servizi sociali e sanitari, insieme ad un forte coinvolgimento dell'Associazione di famiglie "L'isola che non c'è".

### **Raccordo del Progetto Radio Ohm "Sì, come no", con il Progetto "Valle a raccontare"**

Il Consorzio, in collaborazione con le Cooperative sociali Biosfera, Il Sogno di Una cosa, Frassati, l'APS Rondòdibimbi, singoli volontari, gestisce la sede valsusina dell'Associazione Radio Ohm, nata nel 2007 da un'idea di alcuni educatori di servizi per disabili a Chieri ed in seguito impostata come WEB RADIO, gestita da operatori ed utenti. La sede radiofonica è collocata all'interno del Centro Polivalente "La Fabbrica" di Avigliana, messa gratuitamente a disposizione dalla Città di Avigliana. La radio dispone di attrezzature specifiche acquistate con il contributo della Fondazione CRT e della Fondazione Rosaz e di persone formate per la preparazione, realizzazione e messa in onda della trasmissione "Sì, come no", un dispositivo radiofonico di intrattenimento, musica e diffusione di informazioni sugli eventi della Valle, gestito in modo piacevole e divertente da un gruppo di operatori, utenti e volontari. Tale attività dovrà, nel 2020, trovare modalità di raccordo e ottimizzazione con la nuova attività "Valle a raccontare" ideata dalla Cooperativa sociale Biosfera, nell'ambito del Progetto WeCaRe terzo settore. La finalità è rendere il dispositivo radiofonico un altoparlante delle notizie e degli eventi della Valle di Susa e della Val Sangone.

### **Progetto Sibling**

Sibling è una parola inglese che significa fratello o sorella e viene comunemente utilizzata per definire i fratelli e le sorelle delle persone con disabilità. Il territorio valsusino, accogliendo gli stimoli della Fondazione Paideia, ha avviato nel 2018 un progetto che ha previsto il coinvolgimento di operatori del Consorzio e delle tre Cooperative Sociali Il Sogno di Una cosa, Biosfera e Frassati e successivamente anche di alcuni sibling, in qualità di volontari e facilitatori.

Sono stati conclusi tre percorsi di gruppo per sibling adulti ed uno per bambini; obiettivi del 2020 sono il mantenimento di tali gruppi con incontri periodici, la promozione del progetto presso i servizi, le famiglie e le scuole e la stesura di un manuale operativo sulla programmazione del percorso per adulti, che pare essere esclusiva del nostro territorio

### **Progetto: Cambiare immagine per cambiare pensiero**

Al fine di promuovere la diffusione dell'immagine della persona disabile non come beneficiaria di aiuti ed interventi assistenziali, ma come risorsa integrata e capace di generare benessere, con il contributo della Fondazione CRT, Bando Vivo Meglio 2017 sono state realizzate azioni divulgative.

Nel 2020 si intende divulgare la visione del cortometraggio "Specie dominante" realizzato dal regista Antonio Palese con la collaborazione del corso di grafica dell'Agenzia formativa Casa di Carità di Avigliana sul tema del bullismo. Obiettivo dell'anno è, inoltre, la presentazione del libro fotografico "Mettiamoci la faccia" che illustra situazioni nelle quali le persone disabili si prendono cura di biblioteche, parchi, giardini pubblici, collaborano alla gestione di servizi mensa, bar, raccolta rifiuti, partecipano ad attività con bambini delle scuole, giocano in squadre di calcio integrate, etc.

### **Progetto Coltiviamo il benessere: formazione, occupazione, mobilità in Valle di Susa**

Si tratta dell'ultimo progetto proposto alla Fondazione CRT nell'ambito del Bando Vivo Meglio, destinato a persone con disabilità di età compresa fra 18 e 40 anni, aziende agricole solidali, scuole guida. La finalità è promuovere contesti operosi in ambito agricolo, attraverso la realizzazione di laboratori agricoli, anche con aiuole rialzate per avvicinare la terra a chi ha difficoltà di deambulazione e di gestione di orti collettivi. Collaterali, le azioni finalizzate a promuovere l'acquisizione di patente B e patente speciale, anche coinvolgendo scuole guida solidali e volontari e le azioni finalizzate alla ricerca attiva del lavoro, in collaborazione con gli studenti di istituti secondari di secondo grado.

### **Assistenza scolastica specialistica**

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è frutto di un lavoro congiunto tra scuole, famiglie, professionisti ASL, servizi sociali ed educativi, amministrazioni comunali, Città Metropolitana, MIUR, ciascuno con competenze diverse che, solo se coordinate ed integrate, permettono di sostenere l'alunno nel processo di accoglienza e nella permanenza a scuola, favorendo il benessere nelle classi. L'assistenza specialistica è uno degli strumenti che perseguono l'inclusione scolastica ed è a carico dei Comuni.

Nel nostro territorio l'aver inserito una fase valutativa delle richieste di tali interventi da parte di Con.I.S.A. e ASL, accogliendo una specifica richiesta posta anni fa dai Comuni stessi, in difficoltà nel valutare le consistenti richieste poste dalle Scuole, ha generato confusione sulla titolarità dell'intervento, sia sul piano economico che gestionale. L'attività di monitoraggio svolta dal Consorzio nel 2018 ha messo in luce la necessità di riordinare la materia, che è stata affrontata dai Gruppi di lavoro composti da rappresentanti dei Comuni.

L'anno 2020 è considerato anno di svolta, nel senso che i Comuni dovranno decidere se delegare l'assistenza specialistica al Consorzio, definendo la quota pro capite necessaria a finanziare gli interventi ed il Consorzio dovrà conseguentemente definire le modalità gestionali, individuando un soggetto cui affidare il servizio stesso; in alternativa, i Comuni potranno decidere di mantenere la titolarità dell'intervento, riappropriandosi dell'intera procedura erogativa, compresa la fase valutativa e stabilendo contatti diretti con le scuole frequentate dagli studenti residenti.

### **Progetto "Dopo di Noi"**

Da tempo il Consorzio, le tre Cooperative sociali che gestiscono servizi per la disabilità e l'APS Rondòdibimbi propongono interventi ed offerte riconducibili alla Scuola di Autonomia, alla Vita Indipendente ed al "Dopo di noi" caratterizzati da buon livello di qualità ed innovazione sul piano dell'operatività ma da migliorare sul piano dell'interscambio, della continuità e della visibilità.

L'aspetto carente di tale lavoro è la mancata messa a sistema degli interventi, non realizzati in una logica di filiera, ma riconducibili alle singole progettualità dei vari servizi. Nel 2020 l'obiettivo è di investire sulla creazione di un unico progetto con funzione di "ombrello", sotto al quale collocare la ricchezza di attività e di interventi (progetto 300 all'ora, laboratori di autonomia, training delle tre A, Ciao dormo fuori, officine di autonomia, soggiorni di sperimentazione, progetto patenti, gruppo famiglie, Gruppo l'isola che non c'è). La collocazione ideale potrebbe diventare la "Casa dell'autonomia" intesa come una vera e propria abitazione, da ricercare e gestire a cura delle tre Cooperative sociali, in grado di offrire laboratori diurni finalizzati alla capability, residenzialità con finalità di sollievo e sperimentazione, ambiti di collaborazione con le famiglie.

### **Vita Indipendente**

Il 2020 vedrà la messa a sistema del progetto "Vita indipendente", accogliendo le indicazioni che la recente normativa ha introdotto e che gli Enti gestori stanno facendo propria adottando un apposito regolamento congiuntamente predisposto, anche per superare la disomogeneità che persiste anche in territori limitrofi.

La nuova normativa si caratterizza per l'estensione a tutte le persone con disabilità definite gravi ai sensi della legge 104/1992 della possibilità di elaborare un progetto e richiedere il contributo necessario. Nella logica di rendere tale opportunità diffusa, superando la modalità del servizio centralizzato che ne ha caratterizzato la gestione fino all'anno scorso, dal 2019 la titolarità dei progetti di Vita Indipendente è stata assegnata agli operatori del territorio, come figure maggiormente prossimali, in grado di monitorare la coerenza tra i progetti individuali e la natura del contributo.

Nell'anno saranno inoltre implementati i 10 nuovi progetti attuati grazie al finanziamento di euro 13.420,40, assegnato dalla Regione Piemonte Direzione Coesione Sociale al Consorzio, risultato aggiudicatario del bando sperimentale di progetti in materia di Vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità anno 2018 (annualità 2019).

### **Progetto "Ben provè" - WeCaRe**

Il progetto WeCaRe ha creato connessioni tra le azioni previste dal progetto stesso ed altri interventi inseriti in altre progettazioni.

Si intende qui valorizzare l'azione derivante dall'unione di due progetti finalizzati all'avvicinamento di adulti con disabilità e con situazioni di vulnerabilità sociale al mondo del lavoro, soprattutto agricolo, creando interessanti scambi tra le due Valli Susa e Sangone. Ben Provè rappresenta l'unione di due azioni, Ben Prodotto pensata dalla Cooperativa Sociale Il Sogno di Una cosa, in collaborazione con

la Cooperativa sociale Amico e Ben Venuto pensata dalla Cooperativa sociale Arcobaleno. Le due azioni sono state condotte in sinergie da un tavolo di lavoro congiunto e ciò ha favorito non solo l'ottimizzazione nelle procedure di ricerca dei candidati e delle aziende disponibili, ma soprattutto la possibilità di rendere le due offerte fruibili alle persone residenti in entrambe le valli.

### **Progetti Candidiamo CV e “ConNETtiamoci”**

Il mondo del lavoro è molto cambiato e ciò rende necessario cambiare anche il metodo di ricerca: le aziende utilizzano sempre più il web come strumento per ricevere le candidature, quindi per chi cerca lavoro diventa indispensabile essere in grado di utilizzare internet per visitare i siti delle aziende, candidarsi ad annunci e consultare i siti delle agenzie di lavoro.

In continuità con analoghi progetti realizzati nel 2019, si intende nel 2020 organizzare piccoli gruppi di ricerca attiva del lavoro al fine di facilitare lo scambio di competenze e conoscenze fra gli stessi interessati e favorire la loro attivazione ed auto-promozione; due educatori sono promotori dell'intervento, in collaborazione con gli allievi dell'I.I.S. Ferrari di Susa che affiancano i beneficiari per l'utilizzo dei mezzi informatici, messi a disposizione dalla scuola. L'obiettivo è di realizzare un vero e proprio laboratorio settimanale come opportunità continuativa a supporto della ricerca del lavoro e come modalità di superamento della presa in carico educativa individuale.

Le scuole coinvolte saranno l'I.I.S. Ferrari di Susa, già coinvolto e l'I.T.C.G. “G. GALILEI” di Avigliana.

## Progetto: Centri Diurni Disabili

Progetto	Centri Diurni Disabili
<b>Obiettivo operativo</b>	<p>Garantire nei tre Centri Diurni (CST Filarete di Sant'Antonino, CAD Per filo e per segno di Sant'Antonino, CST Il filo di Arianna di Coldimosso, Susa) l'accoglienza diurna continuativa a persone disabili, per un massimo complessivo di n. 55 presenze giornaliere, che vivono con la famiglia di origine, proponendo attività interne ai Centri ed esterne che abbiano valenza riabilitativa e/o assistenziale ed adottando criteri territoriali, in considerazione delle diverse localizzazioni di Sant'Antonino e Susa e criteri di adeguatezza delle offerte, nel rispetto delle diverse esigenze delle persone (Centri Diurni, CAD, Cantieri di Inclusione Territoriale).</p> <p>Implementare la progettualità dei servizi diurni indicata nel Progetto di servizio risultato aggiudicatario della concessione espletata a fine 2019</p>
<b>Obiettivo operativo</b>	<p>Valorizzare le potenzialità della stanza di stimolazione multisensoriale secondo l'approccio metodologico denominato "Snoezelen", come risposta alle esigenze di persone con disabilità grave che necessitano di stimolazioni sensoriali, visive, uditive, tattili e olfattive offerte in un ambiente appositamente progettato e attrezzato, utilizzando sia l'innovativo metodo di galleggiamento fluttuante della vasca "nuvola" che permette un completo rilassamento e benessere del corpo e della mente, sia diversi tipi di luci, musiche stimolanti, aromi e oggetti tattili, in un rapporto individuale con l'operatore che adotta un approccio non-direttivo e stimolante, nel quale le necessità della persona vengono messe in primo piano</p>
<b>Obiettivo operativo</b>	<p>Sviluppare i "Cantieri di Inclusione Territoriale", strategia innovativa che potrebbe integrare il modello del CST, superandone i limiti derivanti dalla struttura fisica dedicata esclusivamente alla disabilità, attribuendo valore all'offerta di attività ed opportunità diurne, più che al luogo in cui si svolgono e spostando la focalizzazione dall'impianto organizzativo del Centro alla pluralità di prestazioni riconducibili a diversi modelli ed approcci di intervento. Sollecitare il coinvolgimento della Regione Piemonte nell'azione di monitoraggio di tale sperimentazione, affinché, se valutata positivamente, possa diventare oggetto di riconoscimento normativo.</p>
<b>Obiettivo operativo</b>	<p>Garantire nel Centro Interspazio l'accoglienza pomeridiana di minori con gravi disabilità che frequentano la scuola dell'obbligo, individuando le modalità organizzative rispondenti alle esigenze dei minori ed in grado di renderlo un servizio di supporto e sollievo per le famiglie, specialmente nei mesi estivi quando le scuole sono chiuse.</p> <p>Sperimentare attraverso le offerte lavoratoriali "Interlab" l'accoglienza nel servizio di minori non inseriti con finalità di avvicinamento e conoscenza reciproca</p>
<b>Obiettivo operativo</b>	<p>Valorizzare il Servizio Ponte che accoglie per tre pomeriggi settimanali giovani con disabilità medio-lievi, attribuendo funzioni promozionali dell'autonomia sia utilizzando le attività consuete del Centro, sia realizzando il Progetto "Trecento all'ora" che prevede l'attivazione di laboratori di gruppo rivolti a giovani non in carico al servizio, articolati in 4/5 incontri di approfondimento ed acquisizione delle diverse autonomie</p> <p>Supportare l'introduzione nel servizio del "Laboratorio cura del paese" per rendere sempre di più le persone disabili risorse a favore della collettività e favorire esperienze inclusive</p>
<b>Obiettivo operativo</b>	<p>Garantire il trasporto di andata e ritorno a tutti i soggetti inseriti nei centri diurni e pomeridiani, attraverso la collaborazione delle Associazioni di volontariato Croce Rossa Italiana, sede di Villar Dora e sede di Susa</p>

## **Azioni di sviluppo o di mantenimento**

### **Adozione del nuovo Progetto di servizio**

L'anno 2019 ha visto la concretizzazione del bando di concessione ad evidenza pubblica per la gestione dei Centri Diurni, per un periodo di 15 anni, in raccordo con l'ASL TO 3 che ha rappresentato la stazione appaltante. La concessione è stata affidata alla Cooperativa Sociale Il Sogno di una cosa, precedente gestore dei servizi in regime di appalto.

Il Progetto presentato dalla Cooperativa è stato predisposto in continuità con le strategie ed i criteri gestionali già in atto, tuttavia presenta aspetti di innovazione che saranno oggetto di attenta valutazione da parte degli Enti e saranno realizzati in collaborazione.

Tra questi evidenziamo:

- i Cantieri di Inclusione tetritoriale
- le strategie di Sviluppo territoriale e della collettività, anche attraverso la sottoscrizione di Patti di collaborazione con amministrazioni comunali e associazioni
- i progetti di agricoltura solidale ed il "noccioleto" di Almese
- il progetto "La Bussola" dedicato alle famiglie
- la progettazione individualizzata come strumento di empowerment e coprogettazione

### **Trasformazione dei Centri Diurni in Servizi Diurni**

Il Consorzio partecipa attivamente al gruppo di studio promosso dall'APS "La Bottega del possibile" sui modelli di intervento dei servizi per la disabilità, in stretto collegamento con cooperative e associazioni territoriali e regionali. Nell gruppo sono presenti anche operatori della Cooperativa Sociale Il sogno di una cosa e ciò ha favorito la condivisione del lavoro di ricerca sui modelli di Centri Diurni, individuando ne Punti Rete di Chieri (TO) un modello efficace sul quale sono stati ideati i "Cantieri di Inclusione territoriale". Si tratta di luoghi e spazi destinati ad altre attività che si rendono disponibili ad accogliere, per progetti di collaborazione inclusivi, gruppi di persone disabili ed operatori. Alcuni luoghi sono diventati risorse continuative, come le biblioteche di San Giorio, Bruzolo e Bussoleno, altri rispondono a progettazioni ad hoc, quali laboratori nelle classi di scuole materne ed elementari, altri ancora riguardano la cura del verde e degli arredi urbani, quali i sentieri del lago di Avigliana, un giardino pubblico di Sant'Antonino, giochi bimbi di Avigliana.

### **Progetto 'Interlab'**

La gestione del Centro Interspazio è affidata alla Cooperativa Sociale Frassati. Negli anni si è assistito al progressivo mutare dell'utenza segnalata ed inserita, passata dalla tradizionale condizione di disabilità grave e gravissima ai recenti disturbi del comportamento e sindromi dello spettro autistico. Tali tipologie non risultano appropriate per il servizio che ha spazi, operatori, organizzazione pensati per il lavoro con gruppi e non in rapporto individuale. Si tratta di situazioni che gli operatori propongono, in assenza di risposte alternative appropriate.

Ciò ha determinato alcune anomalie che il servizio ha fronteggiato con la competenza e le capacità di rimodulazione che da sempre lo caratterizzano, tuttavia da un paio di anni il numero di bambini inseriti è bassa, al di sotto del minimo storico. Del resto, l'eventuale aumento di frequenze non vedrebbe la disponibilità di operatori per lo più impegnati in rapporto 1/1 con i minori inseriti.

La strategia adottata l'anno scorso, che si intende replicare nel 2020, è di proporre due laboratori aperti al territorio, uno di gioco motricità per bambini più piccoli ed il secondo orientato ad attività di comunicazione e relazionali per ragazzi più grandi. La finalità è duplice: da un lato offrire anche a minori che non fruiscono altri interventi un'opportunità di gruppo professionale e di qualità, dall'alto cogliere i bisogni che il territorio esprime ed intercettare nuovi potenziali utenti.

L'offerta è organizzata dalla Cooperativa utilizzando il monte ore e le professionalità proprie del servizio.

## Progetto: Residenzialità Disabili

Progetto	Residenzialità Disabili
Obiettivo operativo	Fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il loro domicilio o che necessitano di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura, ampliando le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti. Tale ospitalità può caratterizzarsi come inserimenti a lungo termine oppure come inserimenti temporanei, finalizzati a garantire alle famiglie periodi di tregua, in cui siano sollevate dalla cura del congiunto disabile
Obiettivo operativo	Favorire progetti di accoglienza, anche attraverso la forma degli affidamenti di persone con disabilità presso terzi, come risposta alternativa agli inserimenti in strutture, attraverso la ricerca e la sensibilizzazione di volontari sul territorio e collaborando con l'ASL/Distretto Sanitario nell'attività di monitoraggio dei PAI
Obiettivo operativo	Monitorare la situazione dei disabili inseriti in strutture o in fase di inserimento in collaborazione con l'UMVD e con gli operatori di territorio, prevedendo annualmente visite in struttura e l'acquisizione di PEI o PAI e della documentazione relativa al progetto in atto. Ciò presuppone due passaggi: -prima dell'inserimento, attenta verifica sul possesso dei requisiti previsti dall'accreditamento, specie per le strutture utilizzate per la prima volta; -a inserimento avvenuto, definire, in collaborazione con l'ASL, la modalità di rapporto convenzionale tra Con.I.S.A., ASL e strutture residenziali per individuare idonei parametri per il monitoraggio della qualità del servizio reso e condividere il progetto individuale di inserimento
Obiettivo operativo	Garantire nella RAF Maisonetta di San'Antonino di Susa l'accoglienza residenziale continuativa a persone disabili, per un massimo complessivo di n. 20 presenze giornaliere proponendo attività interne ed esterne che abbiano valenza riabilitativa e/o assistenziale, anche in sinergia con i Centri Diurni, il CAD ed i Cantieri di Inclusione Territoriale per aumentare le opportunità e valorizzare le propensioni di ciascun ospite. Implementare la progettualità dei servizi diurni indicata nel Progetto di servizio risultato aggiudicatario della concessione espletata a fine 2019
Obiettivo operativo	Facilitare la creazione del 21° posto nella RAF Maisonetta, attivando le relative procedure di richiesta con la Regione Piemonte, al fine di mantenere la possibilità di un posto dedicato al sollievo ed alla sperimentazione da utilizzare per inserimenti temporanei
Obiettivo operativo	Monitorare la qualità del servizio offerto nei due "Gruppi Appartamento" di Avigliana, gestiti, dal 2018, in regime di accreditamento da parte della Cooperativa sociale Biosfera.
Obiettivo operativo	Integrazione delle rette in ottemperanza ai criteri indicati nel Regolamento Consortile del Servizio di assistenza Economica Applicare i criteri di compartecipazione della persona ricoverata al costo del servizio
Obiettivo operativo	Garantire la compartecipazione ai costi inerenti gli affidamenti residenziali da parte dei soggetti interessati

## Azioni di sviluppo o di mantenimento

### Adozione del nuovo Progetto di servizio

L'anno 2019 ha visto la concretizzazione del bando di concessione ad evidenza pubblica per la gestione della RAF Maisonetta, per un periodo di 15 anni, in raccordo con l'ASL TO 3 che ha rappresentato la stazione appaltante. La concessione è stata affidata alla Cooperativa Sociale Il Sogno di una cosa, precedente gestore dei servizi in regime di appalto.

Il Progetto presentato dalla Cooperativa è stato predisposto in continuità con le strategie ed i criteri gestionali già in atto, tuttavia presente aspetti di innovazione che saranno oggetto di attenta valutazione da parte degli Enti e saranno realizzati in collaborazione.

Tra questi evidenziamo:

- la salvaguardia dell' "abitare", trasformando lo spazio in luogo e lo stare in abitare, attraverso varie strategie, come la chiusura delle porte delle camere, l'uso del telefono, i confini tra gli spazi individuali e collettivi, etc.
- le strategie di sviluppo territoriale e della collettività, anche attraverso la sottoscrizione di Patti di collaborazione con amministrazioni comunali e associazioni
- il riconoscimento degli aspetti dell'affettività e della sessualità, anche in collaborazione con il Servizio Passepartout della Città di Torino
- il coinvolgimento delle famiglie, anche attraverso il progetto "La Bussola"
- le opere aggiuntive finalizzate a migliorare il confort abitativo e gli arredi interni, anche attraverso utilizzo di domotica

Inoltre, la Cooperativa ha proposto di realizzare l'undicesima camera, ristrutturando l'attuale sala riunioni del salone centrale. Tale spazio può diventare la collocazione del 21° posto dedicato al sollievo ed alla sperimentazione temporanea, qualora la Regione approvi la richiesta, oppure una opportunità di camera singola per gli attuali ospiti.

### Gruppi Appartamento di Avigliana

I due Gruppi Appartamento di Avigliana perseguono progetti di autonomia abitativa per persone con disabilità lieve e medio-lieve che condividono la convivenza, con il supporto di operatori, (educatori professionali, OSS, assistenti familiari) presenti nella fascia oraria mattutina, preserale e serale. La Cooperativa sociale Biosfera che ha promosso molte attività finalizzate a porre gli abitanti dei due servizi nella posizione di risorse per il condominio, per il territorio e per la collettività, intende nel 2020 organizzare eventi pubblici, nei giardini antistanti o in altri luoghi sensibili, affidando protagonismo gestionale ed organizzativo alle persone con disabilità.

### Progetto: Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili

Progetto	Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili
Obiettivo operativo	Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica. Consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego.
Obiettivo operativo	Promuovere i progetti di socializzazione in ambienti lavorativi in ottemperanza alla normativa regionale (DGR n. 22-2521 del 30.11.2015) Approvazione delle disposizioni attuative per l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile – P.A.S.S.- a supporto delle fasce deboli e successive modifiche apportate dalla D.G.R. n. 26-7181/2018 )
Obiettivo operativo	Svolgere attività di ricerca delle risorse del territorio e sostegno agli enti/ associazioni che accolgono soggetti disabili per inserimenti socializzanti
Obiettivo operativo	Facilitare la partecipazione ai percorsi formativi di soggetti disabili, mediante la collaborazione con le agenzie formative del territorio e con il Centro per l'Impiego, agevolandone e monitorandone l'inserimento.
Obiettivo operativo	Realizzare il formato del "Vedocurricolo" come strumento di promozione in ambienti lavorativi delle persone disabili, superando l'invio del semplice curriculum cartaceo, a favore di un breve video che metta in luce le capacità e le competenze della persona
Obiettivo operativo	Valorizzare le esperienze di laboratorio finalizzate all'acquisizione di abilità espressive, manuali, relazionali a carattere integrato, realizzate nel territorio Sottoscrivere le opportune convenzioni con associazioni del territorio per il proseguimento/attivazione di laboratori integrati, rivolti sia a normodotati che a disabili
Obiettivo operativo	Sensibilizzare studenti e associazioni giovanili ed incentivando, in collaborazione con i Comuni, nelle giovani generazioni forme di disponibilità innovative di volontariato (Serv. Civ. Volontario e Locale) Stipulare convenzioni con associazioni di volontariato, tra cui l'Associazione di Promozione Sociale "Rondò di Bimbi" che ha accolto al suo interno due realtà associative spontanee

## Azioni di sviluppo

### Fondo Regionale Disabili

La D.G.R. 26-6749 del 13/04/2018 "Approvazione atto d'indirizzo 2018-2019. Fondo Regionale Disabili. Intervento di politica attiva per il lavoro rivolto a persone disabili" prevede che l'Agenzia Piemonte Lavoro collabori con gli Enti Gestori dei servizi sociali per le azioni di tutoraggio ed accompagnamento al lavoro. Sono inoltre stabilite le quote finanziamento per n. 3 misure rivolte a favorire l'inclusione lavorativa, accompagnare all'inserimento ed a potenziare i servizi di collocamento mirato.

Per potenziare i servizi di collocamento mirato l'Agenzia Piemonte Lavoro nel mese di aprile 2019 ha approvato lo schema del Protocollo d'Intesa che potrà essere sottoscritto dagli Enti gestori con i Centri per l'Impiego competenti per territorio. Tale protocollo stabilisce le modalità di collaborazione per lo svolgimento delle attività di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento e tutoraggio così come definito dalla D.G.R. 26-6749 del 13/04/2018. Tali attività rese dagli Enti Gestori a favore di persone disabili in carico ai servizi sociali potranno essere rimborsate, grazie al Fondo Regionale Disabili se opportunamente rendicontate, così come previsto dalla Determinazione Dirigenziale n.641 del 30/10/2019 dell'Agenzia Piemonte Lavoro. Nel 2020, con l'insediamento del nuovo Direttore del Centro per l'impiego di Susa, dopo la firma del citato protocollo d'intesa, si potranno promuovere almeno 5 tirocini a favore di persone con disabilità

### Progetto: Sostegno Economico Disabili

Progetto	Sostegno Economico Disabili
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione dei contributi a sostegno al reddito di tipo continuativo e nella forma di una-tantum per esigenze straordinarie, nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento del Servizio di Assistenza Economica e compatibilmente con le risorse disponibili
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione degli anticipi e dei prestiti nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento e compatibilmente con le risorse disponibili

Anche per l'anno **2020** e fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario continueranno ad essere applicati i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei contributi di che trattasi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013.

#### 5.3.4 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Interventi per la Disabilità" è previsto l'impiego del seguente personale:

- personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Servizi Socio Educativi, Assistenti sociali coordinatori, Assistenti sociali, Educatore Coordinatore ed Educatori Professionali;
- personale dipendente dalle Cooperative Sociali aggiudicatrici degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare e dei Servizi educativi (in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario e di Educatore professionale).

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

### 5.3.5 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2020	2021	2022	cassa 2020
12					<b>DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>				
12	2				<b>Interventi per la disabilità</b>				
12	2	1			<b>SPESE CORRENTI</b>				
12	2	1	101		<b>Redditi da lavoro dipendente</b>	230.000,00 €	230.000,00 €	230.000,00 €	268.659,87 €
12	2	1	101	510.0	INSERIM. LAVORATIVI SOCIALIZ. - STIP. SOLIDALI	175.000,00 €	175.000,00 €	175.000,00 €	201.348,81 €
12	2	1	101	510.1	INSERIMENTI LAVORATIVI SOCIALIZ.- ONERI SOLIDALI	52.000,00 €	52.000,00 €	52.000,00 €	62.185,84 €
12	2	1	101	510.3	ASSEGNI FAMILIARI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	5.125,22 €
12	2	1	102		<b>Imposte e tasse a carico dell'ente v</b>	15.500,00 €	15.500,00 €	15.500,00 €	18.467,32 €
12	2	1	102	510.2	INSERIM. LAVORATIVI SOCIALIZ. - IRAP	15.500,00 €	15.500,00 €	15.500,00 €	18.467,32 €
12	2	1	103		<b>Acquisto di beni e servizi</b>	1.593.228,00 €	1.368.000,00 €	1.368.000,00 €	2.527.991,63 €
12	2	1	103	520.0	CENTRI DIURNI DISABILI - APPALTO SERVIZI	400.000,00 €	250.000,00 €	250.000,00 €	753.090,52 €
12	2	1	103	520.1	RESID. DISABILI - APPALTO GRUPPI APPARTAMENTO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	19.000,00 €
12	2	1	103	520.2	DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA TERRITORIALE	202.728,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	298.123,12 €
12	2	1	103	520.3	DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA SCOLASTICA	140.000,00 €	140.000,00 €	140.000,00 €	162.256,00 €
12	2	1	103	525.0	RAF X DISABILI - APPALTO SERVIZI	65.000,00 €	0,00 €	0,00 €	224.605,39 €
12	2	1	103	590.0	CENTRI DIURNI DISABILI - ACQUISTI DI BENI	500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
12	2	1	103	640.0	CENTRI DIURNI DISABILI - UTENZE/RISCALDAMENTO	500,00 €	500,00 €	500,00 €	951,29 €
12	2	1	103	640.1	UTENZE/RISCALDAMENTO SOLIDALI	500,00 €	500,00 €	500,00 €	517,00 €
12	2	1	103	650.0	CENTRI DIURNI DISABILI - TRASPORTO	115.000,00 €	115.000,00 €	115.000,00 €	142.624,15 €
12	2	1	103	670.0	CENTRI DIURNI DISABILI - PRESTAZ. DI SERVIZI	500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
12	2	1	103	670.1	ALTRI SERVIZI SOLIDALI	11.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	17.000,00 €
12	2	1	103	690.0	CENTRI DIURNI DISABILI - FITTI PASSIVI CAD	5.000,00 €	0,00 €	0,00 €	9.412,70 €
12	2	1	103	960.1	DOMICILIARITA' DISABILI - APPALTO SERVIZI	342.500,00 €	350.000,00 €	350.000,00 €	481.217,24 €
12	2	1	103	1140.0	RESID. DISABILI - INT. RETTE ADULTI DISABILI	310.000,00 €	310.000,00 €	310.000,00 €	418.194,22 €
12	2	1	104		<b>Trasferimenti correnti</b>	314.500,00 €	180.000,00 €	180.000,00 €	447.019,89 €
12	2	1	104	230.1	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	19.500,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	19.500,00 €
12	2	1	104	1240.1	INSERIM. LAV. E SOC. DIS. - SUSSIDI PER PROG. PERS.	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	56.690,00 €
12	2	1	104	1252.0	RESID. DISABILI - CONTRIB. AFFIDI RESIDENZ.	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	46.420,00 €
12	2	1	104	1252.1	DOMIC.DISABILI - CONTRIB.AFFIDI DIURNI E SUPP	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	46.388,00 €
12	2	1	104	1260.1	DOMIC. DISABILI - ASSEGNI DI CURA	165.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	278.021,89 €
						<b>2.153.228,00 €</b>	<b>1.793.500,00 €</b>	<b>1.793.500,00 €</b>	<b>3.262.138,71 €</b>
12	2	2			<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>				
12	2	2	204		<b>Altri trasferimenti in conto capitale</b>	29.000,00 €	29.000,00 €	29.000,00 €	29.000,00 €
12	2	2	204	1440.0	SPESE GENERALI PER EDIFICI - TRASFERIM. CAPITALE	29.000,00 €	29.000,00 €	29.000,00 €	29.000,00 €
						<b>29.000,00 €</b>	<b>29.000,00 €</b>	<b>29.000,00 €</b>	<b>29.000,00 €</b>
					<b>TOTALE GENERALE DELLA SPESA</b>	<b>2.182.228,00 €</b>	<b>1.822.500,00 €</b>	<b>1.822.500,00 €</b>	<b>3.291.138,71 €</b>

## 5.4 Anziani e Promozione Sociale

### 5.4.1 Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore delle persone anziane, sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire la permanenza dell'anziano nel suo contesto di vita, anche sostenendo i familiari nel lavoro di cura e assistenza (**sostegno alla domiciliarità anziani**)
- Fornire ospitalità ai soggetti anziani che non possono rimanere presso il proprio domicilio e promuovere iniziative atte a migliorare la qualità di vita, soprattutto quella relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali (**Residenzialità anziani**)
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti anziani (**Sostegno economico anziani**)

Il programma "Anziani e promozione sociale" è suddiviso in 3 diversi progetti, riportati nella tabella seguente.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	3 – Interventi per gli anziani	Sostegno alla domiciliarità anziani	Assistenza domiciliare anziani Affidamenti di supporto anziani Contributi economici per la lunga assistenza domiciliare anziani, relativamente alle quote sociali, Telesoccorso e teleassistenza anziani Inserimenti diurni anziani
		Residenzialità anziani	Affidamenti residenziali anziani Strutture residenziali anziani a gestione diretta Inserimenti in residenzialità di anziani
		Sostegno economico anziani	Sostegno al reddito Anticipi

## Portatori di interesse del Programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Anziani e promozione sociale" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
<b>Utenti</b>	Anziani
<b>Personale</b>	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
<b>Organi di rappresentanza e tutela</b>	Assemblea dei comuni e Comitato dei Sindaci
<b>Comuni consorziati</b>	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
<b>Unioni Montane</b>	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
<b>Regione</b>	Regione Piemonte
<b>Autorità giudiziaria</b>	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
<b>Stato e altri enti pubblici</b>	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
<b>Terzo settore e altri soggetti privati</b>	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni
<b>Volontariato e Associazionismo</b>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
<b>Sistema bancario ed altri finanziatori</b>	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

### 5.4.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

#### Analisi del contesto e del target di riferimento

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, legato all'allungamento della vita media delle persone, è un fenomeno in costante crescita su tutto il territorio nazionale e che, inevitabilmente, necessita di politiche sociali, e conseguenti strategie di intervento, sempre più mirate e specifiche.

Il sistema di welfare italiano si trova a fronteggiare numerosi elementi di criticità, in un contesto nel quale si registra un costante calo delle nascite a fronte di un continuo incremento della popolazione anziana.

Analizzando la realtà del **Consorzio**, emerge che, al 31/12/2018 gli anziani ultrasessantacinquenni residenti nell'ambito territoriale del Con.I.S.A. rappresentano il **25,15%** della popolazione totale; tale percentuale risulta lievemente inferiore a quella della Provincia di Torino (**25,28%**), ed inferiore alla percentuale regionale (**25,54 %**).

Gli over 75, sul territorio consortile rappresentano il **12,83%**, della popolazione, anche in questo caso al di sotto del valore regionale (**13,49%**), e di quello provinciale. In termini assoluti il numero degli ultrasessantacinquenni è di 11.413 e rappresenta il **51,02 %** della popolazione anziana.

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2016		2017		2018	
	N° Residenti	% sul Totale								
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,62%	13.804	15,40%	13.591	15,24%	13.450	15,12%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	53.976	60,22%	53.541	60,03%	53.132	59,73%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	8,95%	9.013	10,62%	10.806	12,06%	10.851	12,17%	10.953	12,31%
Anziani over 75 anni	6.141	7,60%	7.339	8,65%	11.040	12,32%	11.201	12,56%	11.413	12,83%
<b>TOTALE</b>	<b>80.784</b>	<b>100,00%</b>	<b>84.867</b>	<b>100,00%</b>	<b>89.626</b>	<b>100,00%</b>	<b>89.184</b>	<b>100,00%</b>	<b>88.948</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Fasce di età	1991	2001	2016	2017	2018	Δ% 91/18
Minori da 0 a 17 anni	13.814	13.260	13.804	13.591	13.450	-2,64%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	55.255	53.976	53.541	53.132	-0,88%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	9.013	10.806	10.851	10.953	51,56%
Anziani over 75 anni	6.141	7.339	11.040	11.201	11.413	85,85%

### 5.4.3 Obiettivi operativi

#### Progetto: Domiciliarità anziani

Progetto	Domiciliarità anziani
Obiettivo operativo	Mantenimento degli anziani al loro domicilio, garantendo gli interventi di OSS o di Assistenti familiari, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, fatte salve le prestazioni a rilievo sanitario autorizzate dal Distretto Sanitario
Obiettivo operativo	Introduzione dei nuovi criteri di compartecipazione al costo del Servizio di Assistenza Domiciliare previsti dall'apposito Regolamento consortile, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in materia di ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza
Obiettivo operativo	Supporto ai care giver di anziani non autosufficienti tramite orientamento e consulenza per la realizzazione dei progetti HCP in collaborazione con l'INPS
Obiettivo operativo	Rivalutazione, in collaborazione con i servizi sanitari, dei Piani assistenziali individualizzati dei beneficiari di contributi economici e di progetti sperimentali per la lungoassistenza domiciliare ed elaborazione di un nuovo Regolamento di funzionamento della Commissione U.V.G..
Obiettivo operativo	Estensione della sperimentazione di forme di inserimento diurno, con le RSA del territorio che si sono rese disponibili alla realizzazione di progetti di accoglienza diurna a favore di anziani non autosufficienti, riconosciuti dall'UVG con intensità assistenziale "bassa" o "medio-bassa"

## Azioni di mantenimento

**Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)**, per la cui gestione, nel 2019, è stato rinnovato il contratto con la Coop. Soc. "P. G. Frassati", per un monte ore complessivo annuo di 40.000 ore (di cui 5.000 destinate agli interventi in Assistenza Domiciliare Integrata gestiti e pagati direttamente dallo ASL), alle medesime condizioni contrattuali previste a suo tempo.

**Progetti di accoglienza diurna** a favore di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, inserimenti che offrono interventi atti a mantenere/preservare le autonomie residue e che offrono un importante supporto ai familiari soprattutto in situazioni di deterioramento cognitivo o Alzheimer (l'unico Centro Diurno attualmente esistente in Valle è collocato a Buttigliera Alta).

### **Contributi a sostegno della domiciliarità (Assegni di cura, affidamenti)**

I contributi per la lunga assistenza domiciliare comprendono sia i contributi economici finalizzati al parziale rimborso delle spese sostenute per l'assunzione di assistenti familiari o per l'acquisto di prestazioni assistenziali da cooperative sociali o agenzie di servizi alla persona (assegni di cura), sia i contributi erogati ad affidatari singoli o famiglie che si rendono disponibili a svolgere l'attività di cura a favore di un soggetto non autosufficiente.

**Telesoccorso e Teleassistenza**, consistente nella pronta risposta ad impellenti necessità dell'utente attraverso l'attivazione telefonica tempestiva del primo soccorso, oltre che in un'attività relazionale che si sviluppa attraverso periodiche telefonate che aiutano ad instaurare un rapporto fiduciario.

**Progetto di Housing Sociale per anziani di S. Antonino di Susa** presso la struttura denominata "Casa Armando Rossetto Casel". La Fondazione "Solidarietà per Anziani", proprietaria dell'immobile, ha sottoscritto con il Consorzio e la Coop. Sociale CSDA di Avigliana un Protocollo d'Intesa per la messa a disposizione di 5 unità abitative da destinare a persone anziane maggiormente fragili, residenti sul territorio valsusino.

**Progetto sperimentale a favore di anziani non autosufficienti**, nell'ambito dell'integrazione tra aspetti sociali ed aspetti sanitari promosso dall'ASL TO3 con gli Enti Gestori, prosegue il progetto rivolto ad un target individuato in sede di UVG, avviato nel dicembre 2018 e rinnovato a novembre 2019 per ulteriori 12 mesi.

Tale progetto si pone quale obiettivo quello di garantire ai cittadini in lista di attesa per la residenzialità con grado di priorità "non urgente" la presa in carico integrata sociosanitaria.

## Azioni di sviluppo

**L'integrazione tra aspetti sociali ed aspetti sanitari**, punto di forza del sistema della sicurezza sociale, è elemento che caratterizza in modo significativo ed irrinunciabile le strategie di intervento a favore delle persone anziane non-autosufficienti: l'intento è quindi quello di consolidare e perfezionare ancor di più la positiva e necessaria collaborazione in tal senso tramite la gestione condivisa dello sportello PASS/PUA e la promozione di azioni in rete con i servizi sanitari sovra distrettuali per lo sviluppo di nuovi gruppi AMA a supporto dei care giver.

Sviluppo delle progettualità connesse ai progetti **PITER - ALCOTRA** e al progetto **AFRIMONT** per il sostegno della domiciliarità e dei processi di contrasto allo spopolamento delle aree montane, in correlazione alle attività previste nell'ambito di "**BEN SERVITO**", progetto **WE.CA. RE**.

Sviluppo dell'attività di sensibilizzazione e di promozione degli **affidamenti familiari di supporto e/o di buon vicinato**.

**Implementazione dell'offerta di servizi quali pasti, lavanderia, piccola manutenzione**, ecc. organizzati **nell'ambito delle Residenze Assistenziali** per anziani del Consorzio, a favore della popolazione anziana del territorio.

**Ricognizione delle risorse formali ed informali del territorio e implementazione delle collaborazioni con i soggetti del terzo settore e del profit** per ampliare l'offerta di aiuti e supporti a disposizione dei cittadini, di nuovi progetti ed iniziative atte a valorizzare gli anziani attivi e a sostenere coloro che si trovano in difficoltà.

## Progetto: Residenzialità anziani

Progetto	Residenzialità anziani
<b>Obiettivo operativo</b>	Mantenimento dell'attuale livello assistenziale garantito, nell'ambito dei PAI autorizzati dall'UVG, agli ospiti delle due R.A. del Consorzio divenuti non autosufficienti
<b>Obiettivo operativo</b>	Adeguamento dei criteri di compartecipazione adottando lo strumento dell'ISEE, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in merito
<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire l'integrazione delle rette, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, adottando, fino a diversa determinazione regionale, lo strumento dell'ISEE per l'accesso alla prestazione ed applicando, quali criteri aggiuntivi per il calcolo del contributo, quelli previsti nel vigente Regolamento consortile del Servizio di Assistenza Economica

### Azioni di mantenimento

#### Strutture residenziali a gestione diretta

Nel **2019** proseguendo la gestione delle due R.A. "N.S. del Rocciamelone" di Borgone Susa e "Galambra" di Salbertrand in capo alla Coop. Soc. "P. G. Frassati", si sono mantenuti, nel corso dell'anno, numero **13** posti letto occupati per la Residenza Assistenziale di Borgone (a fronte di una disponibilità ridotta a 13 p.l. per ristrutturazione) e n. **10** per quella di Salbertrand (a fronte di una disponibilità di 12 p.l.). I posti letto non occupabili ai fini del contenimento della spesa verranno messi a disposizione di utenti solvibili, ovvero in grado di far fronte al pagamento dell'intera retta giornaliera per tutta la durata dell'inserimento, anche su proposta della Cooperativa aggiudicataria. si confermano gli importi già applicati dalla Cooperativa fin dal 2015, vale a dire:

- ✓ per la R.A. "**N.S. del Rocciamelone**" € **59,72** giornalieri iva 4 % inclusa;
- ✓ per la R.A. "**Galambra**" € **62,83** giornalieri iva 4 % inclusa.

Per quanto riguarda la **quota mensile da destinare alle spese personali**, si prevede di lasciare a disposizione degli ospiti la somma mensile di € 115,00, al fine di consentire agli anziani ospiti di migliorare la loro qualità di vita, considerate le buone capacità di autodeterminazione possedute e l'assenza, per la gran parte di essi, di parenti di riferimento o di risparmi da cui attingere.

#### Inserimenti in Presidi residenziali convenzionati o in RSA pubbliche

Collaborazione con gli operatori del Distretto Sanitario e con i Presidi Ospedalieri per la realizzazione sia di progetti tempestivi e consequenziali sia di dimissioni protette, attraverso la presa in carico globale, della persona non autonoma in collaborazione coi i servizi sanitari competenti e coinvolti. Nella tabella sottostante sono riportate le rette giornaliere applicate dalle RSA per anziani a partire dall'1/3/2015 e **valevoli fino a diverse determinazioni regionali**; a tutt'oggi non sono pervenute comunicazioni in merito dalla Regione Piemonte.

Intensità assistenziale	Quota sanitaria	Quota alberghiera	Totale
<b>Alta Incrementata</b>	€ 52,22	€ 52,22	<b>€ 104,44</b>
<b>Alta</b>	€ 47,87	€ 47,86	<b>€ 95,73</b>
<b>Medio Alta</b>	€ 44,00	€ 44,00	<b>€ 88,00</b>
<b>Media</b>	€ 38,68	€ 38,68	<b>€ 77,36</b>
<b>Medio Bassa</b>	€ 36,50	€ 36,50	<b>€ 73,00</b>
<b>Bassa</b>	€ 35,78	€ 35,78	<b>€ 71,56</b>

Fonte: DGR 85/2013 elaborazione del Con.I.S.A.

Relativamente agli interventi di **integrazione della retta alberghiera a favore di anziani non autosufficienti** inseriti in posto letto convenzionato o a gestione diretta dell'ASL, continueranno ad essere applicati, fino a diversa determinazione della Regione Piemonte in materia di rinnovo dei contratti in essere e di ISEE, i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014 per quanto riguarda l'accesso alla prestazione, mentre per la quantificazione dell'integrazione a carico del Consorzio, si terrà conto, fino a nuove modifiche, dei criteri previsti nel Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013.

## Azioni di sviluppo

Attivazione delle procedure, di competenza della Commissione di Vigilanza, finalizzate alla formulazione di un **parere in merito alla realizzazione o alla trasformazione di nuove strutture sanitarie e socio sanitarie** per anziani non auto sufficienti. In Valle di Susa risulta satura la percentuale di posti letto per anziani non autosufficienti corrispondenti al fabbisogno stimato dalla Regione Piemonte (3 posti letto ogni 100 anziani ultrasessantacinquenni).

Promuovere, in collaborazione con le diverse risorse del territorio, **iniziative atte a migliorare la qualità di vita**, soprattutto quella **relazionale**, degli anziani ricoverati in modo definitivo nelle strutture residenziali

## Progetto: Sostegno economico anziani

Progetto	Sostegno economico anziani
<b>Obiettivo operativo</b>	Applicazione per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario, fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, dei criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei medesimi contributi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013
<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire gli interventi di sostegno economico, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili
<b>Obiettivo operativo</b>	Incrementare la collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato ecc.) che erogano contributi assistenziali al fine di ottimizzare le risorse complessivamente disponibili

## Azioni di sviluppo o di mantenimento

Anche per il prossimo triennio fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario continueranno ad essere applicati i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei contributi di che trattasi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013 , vale a dire:

- aver compiuto i 70 anni di età per poter accedere ai contributi continuativi ad integrazione del Minimo vitale (corrispondente al livello economico minimo di soddisfazione delle esigenze fondamentali di vita del richiedente), fatti salvi i casi con percentuale di invalidità riconosciuta pari al 100%;
- possibile riduzione del contributo spettante fino ad una percentuale massima del 50%, in base alla valutazione professionale dell'assistente sociale, in presenza di familiari che volontariamente supportano economicamente il nucleo.

Per completezza di informazione si precisa che la Regione Piemonte, con D.G.R. del 29 dicembre 2016, n. 35-4509 "Proroga linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n.159, contenuta nella D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015":

- ✓ ha dato mandato alla Direzione regionale Coesione Sociale, competente in materia, di acquisire ulteriori elementi sotto il profilo tecnico-giuridico in merito all'applicazione, a livello regionale, della nuova normativa I.S.E.E. finalizzata all'adozione del provvedimento di Giunta regionale contenente linee guida atte ad assicurare una omogenea applicazione nel territorio regionale, degli indicatori della situazione economica equivalente e, contestualmente;
- ✓ ha prorogato il periodo transitorio previsto dalla D.G.R n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159 fino all'adozione del suddetto provvedimento sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.).

#### **5.4.4 Risorse umane e strumentali**

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Anziani e promozione sociale" è previsto l'impiego di:

- a) personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa" o in convenzione: Responsabile Area anziani, due Assistenti sociali dedicate all'Area anziani, Assistenti sociali ed Educatori dei Poli, Assistenti sociali degli sportelli SAS e un Istruttore amministrativo condiviso con Area disabili;
- b) personale dipendente dalla Cooperativa Sociale aggiudicataria degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare e delle Residenze per Anziani a gestione diretta, rispettivamente in possesso della qualifica di:
  - ✓ Operatore Socio Sanitario, conseguita dopo il superamento delle prove finali di idoneità professionale di corsi di prima formazione, di riqualificazione o dei percorsi modulari, autorizzati dalla Regione Piemonte,
  - ✓ Operatori addetti all'assistenza familiare in possesso di certificazione di "frequenza con profitto" al primo modulo del percorso modulare triennale per Operatore socio sanitario denominato "Elementi di assistenza familiare" o che abbiano acquisito le competenze previste da tale profilo attraverso un rapporto di collaborazione, a tempo pieno, di durata almeno biennale, destinati allo svolgimento degli interventi di semplice attuazione.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

## 5.4.5 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2020	2021	2022	cassa 2020
12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
12	3	Interventi per gli anziani							
12	3	1	SPESE CORRENTI						
12	3	1	101		<b>Redditi da lavoro dipendente v</b>	<b>84.700,00 €</b>	<b>84.700,00 €</b>	<b>84.700,00 €</b>	<b>135.355,30 €</b>
12	3	1	101	730.0	ATT. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - STIPENDI	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	105.094,39 €
12	3	1	101	730.1	ATTIV. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - ONERI	18.000,00 €	18.000,00 €	18.000,00 €	28.486,81 €
12	3	1	101	730.3	ASSEGNI FAMILIARI	1.700,00 €	1.700,00 €	1.700,00 €	1.774,10 €
12	3	1	102		<b>Imposte e tasse a carico dell'ente v</b>	<b>7.000,00 €</b>	<b>7.000,00 €</b>	<b>7.000,00 €</b>	<b>11.393,22 €</b>
12	3	1	102	730.2	ATT. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - IRAP	6.000,00 €	6.000,00 €	6.000,00 €	10.393,22 €
12	3	1	102	920.0	RESID. ANZIANI - IMPOSTE E TASSE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103		<b>Acquisto di beni e servizi v</b>	<b>1.080.750,00 €</b>	<b>1.121.300,00 €</b>	<b>1.121.300,00 €</b>	<b>1.477.157,60 €</b>
12	3	1	103	790.0	RESID. ANZIANI - ACQUISTO BENI PER BORGONE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103	800.0	RESID. ANZIANI - ACQUISTO BENI X GALAMBRA	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103	820.0	RESID. ANZIANI - PRESTAZ. VARIE PER BORGONE	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	9.891,97 €
12	3	1	103	830.0	RESID. ANZIANI - PRESTAZ. VARIE X GALAMBRA	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
12	3	1	103	850.0	RESID. ANZIANI - APPALTI DI SERVIZI	555.000,00 €	556.500,00 €	556.500,00 €	761.367,80 €
12	3	1	103	860.0	RESID. ANZIANI - UTENZE/RISCALDAM. BORGONE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103	960.0	DOMICILIARITA' ANZIANI - APPALTO SERVIZI	298.450,00 €	337.500,00 €	337.500,00 €	417.852,00 €
12	3	1	103	1110.0	RES. ANZIANI - INT.RETTE ANZIANI NON AUTO	195.000,00 €	195.000,00 €	195.000,00 €	250.000,00 €
12	3	1	103	1150.0	RESID. ANZIANI - INT. RETTE ANZIANI AUTO	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	32.445,83 €
12	3	1	103	1180.0	DOMIC. ANZIANI - TELESOCCORSO	300,00 €	300,00 €	300,00 €	600,00 €
12	3	1	104		<b>Trasferimenti correnti v</b>	<b>150.000,00 €</b>	<b>100.000,00 €</b>	<b>100.000,00 €</b>	<b>227.809,00 €</b>
12	3	1	104	1251.1	DOMIC. ANZIANI - CONTR. AFFIDI DIURNI E SUPP.	30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	35.340,00 €
12	3	1	104	1260.0	DOMIC. ANZIANI - ASSEGNI DI CURA	120.000,00 €	70.000,00 €	70.000,00 €	192.469,00 €
<b>TOTALE GENERALE DELLA SPESA</b>						<b>1.322.450,00 €</b>	<b>1.313.000,00 €</b>	<b>1.313.000,00 €</b>	<b>1.851.715,12 €</b>

## 5.5 Adulti a rischio di emarginazione

### 5.5.1 Mission

In coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, le linee guida della programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone a rischio di esclusione sociale sono orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere la coesione sociale, le azioni inclusive e la tutela dei diritti di cittadinanza degli adulti deboli;
- Evitare condizioni di emarginazione sociale, fonte di precarietà, insicurezza e disagio, ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà (**domiciliarità**);
- Favorire il contrasto della povertà e il superamento delle carenze di reddito e delle difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, anche attraverso il loro coinvolgimento in progetti territoriali di utilità sociale (**inclusione sociale e sostegno economico**);
- Favorire percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri (**sostegno dell'integrazione degli stranieri**) promuovendone la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva;
- Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale (**residenzialità**);
- Verificare la sostenibilità di interventi di soccorso e misure di pronto intervento sociale a favore di specifiche tipologie di adulti che si trovino a vivere condizioni di grave emergenza (senza fissa dimora, popolazione nomade, persone in esecuzione penale ed ex detenuti, adulti in stato di abbandono, di deprivazione, o sottoposti a violenza psico/fisica).

Il Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale" viene presidiato attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
<b>12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	<b>4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</b>	Domiciliarità adulti in difficoltà	Affidamenti di supporto adulti Assistenza domiciliare adulti
		Sostegno economico adulti	Sostegno al reddito Accesso ai servizi Prestiti Sussidi Progetti Personalizzati Inclusione sociale
		Sostegno dell'integrazione degli stranieri	Mediazione culturale Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri
		Residenzialità adulti	Affidamenti residenziali adulti Inserimenti in strutture residenziali adulti

## Portatori di Interesse del programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Soggetti a rischio di esclusione sociale" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
<b>Utenti</b>	Adulti
<b>Personale</b>	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
<b>Organi di rappresentanza e tutela</b>	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
<b>Comuni consorziati</b>	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
<b>Unioni Montane</b>	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie Dipendenze - Dipartimento Territoriale - Presidi ospedalieri)
<b>Città Metropolitana</b>	Città Metropolitana Centro per l'impiego
<b>Regione</b>	Regione Piemonte
<b>Autorità giudiziaria</b>	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
<b>Istituti scolastici e agenzie</b>	Agenzie formative
<b>Stato e altri enti pubblici</b>	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
<b>Terzo settore e altri soggetti privati</b>	Cooperative sociali Patronati e Sindacati Fondazioni
<b>Volontariato e Associazionismo</b>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
<b>Altri fornitori</b>	Consulenti e professionisti

## 5.5.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La pianificazione degli impegni programmatici del Con.I.S.A. a favore della popolazione adulta per gli anni 2019 -21 tende a perseguire obiettivi inclusivi attraverso il mantenimento e il consolidamento, compatibilmente con i vincoli di bilancio, degli interventi di sostegno al reddito, alla domiciliarità, alla residenzialità e all'integrazione sociale, rivolti in primo luogo agli adulti che vivono disagi economici e abitativi, aggravati da condizioni di svantaggio e di fragilità personale e da rischi di emarginazione. La programmazione di tali interventi e servizi, rivolti in specifico agli adulti, anche per l'anno 2018 si orienterà alle linee guida regionali e nazionali. Particolare attenzione verrà posta alla realizzazione e gestione di quanto previsto dal Ministero in materia di sostegno alla povertà con specifico riferimento al Reddito di Inclusione Sociale.

In linea con la Legge 328/2000 e con L.R. n. 1/2004, anche il Patto sociale della Regione Piemonte punta a consolidare il percorso di programmazione partecipata, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori territoriali -istituzioni, terzo settore e comunità locali- in una logica di reciprocità e di corresponsabilità e tende a migliorare l'efficacia delle prestazioni sociali e sanitarie e a contrastare, a fronte dell'aumento dei bisogni e delle richieste di sostegno, gli effetti restrittivi sulle politiche del welfare prodotti dalla crisi economica, dalle ridotte risorse fiscali, dalla critica situazione finanziaria della Regione. Fra gli assi strategici in cui il Piano regionale ha declinato la programmazione delle proprie politiche di welfare, si fa riferimento in particolare, per la sua maggior pertinenza con le caratteristiche e i bisogni della popolazione adulta, all' "asse dell'inclusione sociale e del contrasto alle diverse forme di povertà".

L'intento prioritario di superare la logica emergenziale e assumere la lotta alla povertà, in primo luogo alla povertà assoluta, come obiettivo strategico della politica sociale regionale, discende dal riscontro dell'ampliamento della fascia di vulnerabilità e di grave disagio economico vissuto dalla popolazione piemontese e dalle emergenze prodotte dalla profonda trasformazione del tessuto economico e produttivo del territorio. Il Piano regionale sottolinea che le azioni da realizzare per affrontare il tema della povertà presuppongono sinergie con le politiche dell'istruzione, del lavoro e della formazione professionale e l'integrazione fra gli interventi di accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo e di sostegno alimentare, al reddito e all'abitare. Presuppone inoltre interventi mirati e spazi dedicati agli adulti in condizioni di marginalità estrema e alle persone "senza fissa dimora", un fenomeno che ha assunto una fisionomia inedita rispetto al passato poiché coinvolge persone prima integrate nel tessuto sociale, attraverso la definizione di un protocollo di intesa con la "Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora" FioPsd, nell'intento di diffondere a livello regionale le linee guida elaborate in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

## Analisi del contesto e del target di riferimento

### Dati demografici

La tabella che segue fotografa, nell'arco temporale compreso negli anni 1991 e 2018, l'andamento della popolazione adulta, inclusa fra i 18 e i 64 anni di età, in rapporto alla popolazione complessiva residente nell'ambito del Con.I.S.A. Valle di Susa.

Gli adulti sono in costante diminuzione nell'intero periodo di rilevazione e in particolare si osserva una loro prima flessione nel decennio 1991-2001 allorquando, pur a fronte di una crescita numerica complessiva sia del totale di residenti (+ 4.083 unità) sia degli adulti (+ 1.653), gli stessi scendono percentualmente dal 66,35% al 65,11%.

Tale flessione si mantiene costante anche nel triennio 2015-2017, quando la fascia adulta passa dal 60,22% al 60,03%, contestualmente a un lieve calo registrato anche sul totale della popolazione che, fra il 2016 e il 2017, perde 442 residenti.

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2016		2017		2018	
	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	53.976	60,22%	53.541	60,03%	53.132	59,73%
TOTALE	80.784		84.867		89.626		89.184		88.948	

## Adulti e lavoro

L'andamento del mercato del lavoro, pesantemente penalizzato dalla crisi del 2008, i cui effetti negativi sull'occupazione non sono ancora stati completamente riassorbiti, è un tema di attenzione, per le sue dirette ricadute sul tenore e sulla stabilità di vita dei cittadini, da parte dei Comuni e del Consorzio che, in sinergia fra loro e con il Centro per l'Impiego di Susa, da tempo cercano di attuare interventi di sostegno al reddito, misure di contrasto alla povertà e iniziative che possano promuovere l'avviamento o la ricollocazione al lavoro, l'emancipazione dal circuito assistenziale e l'acquisizione di ruoli sociali attivi.

### Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2018

La Direzione Coesione Sociale-Settore-Politiche del Lavoro della Regione Piemonte, attingendo alle indagini ISTAT, offre periodicamente uno spaccato dell'andamento del mercato del lavoro in ambito regionale, sono disponibili la nota di sintesi riguardo al 2018 e i dati non commentati per il I semestre del 2019:

#### – L'occupazione

Nei dati di media 2018 rilasciati dall'ISTAT il numero di occupati in Piemonte aumenta rispetto all'anno precedente di 12.000 unità, concentrate tra i maschi, nell'industria manifatturiera, nel lavoro autonomo, e tra i rapporti a tempo pieno. Mostra una lieve flessione l'occupazione femminile (-5.000 lavoratrici), penalizzata dalla performance negativa delle attività terziarie; resta stabile il numero dei dipendenti, fra cui però si registra un consistente aumento del lavoro a tempo determinato, analogo a quello dell'anno precedente (poco meno di 30.000 unità), che porta la sua incidenza a sfiorare il 15% rispetto all'11% del 2016, mentre si riduce in misura corrispondente l'impiego di tipo permanente. L'occupazione mostra un andamento dinamico nel primo semestre, quando la crescita è mediamente di 27.000 unità, mentre nella seconda metà dell'anno il clima congiunturale si raffredda e il saldo è tendenzialmente negativo, soprattutto a causa della contrazione registrata nei servizi, a fronte di un trend di costante aumento nel settore industriale. Tale dinamica differenziata tra i due semestri trova conferma anche nei dati degli avviamenti al lavoro, fra cui si registra un forte rallentamento già a partire dal secondo trimestre 2018, pur a fronte di un consolidamento della domanda di lavoro.

#### – La disoccupazione

La disoccupazione diminuisce nella nostra regione del 10% (-18.000 unità), con una maggiore accentuazione fra le donne, secondo una tendenza diffusa anche sul territorio nazionale: in Italia i disoccupati in meno sono 151.000, suddivisi in modo paritario per genere, ma con un decremento del 5%, rilevabile anche nella media del Nord Italia, che è la metà di quello piemontese. Il nostro tasso di disoccupazione scende quindi di quasi un punto percentuale (dal 9,1% all'8,2%), per cui si riduce un po' il divario rispetto al valore medio delle regioni settentrionali (6,6%), e aumenta quello rilevabile nel confronto con la Liguria, che ci sta alle spalle, dove i livelli risultano in aumento, attestati nel 2018 al 9,9%. La flessione registrata in Piemonte si ripartisce equamente tra le varie componenti professionali (disoccupati in senso stretto, in cerca di prima occupazione, ex inattivi).

### BREVI OSSERVAZIONI SUI DATI STATISTICI SUL LAVORO 2018 DEL CENTRO PER L'IMPIEGO DI SUSA

Nel corso del 2018 il mercato del lavoro nel bacino territoriale del Centro per l'Impiego di Susa ha finalmente riportato segnali positivi: l'analisi dei dati testimonia un lieve calo occupazionale rispetto all'anno precedente; mentre il confronto con i dati del 2012 segnala una discreta ripresa del livello occupazionale come riportato nelle tabelle seguenti.

Le assunzioni dei giovani sono aumentate di oltre del 23,5%, mentre l'assunzione di lavoratori stranieri è ha avuto una flessione del -2,9%.

È da rilevare un forte calo, dal 2012 al 2018, nel settore dell'edilizia, che registra un -33,3%.

I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato costituiscono la maggior parte delle tipologie di assunzione (il 54,8%) ed evidenziano la forte portata di lavoro stagionale, preponderante in Alta Valle di Susa: risalta infatti il 71,8% del ricorso a questo tipo di contratto nel settore Alberghi – Ristorazione. I contratti di somministrazione lavoro rappresentano il 22,5% delle tipologie contrattuali: riguardano per la maggior parte qualifiche professionali medio-basse e sono concentrati per la massima parte nell'industria (il 58,4%) e poi nel commercio (il 23,9%).

CENTRO PER L'IMPIEGO DI SUSAS	Assunzioni			Variazione % Assunzioni		Full Time Equivalent (FTE)			Variazione % FTE	
	2012	2017	2018	Var. % 2012 - 2018	Var. % 2012 - 2018	2012	2017	2018	Var. % 2012 - 2018	Var. % 2012 - 2018
<b>Totale Centro Impiego SUSA</b>	<b>12.745</b>	<b>14.754</b>	<b>14.727</b>	<b>15,8%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>3.648</b>	<b>3.413</b>	<b>3.710</b>	<b>-6,4%</b>	<b>8,7%</b>
di cui Donne	6.262	7.265	7.047	16%	-3%	1.695	1.672	1.733	-1,4%	3,6%
di cui Giovani fino a 29	4.335	5.354	5.223	23,5%	-2,4%	1.167	1.144	1.242	-2%	8,6%
di cui 50 e oltre	1.830	2.363	2.715	29,1%	10,7%	606	598	671	-2,8%	13,9%
di cui Straniero	2.730	2.652	2.676	-2,9%	0,9%	799	634	675	-20,7%	6,5%
Qualifica Alta	2.540	2.109	2.388	-17%	13,2%	902	783	858	-13,2%	9,6%
Qualifica Media	6.064	7.915	7.850	30,5%	-0,8%	1.872	1.722	1.866	-8%	8,4%
Qualifica Bassa	4.141	4.730	4.489	14,2%	-5,1%	874	908	986	3,9%	8,6%
Agricoltura	84	187	220	122,6%	17,6%	45	86	105	91,1%	22,1%
Industria	2.556	2.683	2.620	5%	-2,3%	617	649	727	5,2%	11,9%
Edilizia	775	517	600	-33%	16,1%	344	221	240	-35,8%	8,6%
Commercio	748	1.221	999	63,2%	-18,2%	250	259	264	3,6%	1,9%
Alberghi e Ristorazione	3.864	4.910	5.003	27,1%	1,9%	791	744	834	-5,9%	12,1%
Altri Servizi	4.738	5.236	5.285	10,5%	0,9%	1.600	1.453	1.454	-9,2%	0,1%
<b>di cui Durata 1-2 GG</b>	<b>1.090</b>	<b>1.171</b>	<b>1.069</b>	<b>7,4%</b>	<b>-8,7%</b>					

NOME CPI	Tipologie Contrattuali						
	2018	% TI sub	% Apprendistato	% TD	% Somministrazione	Altro	% Part- time
<b>Totale Centro Impiego Susa</b>	<b>14.727</b>	<b>7,0</b>	<b>5,3</b>	<b>54,8</b>	<b>22,5</b>	<b>10,5</b>	<b>32,2</b>
di cui Donne	7.047	5,6	4,7	55,9	19,7	14,1	40,9
di cui Giovani fino a 29	5.223	3,5	14,6+	51,4	18,3	12,2	32,9
di cui 50 e oltre	2.715	7,8	0,1	53,9	24,2	14	31,6
di cui Straniero	2.676	5,9	4,2	57,5	17,7	14,7	27,7
Qualifica Alta	2.388	10,1	2,6	61,8	16,4	9,1	25,9
Qualifica Media	7.850	5,8	7,4	55	17,5	14,3	36,1
Qualifica Bassa	4.489	5,3	3	50,6	34,3	6,7	28,9
Agricoltura	220	4,1	0,9	95	0	0	1,8
Industria	2.620	9,5	5,3	34,8	58,4	-8	15,3
Edilizia	600	20,8	6	57,2	11,2	4,8	9,5
Commercio	999	10,7	9,6	47,5	23,9	8,2	46,1
Alberghi e Ristorazione	5.003	2,2	7,3	71,8	4,6	14,1	34,1
Altri Servizi	5.285	0	1,4	19,4	12,7	66,4	40

### 5.5.3 Obiettivi Operativi

#### Progetto: Domiciliarità adulti in difficoltà.

Progetto	Domiciliarità adulti in difficoltà
<b>Obiettivo operativo</b>	Attraverso il S.A.D. - Servizio di Assistenza Domiciliare - favorire il mantenimento degli adulti al loro domicilio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.
<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire prioritariamente gli interventi di semplice attuazione e limitare le prestazioni degli OSS ai casi particolarmente complessi.
<b>Obiettivo operativo</b>	Applicare la compartecipazione al costo del servizio, adottando i criteri previsti dal Regolamento, da quando diventerà operativo il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, valutandone le ricadute sull'utenza.

<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire interventi di supporto a favore di persone adulte in condizioni di emarginazione/fragilità sociale al fine di favorire la permanenza al proprio domicilio, assicurando un'accettabile qualità di vita.
<b>Obiettivo operativo</b>	Attuare azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili

### Progetto: Contrasto dei fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne

Progetto	Contrasto dei fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne.
<b>Obiettivo operativo</b>	Attuare azioni di sensibilizzazione sociale e individuare strategie di contrasto ai fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne, anche in ambito familiare.
<b>Obiettivo operativo</b>	In relazione alle indicazioni e alle iniziative assunte in ambito provinciale e regionale, iniziare a progettare interventi maggiormente sistematici di quelli attuati finora, in collaborazione con l'ASL, le Forze dell'Ordine e con altri soggetti del territorio.
<b>Obiettivo operativo</b>	Predisporre incontri di conoscenza e di confronto con gli altri soggetti che sul territorio dell'ASL si occupano del fenomeno, al fine di realizzare raccordi e sinergie.
<b>Obiettivo operativo</b>	Predisporre interventi di accoglienza e di protezione delle donne vittime di violenza e di maltrattamenti.

### Azioni di sviluppo

#### Predisposizione protocollo di intesa con Centri Antiviolenza EMMA plus.

A seguito della fusione tra i centri antiviolenza Donne e futuro di Torino e Svolta Donna di Pinerolo, si sta rinnovando il Protocollo d'intesa sul quale si fonda la collaborazione del Centro stesso con gli Enti gestori o altri soggetti aderenti.

Tale protocollo consentirà di individuare migliori percorsi e opportune collocazioni, nel caso in cui le vittime di violenza necessitino di essere inserite in adeguati contesti protettivi.

Si ricorda a questo proposito che il Gruppo appartamento al femminile, gestito dalla Coop. CSDA E COLLOCATO sul nostro territorio, ha ottenuto il riconoscimento di Casa Rifugio e collabora con la Rete di EMMA.

### Progetto: Sostegno economico adulti in difficoltà

Progetto	Sostegno economico adulti
<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire l'erogazione dei contributi a sostegno al reddito, nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento attraverso una ottimizzazione delle risorse a disposizione
<b>Obiettivo operativo</b>	Puntare all'individuazione di misure alternative di sostegno al reddito degli adulti nell'ambito delle Politiche attive del lavoro e delle iniziative di "contrasto alla crisi economica"
<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire l'erogazione di anticipi e prestiti ad adulti in difficoltà, nel rispetto dei criteri definiti nel Regolamento di Assistenza Economica e ponendo particolare attenzione alla verifica circa la solvibilità dei beneficiari.
<b>Obiettivo operativo</b>	Implementare l'esperienza dei "Progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica" attuati in collaborazione con i Comuni, a sostegno di adulti in difficoltà, anche promuovendone il coinvolgimento attivo in progetti di utilità sociale.

Anche per l'anno 2020 e fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario continueranno ad essere applicati i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio"

approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei contributi di che trattasi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013.

Con Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019 è stato istituito, a decorrere dal mese di aprile 2019, il **Reddito di cittadinanza**, di seguito denominato «Rdc», quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nonché diretta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro.

La nuova misura di contrasto alla povertà è illustrata dettagliatamente nella sezione Governance del presente documento.

## Azioni di sviluppo

I "Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (**Progetti P.A.S.S.**)" sono finalizzati al sostegno di adulti in difficoltà e i relativi sussidi assistenziali sono erogati a riconoscimento dell'impegno a svolgere attività a favore della comunità e ad assumere un ruolo attivo nel progetto di superamento della condizione di povertà e di graduale riconquista dell'autonomia economica e personale.

Possono beneficiare di questo servizio le persone adulte che vivono condizioni di particolare disagio e vulnerabilità a favore delle quali i Servizi socio-assistenziali o Educativi del Consorzio abbiano predisposto progetti di sostegno all'autonomia e all'inclusione sociale attiva e che si riscontri non siano ancora inseribili in percorsi lavorativi o in tirocini formativi e di orientamento, a prescindere dalla situazione contingente del mercato del lavoro.

Ai partecipanti è riconosciuto un contributo mensile di "rimborso spese" erogato dal Con.I.S.A. oppure anticipato e successivamente rimborsato dai Comuni nelle situazioni di attivazione congiunta dell'intervento.

## Progetto: Sostegno all'integrazione degli stranieri

Progetto	Sostegno all'integrazione degli stranieri
<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire, in relazione al venir meno dei finanziamenti provinciali specifici, il supporto, cosiddetto "a chiamata", da parte di Mediatori culturali agli operatori del Consorzio, su specifiche situazioni particolarmente complesse, quando l'intervento sia necessario alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale. Coordinare, ai sensi del "Protocollo di Intesa tra Enti Locali e Prefettura di Torino per l'accoglienza diffusa in Valle di Susa" il progetto di micro-accoglienza diffusa dei richiedenti protezione internazionale sino alla data di termine, prevista attualmente al 31/12/2020.

## Interventi a sostegno dell'integrazione degli stranieri

Rispetto al tema più generale dell'accoglienza e dell'integrazione degli stranieri, si ricorda inoltre che il Con.I.S.A., nel 2016, aveva contribuito alla realizzazione del Protocollo d'Intesa fra la Prefettura di Torino e 20 Comuni della Bassa Valle di Susa, con Ente Capofila il Comune di Avigliana, per realizzare la cosiddetta "micro accoglienza diffusa" dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale. I Comuni pertanto si sono impegnati a reperire unità abitative, pubbliche e private, che consentissero collocazioni numericamente contenute e convivenze sullo stile della vita familiare e della piccola comunità, per ovviare alle criticità riscontrate nelle modalità della macro-accoglienza, meno rispettosa delle esigenze individuali degli ospiti e molto impattante a livello sociale. La positiva sperimentazione di questo accordo ne ha favorito la duplicazione sul territorio dell'Alta Valle di Susa, attraverso la sottoscrizione, avvenuta in data 19 gennaio 2017 fra la Prefettura di Torino, le Unioni Montane "Comuni Olimpici Via Lattea" e "Alta Valle di Susa" e 17 Comuni, di un analogo Protocollo di Intesa che ha consentito l'accoglienza di altri stranieri richiedenti asilo e rifugiati. Il ruolo di gestione e coordinamento del progetto in questo secondo Protocollo – che è stato prorogato per il 2018 e 2019 - è stato attribuito al Con.I.S.A., che ha dovuto pertanto:

- assicurare la partecipazione attiva di tutti gli Enti sottoscrittori al "Tavolo di coordinamento", istituito per governare razionalmente il fenomeno dell'accoglienza,
- coordinare l'azione di tutti i livelli istituzionali preposti, al fine di garantire il rispetto degli standard di qualità previsti dalle leggi vigenti in materia e un impatto sociale sostenibile per il territorio interessato;
- individuare, in stretto raccordo con le Unioni Montane e i Comuni coinvolti, il soggetto gestore con procedure di pubblica evidenza, in modo che l'interesse primario sia sociale e non economico.

A seguito della nuova normativa riguardante l'accoglienza – D.L. 113/2018 (c.d. decreto sicurezza) convertito con L. 132/2018 – e dei tagli economici definiti dal Governo, i Comuni hanno deciso di non rinnovare il Protocollo d'Intesa con la Prefettura di Torino per la prosecuzione della micro-accoglienza diffusa. Pertanto, tale esperienza è destinata a cessare nel 2020. Avendo necessità di espletare le gare necessarie al reperimento di nuovi posti in accoglienza dove trasferire gli attuali ospiti, la Prefettura ha prorogato la scadenza del progetto al 31/03/2020. Il Con.I.S.A. "Valle di Susa" dunque proseguirà le sue attività di gestione sino a tale data (salvo possibili nuove richieste di proroga).

## Progetto: Residenzialità adulti

Progetto	Residenzialità adulti
<b>Obiettivo operativo</b>	Garantire una collocazione residenziale, il più possibile adeguata alle specifiche esigenze di ognuno, agli adulti in difficoltà che presentano caratteristiche di particolare fragilità.
<b>Obiettivo operativo</b>	Realizzare inserimenti temporanei nelle strutture ad oggi presenti sul territorio, ponendo particolare attenzione alle necessità del soggetto da inserire ed alle caratteristiche delle singole strutture.
<b>Obiettivo operativo</b>	Proseguire la collaborazione con il Comune di Oulx, al fine di rendere operativa la nuova struttura "Casa del Borgo Vecchio"
<b>Obiettivo operativo</b>	Assicurare la copertura parziale o totale, dei costi di inserimento nelle strutture a ciò preposte, anche in collaborazione con i Comuni.

Proseguiranno, anche per l'anno 2020, gli inserimenti di adulti in difficoltà presso gli Housing Sociali denominati "Rifugio abitativo Renzo Girodo" di Almese e "Casa Bussoleno" di Bussoleno (progetto di residenzialità leggera per adulti in condizioni di fragilità sociale) gestiti rispettivamente dalla Cooperativa Sociale C.S.D.A. di Avigliana e dalla Cooperativa P.G. Frassati di Torino.

Queste strutture sono finalizzate alla sistemazione alloggiativa, anche integrata con interventi educativo – assistenziali, di adulti fragili o nuclei con minori che necessitino di reperire, con urgenza, una sistemazione abitativa e che si trovino nelle seguenti condizioni:

- ✓ siano stati intrapresi, a loro favore, dei percorsi di uscita dai circuiti assistenziali, pur vivendo situazioni di fragilità sociale ed economica;
- ✓ siano in carico al Servizio Sociale e rientrino in articolati progetti di sostegno e di accompagnamento all'autonomia;
- ✓ siano privi di una rete parentela e/o amicale in grado di supportarli, anche temporaneamente;
- ✓ siano nell'impossibilità di accedere all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, o di reperire autonomamente un alloggio sul mercato privato o altra sistemazione provvisoria.

Il Con.I.S.A. Valle di Susa propone alle Cooperative i soggetti da ospitare temporaneamente, che dovranno rientrare in uno specifico progetto di intervento, fornendo tutti i supporti sociali e assistenziali necessari, per il tempo richiesto dal progetto stesso.

Laddove gli ospiti non siano in grado di corrispondere il contributo per l'ospitalità il Consorzio, eventualmente in collaborazione con il Comune di residenza degli interessati, provvede all'erogazione di forme di contribuzione economica finalizzate a sostenere il progetto di ospitalità.

## 5.5.4 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale" è previsto l'impiego di:

- c) personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Area Minori Famiglie e Adulti, Assistente sociale coordinatore, Assistenti sociali e Istruttori amministrativi;
- d) personale dipendente dalla Cooperativa Sociale aggiudicataria degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare, Educativa Territoriale e dei Centri per minori rispettivamente in possesso della qualifica di:
  - ✓ Educatore Professionale
  - ✓ Operatore Socio Sanitario, conseguita dopo il superamento delle prove finali di idoneità professionale di corsi di prima formazione, di riqualificazione o dei percorsi modulari, autorizzati dalla Regione Piemonte,
  - ✓ Operatori addetti all'assistenza familiare in possesso di certificazione di "frequenza con profitto" al primo modulo del percorso modulare triennale per Operatore socio sanitario denominato "Elementi di assistenza familiare" o che abbiano acquisito le competenze previste da tale profilo attraverso un rapporto di collaborazione, a tempo pieno, di durata almeno biennale, destinati allo svolgimento degli interventi di semplice attuazione.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attingono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

## 5.5.5 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2020	2021	2022	cassa 2020
12					<b>DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>				
12	4				<b>Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</b>				
12	4	1			<b>SPESE CORRENTI</b>				
12	4	1	101		<b>Redditi da lavoro dipendente v</b>	<b>452.500,00 €</b>	<b>112.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>656.567,87 €</b>
12	4	1	101	900.0	PROGETTI - STIPENDI	353.000,00 €	89.000,00 €	0,00 €	487.563,07 €
12	4	1	101	900.1	PROGETTI - ONERI	98.500,00 €	23.000,00 €	0,00 €	166.432,97 €
12	4	1	101	900.3	PROGETTI - ASSEGNI FAMILIARI	1.000,00 €	0,00 €	0,00 €	2.571,83 €
12	4	1	102		<b>Imposte e tasse a carico dell'ente v</b>	<b>31.000,00 €</b>	<b>8.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>41.568,74 €</b>
12	4	1	102	900.2	PROGETTI - IRAP	31.000,00 €	8.000,00 €	0,00 €	41.568,74 €
12	4	1	103		<b>Acquisto di beni e servizi v</b>	<b>386.116,00 €</b>	<b>143.000,00 €</b>	<b>143.000,00 €</b>	<b>886.231,95 €</b>
12	4	1	103	900.4	PROGETTI - SERVIZI E MATERIALI	92.596,00 €	0,00 €	0,00 €	158.247,38 €
12	4	1	103	960.3	DOMIC. ADULTI - APPALTO SERVIZI	54.800,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	62.236,53 €
12	4	1	103	990.0	SOST.INTEGR. STRANIERI - PREST. DI SERVIZI DA TERZI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	7.007,04 €
12	4	1	103	1120.0	RESID. ADULTI - INT. RETTE ADULTI AUTO	100.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	150.887,00 €
12	4	1	103	1125.0	RESID.ADULTI - ACCOGLIENZA DIFFUSA	135.720,00 €	0,00 €	0,00 €	507.854,00 €
12	4	1	104		<b>Trasferimenti correnti v</b>	<b>318.000,00 €</b>	<b>317.000,00 €</b>	<b>317.000,00 €</b>	<b>389.200,51 €</b>
12	4	1	104	1230.0	SOST.ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE-CONTR.ECONOM	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	63.475,48 €
12	4	1	104	1230.1	SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI - CONTR. ECONOM.	30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	30.972,00 €
12	4	1	104	1230.2	SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - CONTR. ECONOM.	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	45.161,35 €
12	4	1	104	1230.3	SOST.ECONOMADULTI IN DIFF. - CONTRIB. ECONOM	45.000,00 €	45.000,00 €	45.000,00 €	48.532,99 €
12	4	1	104	1230.4	SOSTEGNO ECONOMICO - PROGETTO REI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	39.046,50 €
12	4	1	104	1240.2	SOST. ECONOM. ADULTI IN DIFF. - SUSSIDI PER PROG. PERS.	70.000,00 €	70.000,00 €	70.000,00 €	78.050,00 €
12	4	1	104	1253.0	RESID. ADULTI - CONTRIB. AFFIDI RESID.	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	58.862,19 €
12	4	1	104	1253.1	DOMIC. ADULTI - CONTRIBUTI AFFIDI DIURNI	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	11.500,00 €
12	4	1	104	1280.0	SOST. ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE - ANTICIPI E PRESTITI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	104	1280.1	SOST. ECONOMICO ANZIANI -ANTICIPI E PRESTITI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
12	4	1	104	1280.2	SOST.ECON.DISABILI - ANTIC. E PREST.	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
12	4	1	104	1280.3	SOSTEGNO ECON. ADULTI IN DIFF. - ANTICIPI E PRESTITI	4.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	4.600,00 €
					<b>TOTALE GENERALE DELLA SPESA</b>	<b>1.187.616,00 €</b>	<b>580.000,00 €</b>	<b>460.000,00 €</b>	<b>1.973.569,07 €</b>

## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Anche nei prossimi anni l'attività sarà intensa, variegata e riguarderà tutta la popolazione del nostro territorio; essa svilupperà i contenuti dei diversi programmi e comprenderà anche nuovi ambiti di intervento, con particolare riferimento agli stimoli e ai programmi dei progetti in essere e possibili in futuro (alcuni di carattere europeo).

Sempre di più e ancor di più il Consorzio fungerà da facilitatore nel creare connessioni, nel costruire reti, nel far sistema anche attraverso la partecipazione diretta dei cittadini.

Cercherà di coinvolgere inoltre anche soggetti sinora un po' più esterni (vedi realtà del profit, associazioni e soggetti altri non prettamente "sociali", ma con un importante significato aggregativo ed educativo, come ad esempio le associazioni sportive).

A tal fine proprio a partire dal 2019 - ma vedrà il suo sviluppo solo nel 2020 - è stato costituito l'Ufficio Progetti e Comunicazione, ritenuto strategico e assolutamente utile per lo sviluppo del nostro Ente.

### **Ufficio Progetti e Comunicazione – Finalità, Obiettivi e Sfide**

L'ufficio progetti e comunicazione recentemente istituito (a marzo 2019 è stata assunta a tempo determinato un'unità operativa esperta e dedicata) e rafforzato solo a novembre (il 4 novembre l'ufficio si è implementato di un'unità amministrativa, anch'essa a tempo determinato), coordinerà tutte le attività di informazione e comunicazione del Con.I.S.A.

In particolare, sistematizzerà tutto il lavoro inerente le progettualità in essere e future, curerà la realizzazione delle pubblicazioni istituzionali e la partecipazione agli eventi di divulgazione più significativi per il settore.

Curerà, inoltre, i rapporti con gli organi di stampa per garantire una maggiore diffusione delle informazioni relative alle attività verso l'esterno con l'obiettivo di creare un costante canale di collegamento tra il Consorzio ed i "principali portatori di interesse", tra questi, i principali:

1. i Comuni
2. i Partner di Progetto "ristretti ed allargati"
3. altri Consorzi/realtà che operano nella gestione dei servizi socio assistenziali – Tavolo di Coordinamento -- Buone Pratiche

Sarà oggetto di riflessione e attività puntuale progettare documenti di sintesi per i Comuni il più possibile snelli e di facile comprensione, che possano "raccontare" l'intenso intreccio di attività che quotidianamente viene svolto da tutta la Struttura e rappresenterà un'opportunità di dialogo e scambio con tutta la cittadinanza.

Relativamente ai Progetti che per ampiezza e profondità hanno caratteristiche di Progetti Sistemici, l'obiettivo è creare partenariati solidi, costruiti nel valorizzare le specificità dei singoli e focalizzati nel raggiungere possibilità di finanziamenti nazionali ed europei che possano consolidare le progettualità avviate.

Anche il confronto con le altre realtà del Territorio Regionale e Nazionale deve essere motivo di scambio e reciproca crescita nel condividere e mettere a fattor comune "buone pratiche", in particolare confrontandoci con territori affini per caratteristiche e progettualità agite.

L'ufficio Progetti e Comunicazione del Con.I.S.A. saprà interpretare al meglio l'obiettivo di cambiamento ed evoluzione che oggi le politiche sociali impongono nell'accompagnare, e ove possibile anticipare, i bisogni delle persone, potendo contare su un Consiglio di Amministrazione presente, un Direttore motivato ed il personale tutto desideroso di contribuire agli obiettivi sopra descritti.